L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 26 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 2 Febbraio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 Finanziaria L. 5 Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-908 Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Cavenaghi 8 Tel. 65-141

AL CONSESSO DEL DISARMO

Vigilia di Conferenza

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

GINEVRA, febbraio

Il mondo diplomatico e politico è largamente rappresentato qui a Ginevra dalle varie Delegazioni che prendono parte alla Conferenza del Disarmo. Su questo problema è concentrata l'opinione pubblica europea perchè ad esso sono strettamente connesse tante altre gravi questioni. Molta gente guarda a Ginevra scetticamente ricordando che ogni iniziativa della Società delle Nazioni in materia di Disarmo sempre è risolta con rinvii o con conclusioni insignificanti.

Il precedente del Patto Navale di Washington si è svolto fuori dalla competenza dell'Istituto Ginevrino e di riflesso al buon risultato contribuì la Società delle Nazioni. Il pessimismo a partito preso è quindi ingiustificato specie se si tien conto degli ostacoli e delle innumeresche difficoltà che problemi di questo genere portano inevitabilmente con sè. Le voci che si raccolgono negli ambienti ginevrini sono ispirate a fiducia e si ritiene che la Conferenza non potrà chiudersi senza qualche risultato positivo.

E questa l'opinione del Presidente Henderson che ne ha fatto oggetto di un comunicato alla stampa improntato a sereno ottimismo. «Il mondo, egli dice, attende molto da Ginevra ed io nutro fiducia che questa attesa non rimanga delusa. Non possono indebolire questa fiducia le vedute pessimiste espresse tanto in Inghilterra quanto negli altri paesi. Il Disarmo è uno dei più urgenti problemi dell'ora. La posizione economica di molte nazioni esige che sieno compiuti tutti gli sforzi per raggiungere risultati positivi, non fosse altro che per urgenti motivi di carattere finanziario. La maggioranza dell'opinione pubblica chiede che almeno venga alleggerito il peso degli armamenti e che i pericoli portati dagli armamenti nazionali sieno rimossi, mediante un accordo internazionale. Dalla Conferenza dovrà per lo meno scaturire un Trattato che assicuri una effettiva limitazione degli armamenti».

Il pensiero del Presidente Henderson non è largamente condiviso dalla maggioranza delle Delegazioni. Anche qui come in altre Conferenze stanno di fronte tesi opposte ed estreme ma non sono queste che annullano la probabilità di successo. Il binomio russo Litvinoff e Lunacharski chiederà il Disarmo integrale, ma ha già fatto capire che la delegazione sovietica sarebbe disposta ad accettare anche un programma più modesto che porti ad un sensibile alleggerimento degli armamenti e che non sia davvero una burletta». I Delegati dei soviet sono piuttosto scettici; nelle attuali condizioni politiche dell'Europa e del mondo ha dichiarato Litvinoff non c'è da farsi lusinghe in un disarmo effettivo e concreto. Forse questo non rientra neppure nel programma di espansione accarezzato dal Governo di Mosca e voluto dalla Terza Internazionale.

La Germania propende verso la tesi. Il generale Groner alla presidenza della Delegazione tedesca a Berlino ha detto che la Germania chiederà alla Conferenza «uguale libertà, uguali diritti, uguale sicurezza per tutti i popoli». E su questo binario marcieranno altre nazioni che hanno interesse a sostenere la tesi tedesca. La Germania ha ripetutamente affermato che il disarmo doveva essere seguito da quello degli altri paesi e ciò per ottemperare all'art. 8 del Trattato di Versailles.

Il Testo sul quale la Conferenza è chiamata a decidere è largamente noto, mentre la discussione generale si limiterà ad affermazioni di principio sulle quali non vi saranno divergenze notevoli, si passerà poi all'esame concreto del problema ed entreranno in campo i tecnici e gli esperti i quali presenteranno le loro conclusioni alla Commissione Generale che sarà costituita dai capi delle delegazioni. Il dissidio sortirà dalle discussioni particolari e all'atto di prendere finalmente qualche decisione.

La Francia rappresenta l'incognita maggiore per l'esito della Conferenza. Sono note le molteplici eccezioni sollevate dal Governo francese ogni qualvolta si discute in materia di disarmo; comunque si ritiene che il governo francese non vorrà dinanzi alla storia l'e... responsabilità di annullare gli sforzi che si compiono dagli altri paesi per raggiungere una intesa in un problema tanto delicato e difficile.

La discussione sarà concentrata intorno a tre questioni principali dalle quali il contenuto politico non è meno importante del carattere tecnico: parità ed eguaglianza di trattamento - la sicurezza, la regolamentazione dei trattati e la questione degli armamenti aerei; - la limitazione delle spese militari. - Tornerà in campo l'interpretazione del tanto discusso art. 8 del Trattato di Versailles nel quale si raccomanda la riduzione degli armamenti al minimo compatibile colla sicurezza nazionale e colla esecuzione degli obblighi internazionali imposti da un'azione comune». Circa il medesimo l'art. 8 dice «che si terrà conto della situazione geografica e delle condizioni speciali di ciascun paese».

La Delegazione francese partirà da codesta pregiudiziale evidentemente superata da condizioni storiche e politiche affatto nuove. Tra le correnti contrastanti potrà esercitare una funzione di equilibrio l'Italia e l'Inghilterra ed anche gli Stati Uniti che finalmente partecipano colla loro delegazione ad una conferenza europea. Da questi accenni preambolici si comprende quanto sia difficile l'intesa sul problema del Disarmo; ma tuttavia la questione è di tale gravità che si dovrà giungere forzatamente a qualche risultato.

Non è possibile che l'opinione pubblica generale venga delusa nella sua aspettativa. Il tempo delle proroghe, delle moratorie e delle promesse è ormai finito; i popoli sono stanchi di soffrire e di attendere dalle promesse dei governanti soluzioni alle quali non si arriva mai. La Conferenza del Disarmo ha messo in movimento tutti i campi del pensiero, dell'azione, della finanza e della politica, ma non si può arrestare alle discussioni defatigatorie. L'anno 1932 mostrerà se Ginevra è una realtà storica o un sogno.

Il dott. Ludwig Kaas del Centro Cattolico tedesco ha dichiarato che il Problema della pace del mondo ormai si impone in via definitiva; il problema potrà essere prospettato con spiriti diversi; sarà la pace voluta secondo il pensiero di Benedetto XV, di Wilson o di Mussolini, ma tutti i sostenitori dell'idea sono concordi nel volerla a qualsiasi costo attuata. La Società delle Nazioni sta di fronte ad una data storica della sua vita e della sua attività; riuscire significa vivere, uno scacco completo significa il tramonto dell'Istituto ginevrino.

BORTOLO GALLETTO

La partenza da Roma dei delegati italiani alla conferenza del disarmo

ROMA, 1 pom.

Ieri sera sono partiti da Roma il Ministro degli Esteri on. Grandi, il Ministro della Guerra generale Gazzera, il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni, il Ministro della Aeronautica generale Balbo e gli altri delegati italiani alla Conferenza del Disarmo, che avrà inizio a Ginevra il 2 febbraio.

Alla stazione, a salutare i partenti vi erano numerosi funzionari dei Ministeri militari e del Dicastero degli Esteri.

Le direttive del Capo del Governo

ROMA, 1

Sabato il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro Grandi, il quale gli ha sottoposto il lavoro preparatorio compiuto dalla Delegazione italiana, che parteciperà all'imminente conferenza del disarmo.

Il Capo del Governo ha fissato le direttive secondo cui dovrà svolgersi l'azione della nostra Delegazione.

Direttive politiche ed economiche agli italiani

nel discorso di S. E. Starace a Torino

La posizione della lira "non si può scalfire,, - Il condono dei debiti di guerra contro "tutti i protocolli della paura,,

TORINO, 1 pom.

La cittadinanza tutta ha accolto col più vivo entusiasmo il Segretario del partito S. E. Starace. Lateralmente alla stazione di Porta Nuova si sono adunati per tempo, fra i marziali inni delle musiche, i reparti dei Fasci giovanili, delle avanguardie e dei balilla e tutte le altre organizzazioni del Regime per rendere il primo saluto al gerarca, nello stesso tempo le legioni della M. V. S. N. e la legione «Principe di Piemonte» degli universitari si ordinavano per la rivista in corso Duca di Genova.

Ad attendere l'arrivo del gerarca alla stazione di Portanuova si sono riunite tutte le autorità tra cui S. E. il prefetto Ricci, il Segretario federale e membro del Direttorio nazionale Andrea Gastaldi, il Podestà conte di Revel, l'on. Turati, S. E. Petitti di Roreto, i senatori Agnelli, Di Bernezzo Cian Brezzi, gli on. Ferracini, Gervasio, Olivetti, Vezzani ed altri parlamentari. Sono inoltre presenti S. E. Spiller, Comandante il Corpo d'Armata, il Luogotenente generale Carini, alti ufficiali di tutte le armi e rappresentanti della magistratura. All'arrivo del treno recante il segretario del partito squillano le note di «Giovinezza».

La rivista e le visite

S. E. Starace, seguito da dott. Chiavegatti, dal console Poli saluta rapidamente tutte le autorità e si avvia all'uscita, acclamato dalla folla. La duplice formazione delle forze fasciste viene percorsa lentamente da S. E. Starace seguito da tutte le autorità.

S. E. Starace, preso quindi posto con tutte le autorità su un palco eretto verso la metà del corso Duca di Genova, assiste alla sfilata, che in perfetta formazione viene compiuta, tra le vive acclamazioni della folla, da tutte le legioni. Terminata la sfilata il Segretario del Partito si avvia alla Casa littoria dove depone una corona alla lapide dei caduti fascisti.

Quivi sono adunate tutte le autorità politiche amministrative e sindacali della provincia.

Ad esse si aggiunge l'Arcivescovo mons. Fossati.

Dopo le presentazioni il Segretario federale Andrea Gastaldi, esprime nella sala dei direttorii la riconoscenza di Torino al Segretario del Partito per la sua visita e lo assicura della perfetta volontà del fascismo torinese di seguire, fino alla vittoria in ogni ventura gli ordine del Capo del Governo.

S. E Starace risponde esprimendo la certezza che le affermazioni del segretario federale troveranno nei fatti la loro rispondenza. Quindi seguito dalle autorità visita la Casa Littoria, il comando del 1.o Gruppo delle legioni della M.V.S.N.. Passa poi a visitare la sede dell'Opera assistenza invernale in Via Bogino.

Nella vasta operosa casa regna il più perfetto ordine ed il più rigido controllo constatando i quali il Segretario del Partito esprime il suo compiacimento.

S. E. Starace passa quindi alla mensa del goliardo. Nella vasta sala una massa di goliardi inneggia a S. E. Starace, che consuma con loro rapidamente la colazione.

Immediatamente dopo egli si reca alla mensa degli ufficiali della milizia con i quali si intrattiene brevemente.

Alle ore 15 nel salone dei Martiri della Casa del fascio S. E. il Segretario del partito ha tenuto il gran rapporto dei direttorii delle federazioni fasciste al completo del Piemonte e della Liguria. La vibrante riunione si è sciolta con un alto alalà a S. E. Mussolini.

Al "Regio,,

Alle ore 17 S. E. Starace si avvia al Teatro Regio. Il massimo teatro cittadino è letteralmente gremito in ogni ordine di posti. Sul palcoscenico hanno preso posto i segretari federali ed i direttorii del Piemonte e della Liguria le massime autorità e tutti gli alfieri coi gagliardetti. Vicino all'oratore sono tre fiamme che verranno poscia inaugurate e consacrate alla memoria di Arnaldo Mussolini, sono le fiamme del gruppo «Arnaldo Mussolini» di Torino, del «Fascio giovanile di Venaria Reale» e del nucleo universitario di Pinerolo.

Nei palchi sono le rappresentanze di tutte le istituzioni e le associazioni cittadine, gli alti ufficiali dell'Esercito, tutti i magistrati ed eminenti personalità della politica, della scienza, del mondo universitario e delle arti. L'ingresso del Segretario del partito è salutato da una vibrante reiterata acclamazione, che sovrasta il suono degli inni nazionali.

Il Segretario federale Andrea Gastaldi rivolge al gerarca il saluto di Torino.

Le calorose parole del Segretario federale si concludono con l'esaltazione dei sentimenti di fraternità che legano attraverso provvide istituzioni lo spirito del fascismo torinese all'animo del popolo.

Quindi il Segretario del partito pronuncia il suo discorso interrotto da frequenti, vivissime acclamazioni.

Parla Starace

Ecco il sunto dell' «Agenzia Stefani»:

Rivolgendo un saluto a Torino il Segretario del Partito N. F., ne esalta lo spirito unitario, le nobili tradizioni di patriottismo, gli eroi e i martiri della rivoluzione e rivolge il suo pensiero alla Dinastia dei Savoia, che di qua gettò le basi della indipendenza italiana. Torino rispose sempre presente nei momenti culminanti della nuova storia nazionale, per l'intervento, per la vittoria, per il fascismo, e offerse giovinezza e sangue alla causa. Torino è altamente benemerita dell'Italia e della rivoluzione. Il Regime le è grato e sa che può contare sulla fedeltà e sull'entusiasmo della sua gente, semplice e forte. Saluta il quadrumviro De Vecchi, il valoroso soldato della guerra, il comandante delle camicie nere piemontesi, che guidò sicure alla conquista degli obbiettivi, segnati tra le mete della rivoluzione.

S E. Starace rileva, che non è facile rispondere con un discorso a coloro, i quali attendono l'esposizione di un vero e proprio programma tutte le volte che prende la parola il Segretario del Partito. La materia è vasta, multiforme, complessa, numerose sono le branche di attività, ma sopratutto è celerissimo il ritmo di vita. Ora in questo dinamismo, che non ha soste, non si può pensare a formulare programmi. A parte il fatto, che oggi urgono ben altre fatiche, c'è da domandarsi se i programmi abbiano sempre quella importanza e quel valore che taluni vogliono ad essi riconoscere. L'oratore ne dubita fortemente. Si possono sbandierare tutti i programmi di questo mondo e non avere la forza, la volontà e la capacità di realizzarne uno.

Azione e direttive

Ma, prosegue il Segretario del Partito, come si deve giudicare un dirigente fascista da quello che dice di fare o da quello che fa realmente? Dalle enunciazioni o dalle attuazioni? Dal programma o dall'azione?

La risposta non è dubbia. L'elemento più sicuro del giudizio sul dirigente fascista è dato dalla attività che egli svolge, dai risultati che ottiene, dalla prontezza e dalla fermezza colle quali agisce, dalla prova, che dà di non trovarsi impreparato a fronteggiare qualunque evento. E ciò è preferibile ai cosidetti programmi, dei quali anche se pittoreschi e seducenti non abbiamo bisogno, sopratutto per questa semplicissima ragione, che cioè le tavole fondamentali del fascismo, ormai più che note, non sono suscettibili di discussione e di modificazione.

S. E. Starace nota quindi, che un terreno su cui bisogna essere sempre presenti e vigilanti è quello che riguarda le direttive. Esse investono l'azione immediata e contingente e devono essere chiare, precise, sintetiche, accessibili a tutti i cervelli. Non è ammessa l'ignoranza e non è perdonabile la cattiva interpretazione.

Le direttive di questo momento sono semplici ed inequivocabili. Il partito ha ormai tale mole di attività da sviluppare che per lo meno non sarebbe pratico aggiungerne altre. Ciò che preme oggi, perchè corrisponde esattamente alla necessità della situazione, è riordinare, disciplinare, rettificare, se occorre, le attività che sono già in pieno e progressivo svolgimento. Una volta consolidate, esse saranno uno strumento di maggiore propulsione per il partito e andare verso il popolo, fattivamente, su vasta fronte ed in profondità.

A proposito del partito, Starace dichiara che esso deve acquistare una particolare elasticità. Il partito, non bisogna mai dimenticarlo, è una massa di manovra e di combattimento e come tale ha bisogno di snellezza in tutti i suoi organi. Occorre accelerare i tempi, dare, col senso della potenza, quello della celerità alle nuove generazioni che salgono al fascismo col sano ardore della giovinezza. E poi è indispensabile che il Partito viva più intensamente nel clima economico e ... proprio, fondendo sempre più e sempre meglio tutti gli interessi, nel bene supremo della Nazione e perfezionando a tale scopo la sua specifica attrezzatura, che è già degna di rilievo. E' necessario infine che ogni organismo del partito, ogni giorno più potenziato e affinato negli uomini e nelle cose, rappresenti effettivamente un centro di attrazione e di irradiazione delle maggiori attività, evitando però le interferenze, che sono sempre dannose ed urtano lo stile del nostro movimento.

La lira non indietreggia

Il Segretario del Partito passa a parlare della lira e afferma che essa tiene brillantemente la posizione segnata dal Duce, col discorso di Pesaro e non indietreggia di un millimetro perchè, alla base è anche la fiducia del popolo italiano. Il 18 agosto 1926 Mussolini annunziò al mondo che avrebbe strenuamente difeso la lira, la promessa di quella giornata storica fu mantenuta. La battaglia fu vinta su tutta la linea. Pensare, dunque sia pure a scalfire una posizione conquistata e mantenuta a prezzo di tanti sforzi e di tanti sacrifizi, è pazzesco e criminale. Nè per dimostrarlo occorrono calcoli algebrici. Basta tenersi al più elementare buon senso, alla realtà più semplice ed evidente. Una volta che la lira riprendesse la china attraverso la svalutazione, la corsa del ribasso potrebbe assumere delle velocità vertiginose, sconvolgere irreparabilmente la Nazione, arrivare fino in fondo a quel precipizio, che fu tempestivamente evitato dalla saggezza e dalla previdenza del Duce.

E poi c'è una fede granitica e provata nei più duri cimenti, mai contaminata da ombre di dubbio, sempre vigilante ed agguerrita che non consente nemmeno, che si possa pensare al fallimento della economia del nostro Paese, del popolo italiano che, giusta la parola del Capo, da anni lavora come un eroe e soffre come un Santo. E' la nostra fede, prosegue il Segretario del Partito, la fede fascista. Essa ci accompagna nell'aspro cammino. Essa non ci abbandonerà mai. Ne abbiamo la certezza, la gioia e l'orgoglio. Quale è il dovere degli italiani in questo momento e particolarmente di quanti nel campo della produzione e del lavoro hanno maggiori e più dirette responsabilità di fronte al Regime?

Starace lo indica e lo precisa nella operosità, nella concordia, nella disciplina, nella dedizione incondizionata ed assoluta alla causa della rivoluzione, nella mobilitazione spirituale e materiale di tutti, per le necessità e gli appelli della patria fascista.

I debiti e le riparazioni

Venendo a trattare la questione dei debiti e delle riparazioni, il Segretario del Partito si richiama alle direttive segnate dal Duce nella grande adunata di popolo del 25 ottobre a Napoli. Ancora una volta Mussolini si è rivolto al mondo dalle piazze d'Italia e ha ribadito principi fondamentali, di una chiarezza solare, di una precisione infallibile, aderenti all'anima delle nazioni martoriate dalla crisi e piene di aspettazione. Ancora una volta, dalla città consacrata alla storia della vigilia eroica della rivoluzione, è partita e si è propagata per il mondo l'idea fascista, quella stessa che Mussolini con mente profetica espresse circa un decennio fa alla Conferenza di Londra.

L'on. Starace dimostra come nessuno possa ormai negare che le affermazioni del Duce non trovino universale consenso. La sua parola va diritta al cuore dei popoli e i popoli ne fanno il viatico della loro nuova vita. Essa scuote profondamente l' anima delle moltitudini, che lavorano e soffrono e che salutano in Mussolini il costruttore della vera pace e della vera giustizia internazionale, il demolitore sereno ed imparziale di tutti i protocolli dettati dalla vendetta, dal rancore, dalla paura. Chiudere «la tragica contabilità della guerra» che pesa sulla economia del mondo come una minaccia di fallimento e di morte significa spezzare i diaframmi che ancora oggi rendono per lo meno difficile andare decisamente verso il popolo, che ansiosamente attende.

Giovani e Milizia

Il Segretario del Partito, dopo aver affermato che ogni sosta nella marcia fascista sarebbe grave colpa, passa a parlare dei giovani.

E' un settore, questo, su cui egli punta decisamente. Non per nulla ha assunto il comando dei fasci giovanili di combattimento.

I giovani sono la fresca, gagliarda e prorompente avanguardia del Partito. A centinaia di migliaia studenti, contadini, braccianti, operai, artigiani sono venuti al fascismo con l'impeto dei vent'anni. Bisogna amarli, educarli, temprarli a quelle dure prove attraverso le quali siamo passati noi veterani e attraverso le quali siamo prontissimi a passare. L'idea fascista vede nei giovani la «garanzia del suo sviluppo e della sua durata», l'Italia, la grande riserva per raggiungere tutte le mete del suo destino. Non erano formate per la maggior parte di giovani le nostre squadre d'azione? Non furono anche i giovani del 1899 a fermare il nemico sul Piave e a ricacciarlo per sempre oltre i confini? Questi sono i ricordi più belli e più significativi della nostra guerra e della nostra rivoluzione e devono ardere vivamente nel cuore dei giovani fascisti, dei quali vogliamo fare e faremo una moltitudine compatta e ardente di legionari, unica al mondo, pronta e decisa a tutti gli ardimenti.

Il Segretario del Partito ricorda che il 1.o febbraio ricorre il nono annuale della fondazione della Milizia. La Milizia, guardia fedelissima del Regime, ha dato dei morti alla causa, si è resa benemerita della Patria, dovunque ha potuto affermare le sue doti eccezionali di abnegazione e di sacrificio, dalla Libia riconquistata al Brennero intangibile. Noi la salutiamo e salutiamo il suo comandante, il Duce con cuore di soldati e con fierezza di fascisti. In perfetta e infrangibile unione con le altre forze armate dello stato, la Milizia costituisce il presidio incrollabile della rivoluzione fascista. In essa è sempre vivo lo spirito delle vecchie quadre di combattimento che il Re soldato accolse, perchè, nelle loro file gloriose, rivide quanti per la grandezza della Patria, avevano sofferto, combattuto e vinto.

Ebbe inizio così l'era fascista, che ha rivelato al mondo, monito ed esempio, la potenza ricostruttrice del popolo italiano, gagliardamente inquadrato sotto i simboli invitti del Littorio.

Compio ora, ha concluso S. E. Starace un rito che non deve essere considerato funebre, perchè questa non è la nostra usanza. La consegna delle fiamme che si intitolano al nome del grande scomparso deve essere, come noi la sentiamo, una affermazione di giovinezza, di volontà, di forza. Consegnandovele come cosa sacra, giovani camerati, invoco la sua presenza, perchè ci assista nell'adempimento del nostro dovere. (Stefani).

Il Segretario del partito si avvia quindi alla Casa Littoria. Intanto nella piazza Carlo Alberto è andata adunandosi altra folla convenuta da ogni parte per salutare il Segretario del partito. Quando questi appare al balcone della Casa del Fascio si levano altissimi applausi.

Ristabilitosi il silenzio l'on. Starace pronunzia vibranti parole di saluto.

Non appena il Segretario del partito ha finito di parlare si innalzano poderose acclamazioni al Capo del Governo, il cui grande ritratto in bianco e nero è installato contro l'edificio della Vecchia Zecca, mentre da palazzo Carignano e dalle case circostanti piove una festosa cascata luminosa bianca, rossa e verde.

La partenza

S. E. Starace scende poi fra il popolo, che gli si stringe dappresso con vivissimo rinnovato entusiasmo e lo acclama fino a che il Segretario del Partito si allontana per rientrare alla Casa Littoria.

Salutato da senatori, deputati, tra cui gli on. Turati e Amicucci e da numerosissime autorità il Segretario del Partito è ripartito per Roma alle 20.45, dopo aver preso commiato cordialmente, da tutti.

Il compito morale e giuridico dei notai

in un discorso del Ministro Guardasigilli

ROMA, 1 pom.

Nella sala «Arnaldo Mussolini» della Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti ed artisti, è stato tenuto il primo Consiglio nazionale del sindacato fascista dei notai.

Erano presenti S. E. il Ministro Guardasigilli on. Rocco, che è stato accolto al suo ingresso da vivi applausi S. E. Bodrero, il Segretario nazionale del sindacato dei Notai, il Capo di Gabinetto del Ministro della Giustizia avv. Carlo Saltelli, Teodoro Tufaroli Direttore Generale degli Affari Civili e delle professioni legali, il dott. Volpe Capo ufficio del Notariato, il dott. Giglio Capo ufficio degli Archivi notarili, Cines direttore della Cassa del notariato ed il vice direttore della Cassa stessa.

Erano anche presenti tutti i membri del Direttorio nazionale: on. Augusto Bette, dottori Paolo Caccianello, Federico Guasti, Cristiano Gualandi, Francesco Pavolini, Pietro Pucci, Giuseppe Quaranta, Corrado Ragno, Russo Aiello.

La categoria dei notai era poi rappresentata dai segretari e dai membri del Direttorio di tutte le regioni d'Italia.

Dopo brevi parole di saluto di S. E. Bodrero e dell'on. Starace, S. E. Rocco ha pronunciato il seguente discorso:

Parla S. E. Rocco

Io sono lieto di salutarvi oggi qui riuniti nel vostro primo convegno sindacale. E' la prima manifestazione di attività sindacale della classe dei notai, ed io rivendico in parte anche il merito di avere consentito e direi quasi voluto che questa categoria, la quale per le sue funzioni è tanto vicina alla organizzazione dello Stato che i suoi componenti si potrebbero ben a ragione ritenere come funzionari dello Stato, avesse una organizzazione a tipo sindacale. Siamo con la categoria dei notai in quella zona grigia o marginale in cui secondo che si appoggia sovra l'una o l'altra caratteristica dell'esercizio professionale si può trovare il libero professionista oppure il funzionario.

Abbiamo voluto che la categoria dei notai fosse organizzata come quella dei professionisti liberi, ma questo non significa che la funzione notarile non sia una funzione essenzialmente di Stato, non significa che i notai non siano, come devono essere, pubblici ufficiali.

Noi abbiamo voluto, che fosse organizzata sindacalmente, perchè abbiamo voluto darvi una prova di fiducia e di simpatia, certissimi che voi non abuserete di questa più libera organizzazione ma ve ne servirete per continuare le grandi tradizioni della vostra classe così strettamente collegata alla formazione ed alla realizzazione dei diritti.

La legislazione fascista in materia notarile ha segnato tappe che io non vorrei qualificare qui come decisive, ma che certo sono state molto importanti nell'assestamento della professione. Abbiamo creato un sistema, il quale garantisce un reclutamento veramente sceltissimo, poichè oggi la classe dei notai passa attraverso un vaglio dei più difficili e più severi.

La materia dei trasferimenti è stata pure regolata con norme più precise, che danno più larga parte al merito pur senza mettere da parte quel requisito della anzianità che è in una professione, la quale richiede molta esperienza e molta fiducia del pubblico e che ha pure la sua importanza. Una sistemazione dunque dell aclasse notarile col suo elevamento intellettuale e morale è quasi compiuta. Certo le difficoltà in cui la professione si dibatte sono notevoli; io le conosco molto bene

Le vicende della classe

E' vero che vi è un certo numero di notai che ne rappresenta l'aristocrazia: sono i fortunati che guadagnano somme considerevoli. Ma accanto a questi, tanti notai di provincia lottano con le difficoltà quotidiane e quanti si debbano contentare di quel minimo, che la cassa notarile assicura ai meno fortunati.

Questa situazione del resto rispecchia la realtà della vita, perchè non è dato a tutti raggiungere la vetta.

Ma noi vogliamo, assicurare una carriera tale, che consenta ai migliori, ai più onesti ai più capaci attivi e diligenti di potere in tempo non troppo lungo ottenere una soddisfacente sistemazione.

La classe notarile è stata provata qualche volta da vicende non molto liete: abbiamo assistito ad esempio a tentativi di togliere ai notai l'esercizio di quella funzione di certificazione (*vive approvazioni applausi*) per cui sono stati creati.

Devo dichiarare che io mi sono opposto e mi opporrò virilmente a queste diminuzioni della competenza dei notai (*approvazioni*). Il compito non è stato sempre facile, perchè le ragioni che si adducono sono non di rado rispettabili: incoraggiare la iniziativa, aiutare istituzioni di carattere pubblico e semi pubblico. Io ho sempre sostenuto la tesi, che i notai non si rifiutano di diminuire le loro tariffe e prestare la loro opera per un miglior compenso quando si tratta di funzioni di grande interesse publico (*approvazioni*). Ma che non debbasi sottrarre ai notai funzioni, che sono le loro proprie perchè ciò non rappresenta soltanto un danno per la classe notarile (il che è anche da considerare) ma rappresenta spessissimo un danno per il pubblico. Questa linea di resistenza io terrò anche per l'avvenire e spero anche di ridare alla classe dei notai, in parte almeno, quelle funzioni che essa ha perduto con suo danno assai più che materiale, morale.

Sono sicuro della collaborazione della classe notarile nello espletamento della funzione giudiziaria alla quale ho l'onore di presiedere. Sono sicuro della fedeltà dei notai al regime, il quale ha fatto molto per loro e molto ancora farà, della loro fedeltà al Duce che è presente sempre in queste nostre riunioni ed al Re sotto la cui guida suprema la patria marcia verso i più grandi destini ed in nome del quale dichiaro aperto questo convegno.

Quando S. E. Rocco, terminato il discorso esce dalla sala è fatto segno ad applausi. Presente S. E. Bodrero, il Consiglio del Sindacato nazionale si è nuovamente riunito nel pomeriggio per procedere all'esame dell'ordine del giorno.

Ha assunto la presidenza l'on. Stame, il quale ha esposto in una ampia e dettagliata relazione, seguita col massimo interesse da tutti i presenti, l'opera svolta dal Sindacato fin dai suoi inizi.

Dopo aver esposto i vari problemi che interessano la categoria, l'onorevole Stame ha chiuso la sua interessante relazione che viene approvata fra vivi applausi. E' stato quindi approvato il conto consuntivo della passata gestione ed il preventivo 1931-32.

Assume a tal punto la presidenza S. E. Bodrero il quale pone in votazione la elezione del direttorio. Viene eletto per acclamazione a segretario l'onorevole Francesco Stame. Si procede quindi ad una animata discussione sui problemi che interessano il notariato e vengono votati alla unanimità diversi ordini del giorno principalmente sulla questione dei protesti cambiari, sulla estensione delle leggi notarili alle nuove provincie, sulla costituzione di un consiglio superiore dell'ordine notarile. Infine esaurito l'ordine del giorno l'assemblea ha chiuso i suoi lavori inneggiando al Re ed al Capo del Governo.

Il bilancio preventivo dell'Agricoltura

ROMA, 1 matt.

E' stato distribuito alla Camera lo stato di previsione della spesa de' Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'esercizio finanziario 1.o luglio 1932-30 giugno 1933.

Tale spesa ha un complessivo importo di L. 510.019.440,63 con un aumento differenziale di L. 31.621.237 in confronto di quella autorizzata per l'anno finanziario 1931-32.

Tale differenza in più è costituita da maggiori spese effettive per lire 53.221.237 parzialmente compensate dalla diminuzione di 21.600.000 lire nel movimento dei capitali.

Il disegno di legge per l'approvazione del bilancio dispone all'art. 3 il rinvio al successivo esercizio 1933-1934 dell'assegnazione di L. 8 milioni in relazione alla scadenza effettiva dei premi che saranno concessi ai vincitori del concorso triennale per l'incremento del patrimonio zootecnico. Con l'art. 4 si autorizza una variazione compensativa tra le spese stabilite per l'incremento della produzione granaria allo scopo di continuare a provvedere alle spese dell'organizzazione locale e dei concorsi per la intensificazione della cerealicoltura. L'art. 5 dispose l'assegnazione di L. 3.500.000 per le spese riguardanti le sistemazioni idrauliche forestali dei bacini montani mediante corrispondente diminuzione dell'assegnazione stabilita dall'art. 3 del decreto sulla bonifica integrale. Con l'art. 6 si modifica, in relazione all'effettivo bisogno, la ratizzazione delle spese straordinarie per le stazioni sperimentali agrarie. L'art. 7 stabilisce la quota da erogare durante l'esercizio finanziario 1932-33 per mutui di bonifica dell'Agro Pontino.

La domenica dei Principi di Piemonte

NAPOLI, 1 pom.

Ieri sera alle 19.35 ha fatto ritorno a Napoli da Roccaraso S. A. R. il Principe Umberto. In serata i Principi si sono recati ad assistere allo spettacolo di un teatro cittadino.

Il nono annuale della M. V. S. N.

Il Direttorio del Partito per l'annuale della Milizia

ROMA, 1 pom.

Oggi 1.o febbraio, in occasione dell'annuale della Milizia, è stato convocato il Direttorio del Partito, il quale dopo d'aver commemorato il quadrumviro Michele Bianchi, che della Milizia era Caporal d'onore, ha votato un ordine del giorno di saluto alla Milizia stessa. Immediatamente dopo il Direttorio del Partito ha sospesa la seduta e si è recato al Comando generale della Milizia.

Unitamente poi al Capo di Stato Maggiore S. E. Teruzzi, si è recato alla inaugurazione della Caserma dei Mutilati.

Il Direttorio riprenderà i suoi lavori domani. Per la prima volta alla parata della Milizia è intervenuto il labaro della Milizia, che è stato ritirato al mattino alle 9 da un ufficiale della scorta d'onore. Il labaro è stato affidato all'alfiere direttamente dall'on. Starace.

L'ordine del giorno del gen. Teruzzi

Il Foglio d'ordini della M. V. S. N. reca: Ordine del giorno 1.o febbraio 1932-X.

Camicie Nere, mentre il sacrario riapre le porte per l'appello di altri 14 camerati morti nell'anno nono per la rivoluzione fascista, la Milizia ad onorare la sua goriosa coorte del sacrificio mette in linea le aristocrazie del suo valore.

L'albo d'oro «I decorati» è la germinazione spontanea di puello dei caduti ed attesta la continuità ideale della marcia. Camicie Nere! Presentiamo le armi ai valorosi e giuriamo di emularli, come sentiamo di eguagliarli nella passione per l'Italia e per il Duce. A noi!

Roma nel nono annuale di fondazione della Milizia Il capo di S. M. della Milizia, A. Teruzzi.

Camicie Nere della Milizia cadute o morte in servizio nell'anno nono: 1. C. N. Cappellato Luigi 24.a Legione: 2. C. N. Ziviani Romeo 58.o Legione (caduto): 3. C. N. Burrini Marco 60.a Legione (caduto); 4. C. N. Calcaterra Luigi 1.a Legione Ferroviaria: 5. C. N. Zucchinali Giacomo 2.a Legione Ferroviaria: 6.o C. N. Palandri Primo 7.a Legione Ferroviaria; 7. C. N. Fappagallo Francesco 11.a Legione Ferroviaria: 8. C. N. De Vercelli Ettore 11.a Legione Libica; 9. C. N. Scibetta Rocco 1.a Legione Libica: 10. C. N. Giusiani Mario 1.a Legione Portuaria; 11. C. N. Gervasi Luigi Milizia Forestale (caduto); 12. Erig. Messina Vincenzo Milizia della Strada; 13. C. N. Ramazzotto Quintilio Milizia Forestale (caduto); 14. C. N. Sciuto Orazio Milizia della Strada.

Elenco dei decorati al valore nell'anno nono da premiare in forma solenne il 1.o febbraio 1932 annuale della Milizia.

Ricompense al valore Militare. Medaglie d'argento: V. C. S. Franchi Athos 2.a Legione Libica; C. N. Guerrisi Agostino 163.a Legione. — Medaglie di Bronzo: V. C. S. Barzaghi Natale 2.a Legione Libica; C. N. Graziani Vittorio 8.a Legione; C. M. Clementi Francesco 2.a Legione Libica: C. N. Spera Federico 2.a Legione Libica. — Croce di Guerra: C. N. Silva Giuseppe 2.a Legione Libica; C. N. Valerio Bruno 2.a Legione Libica; P. C. S. Parlanti Carlo 2.a Legione Libica; Cent. Zennaro Giuseppe 2.a Legione Libica.

Ricompense al Valor civile. Medaglie d'argento: C. N. Reggiolani Angiolino 89.a Legione; C. N. Ventura Comandi Luigi 68.a Legione; C. N. Maffiorli Primo 8.a Legione; C. N. [illegible]luto Giovanni 1.a Legione di C. A. T.; C. M. Matteucci prof. Iacopo 368.a Legione Avanguardisti. — Medaglie di Bronzo: C N. Chillo Marcellino 144.a Legione; C. S. Bardi Luigi 13.a Legione Ferroviaria; C. S. Ghigliotti Giuseppe 3.a Legione Ferroviaria; C. N. Franzesi Giovanni 5.a Legione Forestale; C. N. Valli Giuseppe 3.a Legione Forestale; C. N. S. Carozzi Antonio 2.a Legione Ferroviaria; C. M. Pilat Giovanni 60.a Legione; C. N. Borgia Giovanni 3.a Legione;

Il centenario antoniano

Bilancio consuntivo e bilancio preventivo — La prossima ripresa — Solennità religiose e previdenze per i pellegrini — I «treni antoniani»

PADOVA, febbraio

Quando, il 29 maggio del 1931, si iniziava la «tredicina» in preparazione alla festa del Taumaturgo, il Vescovo di Padova, con un discorso che non sarà tanto facilmente dimenticato, dichiarava aperto «*ufficialmente*» l'anno antoniano.

Abbiamo di proposito sottosegnato quell'«*ufficialmente*», poichè vogliamo ricordare che, almeno per Padova, l'anno antoniano s'era iniziato con fervore di opere, vari mesi prima. E anche i pellegrinaggi avevano già incominciato ad affluire da città e paesi non soltanto del Veneto.

Perchè non ricordare quel primo pellegrinaggio di Gemona? Furono i figli della bella cittadina friulana a voler aprire la serie dei pellegrinaggi: ed avevano le loro buone ragioni: il Taumaturgo aveva visitata Gemona: qui aveva compiuto uno dei suoi miracoli.

E i pellegrinaggi si susseguirono ininterrottamente, dopo un brusco arresto, durato qualche mese.

Siamo in periodo di «sosta». Sosta per noi, che ce ne stiamo alla finestra e che guardiamo le cose, così, da un certo punto di vista, che diremo esteriore. Perchè, in questi mesi di inverno, non ci fu davvero sosta nè alla Sede del Comitato Antoniano, nè alla Basilica del Taumaturgo. Non si sono viste — in questi mesi — le lunghe teorie di pellegrini: ma non per questo è diminuito il lavoro, anzi, possiamo dire sia aumentato, poichè si è tutto predisposto per la imminente *ripresa*.

Ma di questa *sosta* possiamo approfittare noi per fare un po' di bilancio.

Prima domanda: quanti pellegrini furono a Padova nel primo ciclo dell'anno antoniano? Non è tanto facile rispondere, come a prima vista parrebbe. Potete, sì, avere dinanzi i lunghi elenchi del Comitato antoniano e quelli che ci fornisce il Rettore della Basilica del Santo: ma questi elenchi non vi danno che i pellegrinaggi «ufficiali», quelli che, volendo aver anche dei comodi, dovettero preoccuparsi di far predisporre tutto per il loro arrivo. Ma vi sono anche i pellegrinaggi che non vollero «passar parola» con alcuno: e non è detto che questi siano stati i meno numerosi.

Comunque, così, ad occhio e croce, un certo bilancio consuntivo lo possiamo ben fare. E non ci si accusi di esagerazione se diciamo che i pellegrini hanno non solo raggiunto, ma superata la rispettabile cifra di 600.000 persone. Diconsi — a scanso di equivoci — seicentomila persone.

S. Antonio è detto il Santo di Padova, ma è anche detto il Santo di tutto il mondo.

Della verità di tale affermazione furono prova i pellegrini, giunti da tutte le parti del mondo.

Austria, Germania, Ungheria, Belgio, Polonia, Francia e Svizzera, hanno partecipato con numerosi pellegrinaggi alle celebrazioni. Le distanze contano poco, quando l'animo è spinto dalla devozione. Quattro pellegrinaggi ha mandato a Padova, alla Tomba del Taumaturgo l'Isola di Malta, dove vivono gloriosi, nonostante ogni contrario tentativo, la Fede e il sentimento di italianità.

Nelle lontane Americhe, di mese in mese, portano la parola ai nostri fratelli emigrati quel «*Santo dei Miracoli*», e quel «*Messaggero di S. Antonio*», che sono fiaccole di Fede e di devozione al Taumaturgo. E dalle lontane Americhe non è mancato il concorso di pellegrini. Ricordiamo solo — tanto perchè non ci si accusi di dimenticanza o di omissioni — quel pellegrinaggio, venuto alla metà di Agosto, sotto il patronato dell'Ordine dei *Figli d'Italia*.

E' dovere di creanza, quando giungono ospiti desiderati, dare ad essi la preminenza, e i posti migliori.

Quando nell'ottobre si arrestarono, ed era naturale, i pellegrinaggi forestieri, cominciarono quelli delle diocesi del nostro Veneto. E qui non possiamo ricordare senza una certa commozione, quelle lunghe teorie di pellegrini dalle nostre Vicarie e dalle nostre Parrocchie. Coloro che sono in vena di fare dello spirito, anche quando non ce n'è proprio bisogno, o quando non ci sta, avevano coniato per questi pellegrini una nuova parola: li chiamavano «sportivi», poichè venivano con il loro fagottino di vivande.

Eppure questi *spiritosi* non potranno forse mai capire quanta fede, quanta devozione avessero quegli umili pellegrini, per i quali il breve viaggio costituiva, forse, non piccolo sacrificio.

Terminiamo il bilancio consuntivo e veniamo a quello preventivo. Siamo alla vigilia della ripresa delle celebrazioni: l'inverno — anche se dolce — sta andandosene, e presto sarà qui la primavera. E con la primavera si inizierà il secondo ciclo delle celebrazioni. Queste rivedranno l'affluenza dei pellegrinaggi. Ci saranno come l'anno passato e *certamente*, in numero maggiore. Quel *certamente* non è buttato a caso; nè è una pennellata di roseo ottimismo. Esso ha una base sicura nelle notizie che arrivano al Comitato Antoniano e al Rettore della Basilica. Comitati di pellegrinaggi, promossi dalle Giunte diocesane, dalle istituzioni religiose, dai parroci, dagli Ordini religiosi e da agenzie turistiche si formano in ogni centro. E Padova si prepara ad accoglierli.

Abbiamo detto che i mesi di «sosta» sono stati di lavoro, lavoro per il Comitato Antoniano. Questo sta definitivamente concretando il programma delle solennità religiose e delle manifestazioni civili che, in un crescendo di grandiosità, avranno inizio con la riapertura della Esposizione Internazionale d'Arte Sacra Cristiana Moderna ai primi di marzo, e seguiteranno con le funzioni di primavera e con la XIV Fiera Internazionale Campionaria (1-22 giugno), infine culmineranno con la venuta a Padova di S. E. il Cardinale Legato a fine maggio.

Ma l'Anno Antoniano si chiude — come è ormai a tutti noto — nell'ottobre. E appunto agli inizi dell'autunno, nel settembre, si avranno a Padova due grandi manifestazioni. Ricordiamo, anzitutto, il Congresso Nazionale Missionario e poi ricordiamo il Congresso Eucaristico Diocesano.

Mentre la Basilica accoglierà i devoti nella nuova mirabile veste, che le decorazioni dell'abside e quelle della cappella le hanno conferito, il Comitato con una serie di provvedimenti, di agevolazioni, iniziative, non solo suscita intorno all'avvenimento l'interesse dei cattolici di tutto il mondo, ma prepara loro quella ospitalità e quell'ambiente adatto a confortare e ad accogliere tante ingenti masse provenienti dai più lontani paesi.

La Famiglia dei Minori Conventuali che «da sette secoli vive presso l'Urna benedetta» e custodisce amorevolmente il Tempio, nulla lascia di intentato affinchè le Celebrazioni riescano una nuova glorificazione del Taumaturgo.

Il Governo segue con la maggiore benevolenza ed attenzione tale opera organizzativa, confortandola del suo alto e diretto appoggio. E di tale appoggio sono prova le concesse agevolazioni ferroviarie.

Dal 15 marzo al 30 giugno del corr. anno i viaggiatori potranno godere dello sconto del 50 per cento, non solo, ma il Comitato sta pure svolgendo pratiche perchè un ribasso se non di tale entità, ma certo notevole, sia applicato per i pellegrini diretti a Padova anche sulle Ferrovie e sulle linee marittime estere. Continua però sempre ad essere in vigore l'attuale ribasso del 30 per cento individuale e del 50 per cento per comitive di almeno 51 persone, con diritto a visitare Roma e i Santuari di Loreto, Assisi e Pompei.

In questi giorni un cartello sarà lanciato, con il patrocinio dell'on.le Commissariato per il Turismo, in tutta Europa, mentre un accordo testè concluso con le grandi Compagnie di viaggio assicura al Comitato stesso la loro più cordiale collaborazione.

Dato poi il carattere eminentemente popolare dell'avvenimento, su richiesta del Comitato, le Ferrovie dello Stato hanno concesso la effettuazione di speciali treni riservati ai pellegrini, i quali assumeranno la denominazione di «Treni Antoniani». Questi, di tipo assolutamente popolare, potranno partire dalle principali stazioni del Regno con meta a Padova, ove riverseranno per una giornata o più secondo la distanza dai luoghi rispettivi di partenza, i devoti per riportarli quindi alle città di provenienza.

* * *

E abbiamo — per oggi — finito. Il nuovo ciclo dell'anno Antoniano porti ancora nuove folle all'Arca del Taumaturgo: e queste vengano con quello spirito, onde possano andare per *Antonium ad Jesum*.

GINO SANVIDO

Protesta della Santa Sede contro l'espulsione dei Gesuiti

MADRID, 1

Il Nunzio mons. Todeschini ha presentato oggi al Presidente del Consiglio in assenza del Ministro degli Esteri, la protesta della Santa Sede per l'espulsione dei Gesuiti.

Sembra che la Congregazione abbandonerà i conventi allo scadere del decimo giorno, soltanto dietro invito formale delle autorità.

Le partenze finora avvenute riguardano soltanto i novizi.

Scrittori di tutti i paesi per il 40. della "Rerum Novarum,,

Un'iniziativa dell'Università Cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 1

Padre Gemelli dà notizia in un articolo sull'*Osservatore Romano* della imminente pubblicazione di un volume col quale un gruppo di cattolici di diversi paesi, intende concludere con un degno omaggio, la celebrazione del 40. anniversario della «Rerum Novarum». La raccolta degli scritti commemorativi è frutto dell'iniziativa presa con tale intendimento dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, la quale ha potuto contare in questa impresa sul generoso appoggio della Unione Cattolica per le Scienze Sociali, con sede a Milano, e sull'adesione dei più noti studiosi cattolici americani, austriaci, belgi, francesi, inglesi, irlandesi, italiani, spagnoli tedeschi.

Il volume si aprirà nel nome di Pio XI. La raccolta degli scritti destinata a ricordare l'Enciclica Leoniana sarà preceduta dal testo della *Quadragesimo Anno*, la quale della *Rerum Novarum* non è solo la più solenne esaltazione e il più amorevole commento, ma anche e sopratutto un organico sviluppo, una fondamentale integrazione, un completamento di essenziale importanza.

Un missionario e una suora visitano i malati e muoiono di peste

BOUKALASA (Uganda, Africa Centr.), 1

La peste polmonare ha mietuto numerose vittime nel Vicariato Apostolico delUganda, affidato ai Padri Bianchi. Il rev. P. D'Agata, siciliano, ha contratto il terribile male visitando gli indigeni che ne erano colpiti, ed è morto vittima della sua carità sacerdotale all'ospedale di Kisoubi. Egli aveva passati trentun anni in Africa, ma la sua robusta fibra lasciava sperare che altri molti ne avrebbe vissuto, continuando le sue apostoliche fatiche.

La Superiora stessa dell'ospedale, Madre Agostina delle Suore Bianche, fu rapita in pochi giorni dal medesimo male. Religiosa compitissima, di una carità ammirevole, formava l'onore della sua comunità; la sua perfetta conoscenza dell'inglese e del francese e la sua straordinaria abilità, ne facevano una direttrice d'ospedale veramente encomiabile. (*Fides*).

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA DEL VATICANO, 1 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Lega, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti,

Mons. Zonghi, Presidente dell'Accademia dei nobili ecclesiastici,

Padre Gillet, Ministro generale dei domenicani,

Mons. Nohmatalla Auad, procuratore patriarca dei Maroniti.

Il Ministro degli Esteri del Siam

Il Papa ha ricevuto in udienza il signor Luang Saman Maitriraks, primo Segretario della Legazione del Siam presso Sua Maestà il Re d'Italia, il quale ritorna a Bangkok chiamato al Ministero degli esteri. Il signor Luang sarà accompagnato dalla sua signora e dai figli tutti cattolici.

La statua di S. Giovanni Eudes nella sua nicchia

La statua di San Giovanni Eudes ieri fu innalzata fino all'altezza della nicchia. Questo lavoro occupò tutta la giornata. Stamani si è iniziato il lavoro di collocamento nella nicchia mediante le differenziali e due argani, lavoro che si spera sarà ultimato questa sera.

L'inizio della Visita apostolica di Roma

Il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Vicario generale di Sua Santità, che compirà la visita apostolica nella diocesi di Roma, sarà assistito dai patriarchi mons. De Ruyn, Rossi e Vicentini, dall'Arcivescovo mons. Cassani e dal Vescovo mons. Pasetto, e dal Collegio dei cerimonieri pontifici.

Segretario della visita è mons. Rovella, già parroco di S. Maria Maggiore.

Domenica si è iniziata la Sacra Visita a S. Giovanni in Laterano, cattedrale di Roma.

Il Cardinale Marchetti farà il suo ingresso solenne dall'entrata principale della basilica, accompagnato e seguito dai visitatori delegati, dal Collegio dei Cerimonieri, dal Collegio dei Parroci, dal Seminario Romano, dalle rappresentanze degli ordini e istituti religiosi, dai capitoli delle Basiliche collegiate delle Chiese nazionali, delle Congregazioni ecclesiastiche e dai Primiceri e Cappellani delle Confraternite. Dopo il ricevimento il Cardinale pontificherà la Messa votiva dello Spirito Santo e cantato il *Veni Creator* impartirà la benedizione papale.

La visita di congedo del Delegato Apostolico in Persia

Sabato il Santo Padre ha ricevuto in udienza di congedo mons. Lari, Delegato Apostolico in Persia, che partirà ai primi di febbraio per raggiungere la sua residenza che sarà nella capitale Tehran. Il suo predecessore mons. Smots, è morto lo scorso anno.

A proposito di nuove banche

A proposito di nuove Banche l'*Osservatore Romano* pubblica la seguente nota:

«I giornali annunciano prossime costituzioni di Banche, che assumerebbero l'appellativo di cattoliche. Crediamo opportuno, anzi doveroso, far noto che tale appellativo non è stato autorizzato dai competenti superiori ecclesiastici».

Un grave lutto del cav. Quadrono

Il cav. Francesco Quadrono, segretario della direzione dei Musei e Gallerie pontificie, è stato colpito da un lutto dolorosissimo; suo figlio Ettore, guardia palatina d'onore di S. S., studente del 3. anno di medicina non ancora ventiduenne, è morto dopo breve malattia confortato dai SS. Sacramenti e dalla benedizione del S. Padre, che egli amava con tutta la dedizione che contraddistingue la Guardia, alla quale egli volle appartenere sin da giovanissimo.

Un Congresso Eucaristico a Hanoi in Indocina

HANOI (Indocina), 1

Il Congresso Eucaristico, che si è svolto in questa città dal 26 al 29 novembre, è riuscito, per unanime testimonianza dei cattolici e dei buddisti, un vero trionfo. Le cerimonie alla cattedrale, le riunioni particolari nelle chiese e nelle scuole, le adorazioni notturne, sono state frequentate da una numerosa folla di fedeli, indigeni ed europei, dalle associazioni giovanili, da forti gruppi di fanciulli e di fanciulle. Missionari di tutte le Congregazioni, clero secolare francese ed annamita, in cordiale e commovente unione hanno rivaleggiato di zelo e di eloquenza. Il numero delle Comunioni ha quasi raggiunto le 20.000.

La grande processione di chiusura ha percorso durante circa tre ore, le più belle vie della città, andando, la domenica sera, 30 novembre dalla Cattedrale alla nuova chiesa dei Beati Martiri Indocinesi. Tutte le case che si travavano sul percorso della processione erano state decorate con grande gusto dai cattolici di Hanoi e dalle parrocchie della Diocesi, aiutate dal concorso del municipio.

La processione propriamente detta era formata dalle associazioni cattoliche, dai notabili delle parrocchie, dagli allievi delle scuole elementari e secondarie. Il Santo Sacramento era portato da S. E. Mons. Dreyer, Delegato Apostolico in Indocina, preceduto da otto Vescovi, da 140 sacerdoti del grande e dal piccolo Seminario, dalla scuola preparatoria al seminario e dalla scuola dei catechisti. I Giovani esploratori scortavano il baldacchino. Dietro il SS. Sacramento seguiva una folla di almeno 60.000 cattolici. Sui marciapiedi, nelle vie laterali, sul vasto terreno della cittadella, dove era stato eretto uno degli altari, si ammassava una folla rispettosa, che i giornali della città hanno calcolato di 200 e perfino di 300 mila persone. (*Agenzia Fides*).

Il discorso ai medici in un commento de l'"Osservatore Romano,,

CITTA' DEL VATICANO, 1

L'*Osservatore Romano* commenta va sabato ampiamente il discorso del Capo del Governo ai medici comparso nel recente fascicolo della rivista della Federazione medica e già riportato dall'*Avvenire d'Italia*.

«Il discorso, nota l'organo vaticano, non si limita a parole di un saluto consuetudinario e non discende almeno in certo senso, fra i problemi speciali che possono interessare la classe dei Sanitari. Esso invece parla piuttosto di taluni aspetti di una vera e propria missione che il medico deve esercitare in mezzo al popolo col compito precipuo di prevenire oltre e più che curare. L'argomento non è nuovo, nè, per noi, ha un valore di attualità e di necessità da oggi soltanto. Ma è singolare e notevole il fatto che esso sia presentato con considerazioni pratiche e convincenti da un Capo di Governo, da chi cioè delle sorti terrene di una nazione è guida e responsabile e che secondo le negatrici teorie laiciste dovrebbe rimanere agnostico o per lo meno indifferente dinanzi ai problemi che non riguardano strettamente l'ordine esterno della comunità e l'apparente tranquillità delle cose.

«*Anche qui noi siamo antiliberali*, ha detto l'on. Mussolini, *e preferiamo prevenire piuttosto che intervenire dopo, per correggere*. E subito con frasi schiette, che potrebbero sembrare incongruenti agli infatuati della cosidetta civiltà materialistica i quali nel campo specifico della medicina sono unicamente intenti ai progressi dell'anatomia e della clinica, l'oratore ha esposto alcune cose, fra le tante che avrebbe potuto dire a professionisti su cui pesa così alta e importante responsabilità sociale».

L'*Osservatore* riporta il passo del discorso che si riferisce alla maggiore importanza che i medici debbono assegnare alla funzione preventiva della medicina e la parte che riguarda la delicata missione, morale che il medico può e deve osservare dinanzi alle molteplici miserie dilaganti.

L'autorevole giornale così conclude:

«Altissime parole, anche in occasione non lontana, delinearono la delicata missione del medico che deve curare con lo sguardo su tutto l'uomo, senza ignorare la parte più nobile: l'anima. Nè mancano mai esempi di medici profondamente compresi dei loro elevati compiti; è dei giorni nostri, per citarne uno solo, la luminosa figura del professore napoletano Vincenzo Moscati, ma è evidente ed è logica la soddisfazione, sincero e vivo il compiacimento dinanzi ad affermazioni come quella dell'on. Mussolini per la efficacia che non mancheranno di avere fra coloro a cui furono dirette. Ogni elemento dovuto alla convinzione reale e profonda che in tutte le manifestazioni della vita umana v'è sempre un aspetto, una realtà viva, anzi dei valori supremi dello spirito è da noi raccolto con gioia; ma questa è legittimamente più intensa quando un concorso di tal genere viene da chi parla a nome di un grande popolo e fa di tali principii il programma del suo governo».

L'oasi di Cufra in una conferenza del prof. Desio alla Reale Accademia

ROMA, 1 pom.

Ha avuto luogo alla Reale Accademia d'Italia l'annunciata conferenza del prof. Ardito Desio, che colla collaborazione del signor Vittorio Ponti, compì negli scorsi mesi, per incarico della fondazione Volta, l'esplorazione della regione dell'Ooasi di Cufra. Oltre a molte personalità del mondo della cultura, i rappresentanti delle varie armi, era presente S. E. Lessona Sottosegretario alle Colonie, che è stato ricevuto dal presidente Marconi e dagli accademici Formichi, Severi, Guidi, Panzini, Tucci, Coppola, Fermi e dal prof. Marpicati. S. E. il presidente ha presentato l'oratore

Il prof. Desio ha poi svolto la sua conferenza, che è stata vivamente applaudita. S. E. Marconi ha preso infine la parola esprimendo al prof. Desio il plauso e le felicitazioni dell'Accademia d'Italia per la sua bella, chiara ed istruttiva conferenza.

La Fiera del Levante aggregata alla Unione delle Fiere internazionali

BARI, 1 pom.

Con recente deliberazione la Fiera di Levante di Bari è stata ammessa a far parte della Unione delle fiere internazionali con tutti i diritti inerenti a tale importante ammissione. Dopo di avere esaminato quanto costituisce la origine, le finalità, la vita e i risultati ottenuti dalla Fiera di Bari nelle sue manifestazioni del 1930 e del 1931, si volle derogare dalle vigenti disposizioni statutarie della Unione ed ammetterla all'alto consesso internazionale, riconoscendo così nella Fiera del Levante un grande valore per quanto riguarda il campo internazionale delle fiere e chiamandola quindi a cooperare alla soluzione dei più importanti problemi internazionali di commercio e di economia

Stomatologi e odontojatri

ROMA, 1 pom.

Al Policlinico si è tenuta l'assemblea degli iscritti alla Federazione stomatologica italiana, convocata per discutere tra l'altro la costtiuzione di una associazione confederativa tra la Federazione stomatologica italiana e la Federazione odontoiatrica d'Italia.

Al banco della Presidenza era il prof. Amedeo Perna. Erano presenti circa 400 medici stomatologi, altri 250 avevano mandato la loro adesione. Assistevano anche i rappresentanti dell'Associazione degli odontoiatri, che portavano l'adesione di tutti gli iscritti alla loro associazione, che sono 500.

E' stata approvata l'associazione confederativa delle due grandi associazioni attualmente esistenti nel campo stomato-odontoiatrico.

E' stato per acclamazione votato l'articolo che dice: «La Federazione degli Ordini odontoiatri accetta senza riserve e restrizioni l'idea stomatologica».

Il Presidente della Repubblica cinese che chiamò a consulto i missionari

SHANGHAI (Cina), 1

Prima di essere costretto a dare le dimissioni da Presidente della Repubblica Cinese, Ciang-Kai-seh aveva voluto consultare, circa le difficoltà dell'ora attuale, tutte le personalità capaci di influire sull'opinione pubblica del paese: ricevette quindi successivamente a gruppi separati, i commercianti, i banchieri, gi intellettuali, i giornalisti, ecc.e per ultimi, il 2 dicembre, i capi delle missioni cristiane, cattoliche e protestanti. La delegazione comprendeva 21 missionari delle diverse sette protestanti e 4 missionari cattolici, cioè: il Padre Lefèvre, S. J., Rettore dell'Università «L'Aurora» di Zikawei, il P. Jacquinot, S. J., Vicario della parrocchia del S. Cuore di Shanghai e membro del Comitato di Soccorso alle vittime delle inondazioni, il Padre Gérey, Procuratore delle Missioni Estere di Parigi, ed il Padre Moullis.

I Missionari furono ricevuti alla stazione di Nanchino dal Colonnello Wang, a nome del Presidente, che li condusse al Circolo degli Ufficiali, dove si tenne una riunione preliminare, seguita da una cordiale colazione. Nel pomeriggio i Missionari furono ricevuti dal Presidente Ciang-Kai-seh nella sua casa di campagna, presso la tomba di Sun-Yat-sen, il famoso fondatore della Repubblica. Dopo i saluti d'uso, il Presidente prese la parola per dire che, cristiano anche lui «si ricorderà che è stato battezzato pochi mesi fa dai Metodisti», era felice di salutare e di veder riuniti presso di sè i membri delle diverse confessioni cristiane della Cina, per le quali egli sente una grande simpatia. Domandò a tutti di pregare per lui e di aiutarlo nel suo difficile compito di condurre la Cina ad uscire dalle attuali difficoltà col Giappone e specialmente col comunismo, poichè egli era convinto che solo la religione cristiana potesse opporsi efficacemente al comunismo. Domandava perciò l'appoggio tanto dei protestanti che dei cattolici.

Parecchi pastori protestanti risposero al Presidente, insistendo sulla simpatia che tutti provano per la Cina. A nome dei cattolici prese la parola il Padre Jacquinot, il quale disse che le autorità religiose, e precisamente il Delegato Apostolico, da lungo tempo avevano ordinato a tutti i cattolici cinesi di pregare per ottenere la pace ed il trionfo della giustizia in Cina, e che i missionari recitano quella preghiera tutte le mattine nella Santa Messa. Quanto al comunismo, i cattolici lo combattono con tutte le loro forze, ed in tutte le scuole cattoliche si insegna il rispetto della proprietà e dell'autorità stabilita.

Dopo i discorsi e prima del pranzo ufficiale, il Presidente e la sua signora si fecero presentare i singoli missionari ed ebbero per ciascuno una gentile espressione. (*Fides*).

Un banchetto a Miramare offerto dai Duchi d'Aosta

TRIESTE, 1 pom.

Sabato sera le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta hanno offerto nel castello di Miramare un pranzo ufficiale alle maggiori autorità delle provincie di Trieste e di Udine e precisamente alle LL. EE. i Comandanti i Corpi d'Armata, ai Prefetti, ai Podestà, ai Presidi delle due Provincie.

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI
BRESCIA
Mandolini - Violini
Chitarre - Clarini
Flauti - Cornette
MACCHINE PARLANTI
TAMBURI per BALILLA
Cataloghi gratis
Vendita a rate

PILLOLE di SANTA FOSCA
o del PIOVANO
Purgative - digestive - antimorroidali
200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. Ufficiale - Prem. con numerose medaglie d'oro.
Farmacia PONCI VENEZIA
e in ogni altra importante
L. 3.30 la scatola Diffidare delle imitazioni

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA», Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta
Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
FULMINATOPO — Rimedio infallibile distruzione topi. Vendesi soltanto farmacie. Prodotto brevettato. (268)

GIOVANI leggete la vostra rivista di formazione e di cultura
IL CARROCCIO
Rivista mensile dei giovani diretta da RAIMONDO MANZINI
Abbonamento annuo . L. 14,—
Abbonamento semestrale L. 7,50
Direzione e Amministrazione
Bologna - Via Mentana N. 4

Impasta, fa la sfoglia dello spessore che si desidera per la pronta confezione di agnolotti, (ravioli) cappelletti, sfogliate per dolci ecc. Produce istantaneamente taglierini o tagliatelli, lasagnette o fetuccine ecc.
fatevi la pasta fresca in casa con l'Americana
Costruita tutta in metallo nichelato
Nostra Garanzia: si restituisce il denaro se non risponde perfettamente all'uso pratico. Vaglia alla Soc. An. l'Americana - Corso Tassoni 30 - Torino
spedizione per pacchi postali

CASA DELL'ARREDAMEN
FABBRICA MOBILI
(Provincia di Milano) MEDA (Ferrovie Nord)
ESPOSIZIONE MOBILI E SALO

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C. - MILANO

Podere San Fio
SAN FIORANO di Codogno
Grande stabilimento di orti
Piante da frutta, ornam
forestali, viti, bulbi e
(CATALOGO GRATIS A RIC

CERERIA
DONETTI e BIAN
Corso Siccardi, 7 TO
Candele Tipo Extra
Candele Tipo Uso Altare
Franco porto alla stazione vicina. — Pagamento con
Combustione perfetta - Durata
Fornitori delle Case Salesiane merica e del Giappone e sioni della Consolata al (Africa).

GREGORIANA
LIBRERIA EDITRICE Via Roma 1, PADOVA
CATECHISMUS
EX DECRETO
S. CONC. TRID.
AD PAROCOS
Nuova nitidissima edizione con postille e indici analitici
Lire 13,—

NOVITA'
LETTERE PASTOR
PANEGIRICI E DIS
di S. E. Mons. Andrea Giacinto
Arcivescovo di Patras e Vescovo di Treviso
Pubblicati nella fausta ric del Suo 25° di Episc
Volume in VIII° di pag
Prezzo L. 15 - franco di
Ordinare
S. A. Tip. Editrice Trev
Palazzo Ass. Cattoliche - T

GIUSEPPE STOCCHIERO
IL MATRIMONIO IN ITALIA
DOPO IL CONCORDATO LATERANENSE
SECONDA EDIZIONE
Volume in 16.o brochure L. 12
Elegantemente rilegato . . L. 15
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

NOVITA'
Mons. GIUSEPPE PET
Vescovo di Pozzuoli
UN DECENNIO DI EPISC
PROSE PASTOR
E' un volume interessant il contenuto dottrinale e per letterariamente eletta.
Gli argomenti delle LETT STORALI sono di vera utili per conferenze e disc logetici. Veramente original DISCORSINI DI OCCASIO riescono di utilità pratica principali per benedizioni capitano: Bandiera delle scuol diera di RR. Carabinieri Prima pietra di nuova par Monumento ai Caduti Nu rio ecc. Vi sono trattati di speciale carattere religio la politica di Benedetto XV bileo di Pio XI il centen cescano la Conciliazione cesco Saverio e le missioni educativo per i carcerati.
Bel volume di 260 pag. Tip. Rondinelle Napoli — LIRE
Ai nostri abbonati che al Seminario di Pozzuoli aito per LIRE OTTO, a bene le vocazioni ecclesiastiche.

PER FAR PENETRARE I PRODOTTI
dovete utilizzare la reclame dell'*Avvenire d'Italia*, quotidiano nazionale, a grande tiratura.
Esso si pubblica quotidianamente in diciasette differenti edizioni regionali, dal Piemonte al Veneto, al Mezzogiorno, alle Isole, assumendo ovunque gli aspetti e l'efficacia di un giornale locale.
E' un giornale unico del genere. Commercianti, industriali, chiedete proposte, fate l'esperimento di questa reclame per la penetrazione dei vostri prodotti.
Rivolgersi per richieste per Italia ed Estero all'*Amministrazione del giornale* in Bologna, Via Mentana 4, oppure all'*Ufficio di Produzione* in Milano, Via Cavenaghi 8; per la provincia di Bologna alla U.P.I. in Via Indipendenza 2 p. p.

IL CARTEGGIO di Lamennais

G. Goyau ha raccolto novanta lettere indirizzate da diverse persone a F. M. Lamennais e le ha pubblicate in un volume dal titolo *Le portefeuille de Lamennais;* vi sono lettere di Sainte-Beuve, di Victor Hugo, di P. Ventura, di Joseph de Maistre, di Montalembert.

Esse mostrano il prestigio e la rinomanza che il Lamennais si era creata, ma gettano luce piuttosto sopra gli scrittori delle lettere, che non sopra colui che fu il maggiore apologista del secolo passato.

Rimane il problema che consiste nel sapere come egli sia passato dalla più ardente ed efficace apologia alla apostasia. La sua vita iniziata in una fervida pietà, in una guerra energica contro chi diminuiva il potere pontificio, e con un libro che scosse tutta l'Europa finì dolorosamente nella impenitenza. Come ciò sia potuto accadere è ancora, in parte, un enigma. In Italia la letteratura su questo punto conta qualche buon contributo, come quello di G. Piovano *La scuola lamensiana*, ma è sopratutto in Francia che comparvero le più importanti pubblicazioni.

Le lettere oggi pubblicate ci fanno vedere l'affettuosa amicizia che strinse P. Ventura col Lamennais fino al dì che fu giocoforza separarsi.

La pubblicazione dell'*Essai* ha riempito il Ventura di una grande ammirazione; egli ammira le qualità dell'uomo, il prestigio dello scrittore, la novità delle idee. Si vanta di avere fatto a Roma ed a Napoli molti *lamennistes* cioè « dei veri cattolici ».

Nel 1824 Lamennais si reca a Roma ed è ricevuto da Leone XII con grande bontà. L'impressione fu buona da ambo le parti. Ventura scrive: « Vi assicuro che il S. Padre ha la più grande stima per la vostra persona, ed ha sovente ripetuto questa espressione ricca di bontà e che deve lusingarvi: ho insistito perchè venga a Roma ».

Ventura suggerì all'amico di scrivere un memoriale a Leone XII. « Vi domando, egli dice, che scriviate voi stesso al S. Padre una lunga lettera sullo stato attuale della Chiesa di Francia, ma voi non dovete accontentarvi di fare un quadro, voi dovete anche indicare i rimedi che credete opportuno siano presi dalla S. Sede ».

Non si sa che cosa Leone XII abbia detto a P. Ventura circa le proposte di Lamennais. E qui si chiede se Leone XII abbia mai pensato e voluto fare cardinale il Lamennais. Questi ha ripetuto, a tale riguardo, le dicerie dei Senfft. Vittor Girand sostiene che la cosa è verosimile; il P. Paul Dudon sostiene il contrario per queste ragioni: quando Lamennais andò a Roma nel 1824 il Cardinale della Somaglia, segretario di Stato ha detto ad Artaud, che poteva offrirsi a Lamennais un canonicato od un posto di bibliotecario; lo stesso Artaud assicura che fu questione di un vescovado *in partibus* e che la cosa cadde per l'opposizione del governo francese; nella corrispondenza del nunzio a Parigi, in quella dell'ambasciatore di Francia a Roma, sotto il pontificato di Leone XII, non si trova traccia del cardinalato di Lemennais; è certo che tale nomina il re cristianissimo, malcontento di Lamennais non avrebbe mai dato il consenso.

Giuseppe De Maistre fu ammiratore del potente apologista, ma vide anche i lati deboli della sua opera. Circa il secondo volume dell'*Essai* gli scrisse: « Se voi vi lasciate indurre a difendere il vostro secondo volume, voi correte il maggior rischio, perchè vi troverete compromesso colle stesse basi della verità; voi vedrete quanto vi sarà difficile creare degli imbarazzi agli altri senza crearli a voi medesimo ».

I due scrittori erano però d'accordo contro il gallicanismo, per il papa e sopra la necessità di difendere la religione con grande vigore. De Maistre era disposto ad approfittare delle osservazioni del Lamennais sopra il libro *Pape*. «Io farò l'impossibile, egli scriveva, per far scomparire la macchia che potrò togliere senza fare un buco ».

E' in preparazione un volume di lettere di Montalembert a Lamennais; nell'attesa quelle che già si trovano nella presente raccolta sono commoventi perchè ci fanno vedere l'anima del potente oratore francese nella crisi in cui le encicliche di Gregorio XVI gettarono i seguaci dell'ultramontanesimo messi nell'alternativa di prestare al Papa l'ubbidienza che predicavano contro ai gallicani.

Dopo l'enciclica *Mirari vos* Montalembert fa sue le parole di Commusco: «L'enciclica in Italia ha suscitato la compassione tra gli amici della chiesa e, tra i nemici, il disprezzo».

Dopo le lettere di Lamennais del 19 e del 25 novembre 1833 in cui egli distingueva fra lo spirituale ed il temporale, reclamando riguardo al temporale una piena indipendenza, Montalembert vide l'abisso in cui stava per cadere il maestro della sua gioventù e, senza cessare di ammirarlo ed amarlo, venne alle critiche; gli dice che la sua lettera del 22 novembre non l'aveva convinto e soggiunge: «certo non vi sono doveri inconciliabili, ma ve ne ha sempre di diverso ordine, di cui gli uni sono subordinati agli altri; per un cattolico, per un prete, ce n'è più alto, più imperioso che la sottomissione alla Chiesa? Vi vedo con terrore entrare in una strada che vi allontanerà poco a poco da tutti i vostri amici cattolici e che vi porterà ad una spaventosa solitudine, in mezzo a uomini che non avranno nè il vostro cuore, nè la vostra coscienza, nè il vostro Dio».

Le *Paroles d'un rogant* portarono alla rottura. Leggendo le pagine in cui erano attaccate la proprietà privata, l'autorità civile ed il Papa stesso, Montalembert atterrito interpella Lamennais. «La Chiesa vi condannerà ed allora che cosa farete? Non vi sarà più mezzo, credetelo, di nascondervi dietro la distinzione tra ciò che è temporale e ciò che è spirituale. La questione sarà di ubbidire, di essere o di non essere cattolico. Ecco l'infallibile alternativa a cui sarete messo, e temo pensando che l'esito di tale alternativa è dubbio».

L'8 dicembre 1834 Montalembert firmò la sua adesione alle encicliche di Gregorio XVI, tuttavia faceva questo debole ragionamento: «Il papa si inganna, e le sue encicliche minacciano di nuocere alla società cristiana; ma il tempo e Dio aggiusteranno le cose; nell'attesa io che non sono incaricato di governare la Chiesa, taccio sulle dottrine in cui altra volta misi la mia vita, non volendo rinunziare alle consolazioni della religione, resto nella Chiesa». Così silenzio rispettoso ma non conformismo del pensiero intimo. Ciò spiega come il sillabo di Pio IX trovò Montalembert contrario.

A. Cantono

"L'autogiro„ applicato a scopi militari dall'Inghilterra

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 1 matt.

(SIC) . Il Ministero dell'Aria britannico ha deciso di fare la prima applicazione in via sperimentale dell'autogiro a scopi militari, ed a questo fine ha ordinato la costruzione di un primo apparecchio di questo tipo con modificazioni e adattamenti particolarmente studiati agli scopi militari cui esso è destinato.

E' questo il primo esperimento del genere, poichè a quanto è dato di sapere finora nessuna applicazione del principio dell'autogiro è stata fatta in alcun paese del mondo ad un apparecchio aeronautico di tipo militare, ed il tentativo viene considerato in questi ambienti aeronautici come un primo passo verso il rivoluzionamento delle applicazioni aeronautiche a scopi militari.

I disegni di questo nuovo tipo di autogiro particolarmente adattato e modificato sono già stati eseguiti ed approvati dai membri della commissione tecnica dell'aviazione militare britannica. I piani dell'apparecchio in parola sono stati quindi inclusi nella lista delle « cose segrete » dell'aviazione militare britannica ed ogni dettaglio relativo viene tenuto gelosamente nascosto.

Per determinati impieghi militari di natura particolare l'autogiro presenta dei precisi vantaggi su qualsiasi altro tipo di apparecchio pure studiato appositamente per questi stessi usi. Principalmente importanti ai fini militari sono le caratteristiche che l'autogiro possiede in modo così spiccato di poter manovrare in uno spazio relativamente ristretto e quale non potrebbe essere utilizzato da nessun altro apparecchio diverso da questo, e di poter con maggiore sicurezza e probabilità di salvezza atterrare in terreno inadatto in seguito ad improvviso guasto del motore.

Vi sono delle regioni dell'Impero Britannico, quali ad esempio la frontiera nord-ovest dell'India, in cui l'impiego di apparecchi aeronautici del tipo autogiro capaci di manovrare, in spazi relativamente ristretti, atterrare con un forte angolo di inclinazione ed in terreni del tutto inadatti all'atterraggio di apparecchi aeronautici del tipo normale più pesante dell'aria, presenterebbe dei vantaggi di una utilità incalcolabile, specialmente impiegati a scopi di ricognizione e rilievi fotografici.

Il campo di osservazione e di presa fotografica da bordo di un autogiro è molto più ampio che da bordo di un aeroplano normale, dato lo sviluppo notevolmente minore delle ali rudimentali di cui l'autogiro è munito.

Anche il campo di tiro di una mitragliatrice piazzata a bordo di uno di questi apparecchi è notevolmente più ampio che in un aeroplano comune, dato che l'arma potrebbe praticamente far fuoco in ogni direzione senza ostruzioni, anche verticalmente, per mezzo di una mitragliatrice piazzata in questo senso e regolata in modo da sparare senza colpire i piani dell'elica di trazione verticale.

Per quanto riguarda poi l'impiego tattico l'autogiro offre pure notevoli vantaggi, come ad esempio la possibilità di fare dei viraggi strettissimi senza che apparecchio debba inclinarsi, e in un raggio minore di un aeroplano normale. L'unico svantaggio dal punto di vista militare è costituito dalla minore velocità in linea retta e ascensionale.

Gli alberi delle coste del Pacifico allignerانno dovunque

(Nostro servizio particolare)

PORTLAND, 1 pom.

Tutte le varietà di alberi che sono proprie delle regioni costiere del Pacifico, cresceranno tra breve in tutte le altre parti del mondo in cui le condizioni di clima sono identiche, come informa il sig. Thornton Munger, direttore della Stazione Forestale Sperimentale della regione Pacifica del Nord-ovest. Più di cento cassette contenenti semi di piante di queste regioni sono già state spedite a stazioni forestali sperimentali estere in varie parti del mondo, le quali in cambio manderanno a questa stazione americana i semi delle piante proprie delle rispettive regioni.

S. E. Mussolini consegna il trofeo al vincitore di Tor di Quinto

ROMA, 1 pom.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentati da S. E. Starace Presidente del Comitato corse Tor di Quinto, gli ufficiali che hanno partecipato alla corsa premio Coppa «Capo del Governo», svoltasi a Tor di Quinto il giorno 24 corrente, vinta per la seconda volta consecutiva dal reggimento Piemonte Reale Cavalleria. Erano presenti il colonnello comandante il reggimento, il vincitore del premio stesso sottotenente Campello della Spina Ranieri, il vincitore della medesima corsa nell'anno 1931, i capitani Sequi, Barendson, Cusmet, Corvino, i tenenti barone Airoldi di Robbiate, Litta Modigliani, Bonelli, Ramberti, Pacini e il vice presidente del comitato Vincenzo Foglio. Il Capo del Governo, dopo aver rimesso con parole di plauso il trofeo al sottotenente Campello, ha espresso la certezza, che il reggimento al quale ha l'onore di virtualmente appartenere, saprà anche per gli anni venturi difendere e conquistare il trofeo.

Un'esposizione d'arte italiana ad Oslo

OSLO, 1 pom.

Una grande esposizione d'arte italiana sarà inaugurata il 10 febbraio per iniziativa dell'Associazione d'arte italiana: «il 900 italiano» che ha già organizzato una serie di esposizioni d'arte italiana nelle principali capitali d'Europa.

LETTERE DAL BELGIO

Il problema delle lingue

Il centenario di Ruysbroeck, l'Ammirabile

BRUXELLES, 1 pom.

(emic) - Alla Camera si è tenuta una importante seduta per discutere sul progetto dell'uso delle lingue in materia amministrativa.

Il Primo Ministro Reukin ha fatto conoscere il suo noto punto di vista. Egli non vuole che vi sia una divisione fra funzionari fiamminghi e valloni ed è favorevole a un sistema che assicuri in modo completo l'unità di diritto e di amministrazione.

Il Primo Ministro ha indicato la soluzione, che è stata presentata all'ultimo Consiglio, soluzione tendente ad aggregare ai direttori generali che ignorano il fiammingo, un «direttore aggiunto», conoscitore delle due lingue.

«A qualunque costo — ha dichiarato il Primo Ministro — non vorrò una soluzione del problema che possa sostituire il trionfo dei separatisti».

L'ex-Premier Jaspar ha difeso con calore ed eloquenza il progetto di cui ha rivendicato la paternità e consistente nel rendere obbligatorio per i funzionari superiori la conoscenza delle due lingue. Non vi è altro mezzo per salvaguardare l'unità amministrativa. «Si deve esigere — ha detto — che i funzionari, a partire dai direttori, facciano lo sforzo necessario per imparare la seconda lingua nazionale». Il discorso è stato vivamente applaudito.

Anche Carton ha sostenuto il progetto ministeriale. Non si è avuto voto definitivo.

Si ha però la generale impressione che l'idea di rendere obbligatorio il bilinguismo per gli alti gradi della carriera direttiva incontri il favore della maggioranza parlamentare.

Nella patria di un mistico

Una solenne cerimonia ha avuto luogo a Gand per festeggiare il cinquecentesimo anniversario della morte di Ruysbroeck, l'Ammirabile.

Una Messa solenne di ringraziamento è stata celebrata nella chiesa di S. Michele. Era presente S. Ecc. Mons. Coppieters, vescovo di Gand. La chiesa era ricolma; le autorità in gran numero. Al Vangelo, Mons. Coppieters ha pronunciato l'elogio di Ruysbroeck.

Dopo la cerimonia religiosa si è svolta una seduta accademica dedicata alla memoria del grande mistico, che tutta la vita passò nello studio delle cose divine.

Erano presenti, oltre folto pubblico di invitati, di scrittori, ecc. molti membri dell'Accademia fiamminga. Mons. Abbate Van Kerckhove e Nobels, rispettivamente direttore delle opere sociali della Diocesi e Parroco di S. Giovanni Battista, hanno parlato della vita e delle opere del grande mistico fiammingo.

Il belga Padre Henusse ha tenuto nella chiesa principale di Copenaghen una serie di sei conferenze illustrative dell'Enciclica di Pio XI sul matrimonio.

Nella chiesa del Sacro Cuore ha invece trattato sotto titoli che sembravano dare solo adito a notizie personali, problemi di interesse ed attualità grandissima. I titoli erano: «Perchè sono cristiano», «Perchè sono cattolico», «Perchè sono prete», «Perchè sono monaco».

L'entusiasmo con cui il Padre Henusse è stato seguito nelle sue esposizioni è stato assai grande. Un folto pubblico ha sempre gremito la chiesa del Sacro Cuore.

La morte di mons. Gérard

E' morto carico di anni e di meriti Mons. Gérard Van Caldon.

Era nato nel castello paterno di Lophem il 12 marzo 1853. A 17 anni aveva sentito l'attrattiva alla vita claustrale e dopo un viaggio in Palestina era entrato nell'Ordine di S. Benedetto. Vasta intelligenza che abbracciava i più vasti orizzonti, spirito di iniziativa e di conquista, zelo ardente, egli fu il creatore di opere che dureranno a lungo nei secoli.

Nel 1881 fondò la scuola abbaziale di Maredsou, scuola ancor oggi fiorentissima e che celebrò l'anno scorso il suo primo cinquantenario.

Nel 1893 il 29 agosto, fu mandato da Leone XIII al Brasile dove il monachismo pareva morto. Mons. Gérard compì l'opera che sembrava impossibile: la resurrezione dell'Ordine nella terra brasiliana. Richiamò dalla morte in cui giacevano le vecchie abbazie di Olinda, Bahia, San Paolo, Rio-de-Janeiro; le ripopolò di religiosi, ricollocò al loro posto gli abati.

Ma sopratutto nell'abbazia di Rio-de-Janeiro la sua energia d'animo, la sua volontà adamantina si manifestò in tutta la sua estensione. Egli dovette infatti riacquistare l'abbazia col pericolo della vita e con l'aiuto della forza armata, contro il delirio di una folla cieca, e conciliando ciò che parebbe inconciliabile — le esigenze della vita benedettina con quelle del ministero esterno — è riuscì a dare alla sua abbazia un carattere di azione, di vita eminentemente apostolica.

Il Brasile ha infatti oggi, per merito dei Benedettini e quindi di Mons. Gérard, una buona Facoltà di Filosofia a San Paolo, una Scuola Superiore di Agricoltura a Olinda, due Ginnasi a Rio-de-Janeiro e San Paolo, delle scuole claustrali, molte scuole elementari gratuite.

In questa sua opera prodigiosa di restaurazione che ha tutta vivificata la Chiesa brasiliana, Mons. Gérard fu sempre incoraggiato, sostenuto da Roma.

Pio X, ricevendolo, abate di Rio-de-Janeiro, gli diceva: « Se io non fossi trattenuto a Roma dagli interessi generali della Chiesa, valicherei l'Oceano per venirvi ad aiutare ». E fu lo stesso Pio X che lo innalzò nel 1906 alla dignità Episcopale. Mons. Van Caloen governò la sua congregazione fino al 1915; allora, sfinito dalle fatiche, si ritirò nella abbazia di San Antrez, fondata da lui e staccata dal Brasile solamente nel 1920. Ma la sua salute ormai scossa lo obbligò a recarsi a San Benedetto, al Capo di Antibes. E' qui che la morte lo ha colpito. La patria piange in lui la scomparsa di un grande Monaco, d'un grande Vescovo, d'un grande Belga perchè in lui, nella sua opera, trovarono onori e gloria l'Ordine Benedettino, la Chiesa e il Belgio.

La Federazione dei nostri studenti cattolici celebrerà nel prossimo aprile un congresso internazionale allo scopo di studiare e fissare l'attitudine da tenere di fronte al problema della pace.

Gesuiti spagnoli in Belgio

Sono incominciati ad arrivare i Gesuiti espulsi dalla Spagna. Hanno preso in affitto due grandi fabbricati: uno a Tournai, nell'antica residenza delle Suore Orsoline, e l'altro a Marquain.

Questa seconda sede è molto più importante della prima.

Appartenne già a religiosi francesi, che i tedeschi espulsero durante la guerra. Lo Stato l'aveva acquistata per mettervi un ospedale ed era stata attrezzata all'uopo, ma di fatto non funzionò mai.

I Padri Gesuiti l'avevano comperata da qualche tempo e la casa era abitata da una piccola comunità il cui numero oggi andrà aumentando.

La casa di Marquain servirà come Noviziato e alcuni dei Padri si occuperanno anche di opere missionarie. Il Superiore della Casa, P. Leonardo Diego, è stato missionario in Columbia.

Invece l'antico convento delle Orsoline presso Tournai è destinato ad ospitare quelli, fra i Padri spagnuoli, che si occuperanno di studi. I Padri Gesuiti spagnuoli hanno anche fissato altre due case importanti: una a Marueffe — presso Huy — che è di proprietà dello Stato e l'altra a Meerbeck, presso Bruxelles.

I Sovrani hanno inaugurato, nei saloni del Museo Moderno, l'esposizione della Pittura Olandese dell'Ottocento.

La Mostra è di grande effetto. Contiene 208 opere scelte ed offre un'esatta immagine dello sforzo realizzato dai pittori olandesi lungo il secolo scorso e delle varie tendenze artistiche. Si passa dal classicismo al romanticismo, all'impressionismo ed all'espressionismo.

Fra i maestri che eccellono in questa eclettica esposizioni sono da notare: S. Bosloom coi suoi interni di chiesa; Breitner che ha esposto 200 tele anche al Palazzo delle Belle Arti, Van Gogh, Israel con ottimi ritratti, Jongkind un campione dell'acquarello, i tre fratelli Maris ciascuno col proprio temperamento, Toorop, i paesisti Mauve e Weinembruch.

Il Re e la Regina, accompagnati dalle Autorità, hanno fatto il giro, con visibile soddisfazione, della Mostra.

I visitatori del "Field Museum„ di Chicago

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 1 pom.

L'interesse grandissimo delle folle per le opere meravigliose della natura e dell'uomo trova una ulteriore riprova nel numero dei visitatori che durante lo scorso anno 1931 hanno visitato il Field Museum di Storia Naturale di Chicago. Il totale complessivo per l'anno 1931 è stato di 1.515.463 visitatori, totale che rappresenta un aumento di 182.664 su quello dell'anno 1930.

Questo totale però rappresenta soltanto i visitatori normali, quelli cioè che hanno varcato le soglie dell'edificio del Museo; a tutti questi visitatori debbono aggiungersi i 700.000 studenti di tutte le classi i quali hanno potuto ammirare senza dover abbandonare la scuola alcune delle collezioni più importanti che il Museo stesso ha gentilmente prestate a numerosi istituti scolastici a scopi educativi e d'insegnamento.

Il campo delle trasmissioni radiofoniche sarà liberato da ogni specie di interferenze

BERLINO, 1 pom.

(SIC) - Per la prima volta un folto gruppo di scienziati tedeschi ha iniziato una esplorazione ampia ed accurata del campo delle onde ultracorte coll'intento principale di trovare una soluzione capace di liberare definitivamente il campo delle trasmissioni radiofoniche da ogni specie di interferenze che ostacolino e turbino la ricezione di queste trasmissioni e che consentano inoltre di rendere permanente e regolare la trasmissione anche delle immagini, includendo definitivamente la televisione come parte normale e continuativa dei programmi delle radiotrasmissioni.

Tre stazioni sperimentali operanti ciascuna su lunghezze d'onda di 6 e 5 metri, di 7 e di 9 metri rispettivamente sono state costruite dall'Ente Radiofonico tedesco in collaborazione colla Direzione Generale dei Servizi Postali Telegrafici e Telefonici del Reich.

Da questo primo studio profondo sulle qualità fisiche di queste onde ultracorte eseguito dagli scienziati tedeschi, è risultato il fatto rimarchevole che le onde elettriche ultracorte impiegate nelle trasmissioni radiofoniche rassomigliano enormemente alle onde luminose. E come le onde luminose anche queste onde ultracorte possono essere ricevute soltanto entro i limiti dell'orizzonte ottico, cioè entro un raggio massimo di 15-20 chilometri.

L'uso di queste onde cortissime presenta il grandissimo vantaggio di eliminare completamente le interferenze e gli altri disturbi causati dalle trasmissioni di altre stazioni entro tutta l'estensione del raggio di azione contenuto nei limiti anzidetti.

Gli esperimenti eseguiti da queste stazioni tedesche hanno pienamente confermato il fatto che queste onde possono essere inviate direttamente nella direzione precisa della stazione destinata a riceverle per mezzo di una speciale combinazione di specchi, rendendo in tal modo segreta la trasmissione, poichè le altre stazioni situate fuori della linea entro limiti brevissimi, non sono in grado di captare queste onde. Questa è una delle applicazioni praticamente più utili, specialmente per le comunicazioni tra la terra e le navi, ed essa verrà sfruttata universalmente al più presto.

Gli apparecchi trasmittenti ad onde cortissime adoperati da queste stazioni sperimentali tedesche sembrano nè più nè meno che degli apparecchi normali per la trasmissione su onde medie e lunghe adoperati dalla maggior parte dalle stazioni trasmittenti d'Europa e d'America, con l'unica differenza che se si vuole avere una potenza uguale negli apparecchi ad onde cortissime, è necessario fare uso di un maggior numero di valvole termoioniche.

Gli apparecchi riceventi normali attualmente in uso nella maggior parte dei paesi del mondo non sono in grado di ricevere le trasmissioni fatte su onde cortissime. Per questa ragione i tecnici tedeschi stanno studiando per produrre un piccolo apparecchio ausiliare di facile applicazione e di poco costo, mediante il quale sia possibile con qualsiasi apparecchio radio ricevere anche su onde cortissime.

"I fedeli della vecchia radica„ al parlamento francese

Un blocco per il ribasso dei tabacchi

PARIGI, 1 pom.

Qualche cosa di insolito, un avvenimento certamente destinato a far rumore nel mondo politico francese, si sta tramando nell'ombra dei corridoi della Camera dei Deputati. Per un momento tutti quei deputati che appartengono alla schiera assai numerosa in Francia dei fumatori di pipa dimenticheranno le differenze e le rivalità di partito che li dividono, e uniti dal comune affetto per la vecchia pipa fedele, formeranno un fronte unico di nuovo genere, un blocco parlamentare detto dei «fedeli della vecchia radica», per tentare di ottenere per mezzo di una azione comune un ribasso nel prezzo del tabacco venduto, come è noto, anche in Francia dal Monopolio di Stato.

Probabilmente la direzione del blocco dei «fedeli» verrà offerta ad uno dei più noti fumatori di pipa di Palazzo Borbone, capo del gruppo parlamentare radico-socialista, l'on. Eduard Herriot, la cui pipa è oramai divenuta una parte inseparabile del suo profilo.

Prendendo occasione dal prossimo inizio della campagna per le nuove elezioni, i fautori di questo blocco faranno di tutto per accattivarsi le simpatie e l'adesione di tutti quei «compagni» che durante l'anno 1931 hanno mandato in fumo la bellezza di quasi 51.000.000 di chilogrammi di tabacco da pipa di ogni qualità. Inoltre i devoti della nicotina, in Francia consumano tutti gli anni diciotto miliardi di sigarette, ed anche a questi fumatori di «carta» faranno appello i parlamentari del «blocco» perchè diano la loro solidarietà al nobile compito di ottenere una diminuzione nel prezzo dei tabacchi.

Una delle argomentazioni principali e la più forte difesa del «blocco» nel chiedere una diminuzione nel prezzo del tabacco, è questa, che l'alto costo dei prodotti del Monopolio di Stato rappresenta un formidabile incitamento al contrabbando, il quale viene praticato effettivamente su larga scala con grave danno del Monopolio e dell'Erario dello Stato, data l'impossibilità di poter combattere efficacemente e reprimere questo contrabbando.

Si può dire che non vi sia viaggiatore proveniente dal Belgio, sia in ferrovia che in automobile, il quale non porti con sè tanto tabacco quanto è sufficiente ai bisogni di un formidabile fumatore di pipa per un periodo di almeno sei mesi.

Le condoglianze del nostro Governo per la perdita dell' "M 2„

ROMA, 1 pom.

Il R. Incaricato di affari a Londra ha presentato al Governo britannico i sensi di cordoglio del Governo fascista per il lutto, che ha colpito la Marina britannica con la perdita del sommergibile M. 2.

UNA SCIENZA NATA CON L'UMANITA'

Storia dei "numeri„

La storia della matematica comincia con la storia della civiltà; e almeno dell'aritmetica, si può dire che risalga più oltre, come ben vide Platone quando a chi pretendeva attribuire l'invenzione dell'abbaco, o arte del contare, a un certo Palamede (personaggio mitico, nel quale gli antichi greci personificavano gli Orientali loro maestri), rispose argutamente: «E che forse, senza Palamede, Agamennone avrebbe ignorato quanti piedi aveva?».

Quando l'uomo primigenio o primitivo sentì il bisogno di calcolare e di contare, quindi di aver a propria disposizione una serie di vocaboli atti a designare gli elementi della serie numerica naturale, usò da principio parole o termini designanti oggetti che avevano spiccate determinazioni o partizioni numeriche, per esempio *io, ali, trifoglio, mano*, per indicare i numeri uno, due, tre, cinque; e poi fissò nella serie omogenea di quei termini alcuni individui succedentisi ad intervalli fissi o costanti (coppia, cinquina, decina ecc.), e formanti così le pietre miliari o midollo spinale dei futuri sistemi di numerazione. Fra i quali il decimale è stato il più frequente presso tutti i popoli, anche barbari e selvaggi, per la ragione, già indicata da Aristotele, che le mani dell'uomo, naturale ausiliario nei calcoli aritmitici, hanno complessivamente dieci dita.

Origine ben diversa e assai più tarda della voce, o termine numerico fonetico, hanno presso tutti i popoli i segni grafici o simboli del numero, per lo più tolti o mutuati dai segni alfabetici, ovvero formati con la ripetizione, l'aggruppamento in varie posizioni, d'uno stesso segno fondamentale, a un di presso (per intendersi con una immagine) come si fa dei chiodi nelle iscrizioni cuneiformi, o dei bastoncelli nella scrittura runica. Ancora oggi qualche pastore solitario sui monti segna tuttavia, per ignoranza o per vaghezza o per abitudine, con tanti intacchi orizzontali o verticali, sul suo vincastro, il numero delle pecore del suo gregge.

Noi le chiamiamo «cifre»: vecchia parola araba (*sifr* o *safr*) che in occidente fu latinizzata con *zephyrus*, e in origine significò «vuoto», «mancante di valore»; quello che con la stessa parola alquanto modificata diciamo «zero» e che gli arabi presero, come per molto tempo s'è creduto, con gli altri segni numerici dagli indiani, nel sistema grafico numerativo ormai diffuso per tutto il mondo, che si nomina appunto «arabico» o «indiano-arabico».

Ma che le nostre cifre provengano dall'India, sembra pure leggenda d'origine etimologica e persiana. Sarebbe nata dalla confusione fra i termini simili *hind*, che significa «India», ed il persiano *end* (hend, hind) che vale «misura», aritmetica, geometria; quindi fra gli appellativi relativi *hindi* «indiano» e *hindasi* «matematico, geometrico». Gli ultimi studi proverebbero che le nostre figure o simboli grafici dei numeri non provengono già da lettere alfabetiche, come per un tempo s'è creduto (vedi Sprenglin, *The alphabet*, Chicago, 1931), sibbene furono formate direttamente per via di convenzioni molto semplici, cioè per aggruppamenti, ancora oggi più o meno riconoscibili, di linee, tratti o segmenti lineari. Questi caratteri, di invenzione neoplatonica o neopitagorica dei primi secoli dopo Cristo, sarebbero passati dalla Grecia per un lato in Persia, per l'altro nel mondo latino; dove nel V.o secolo Boezio li conobbe. I persiani li comunicarono agli indiani, poi agli arabi, e questi alla loro volta ai bizantini ed agli arabi occidentali, dai quali passarono in Ispagna, dove Gerberto li trovò nel sec. X.o, e donde se ne sparse l'uso nel mondo latino occidentale definitivamente.

Questa genesi e trasmigrazione dei nostri segni numerici, ricostruita dagli studi del Woepke (1863), Boyley (1882), Kaye (1907-1918), Carra de Vaux (1917), ecc., non è esposta (forse perchè di carattere più paleografico che tecnico) nella recente opera di *Storia delle matematiche* edita dall'illustre matematico e storico della scienza prof. Gino Loria.

* * *

La sua opera, densa e chiara nel dettato, vivace e precisa, scritta propriamente da un matematico per matematici, abbraccia nel I.o volume l'antichità, il Medioevo ed il Rinascimento; nel II.o, uscito appena in questi giorni, i secoli XVI.o e XVII.o, nei quali grandi progressi compiè la matematica, portando alla risoluzione delle equazioni algebriche di 3.o e 4.o grado, all'invenzione della geometria analitica, alla scoperta di procedimenti rigorosi per operare con l'infinito, alla rinnovata geometria pura, all'invenzione dei logaritmi ed ai progressi della trigonometria: una massa di lavoro potuta compiere in soli due secoli, perchè durante essi il numero dei cultori delle scienze esatte, assai scarso negli anni interposti tra Leonardo Fibbonacci e Luca Pacioli, divennero legioni.

Con il libro del Loria, che sarà tra breve compiuto in un terzo volume, e che dà per ogni capitolo una scelta, ricca bibliografia, abbiamo finalmente una completa e sicura, per quanto ancora sommaria, Storia della matematiche dovuta a un italiano. Esprimo all'insigne matematico e valoroso scrittore il voto che egli tragga dalla sua opera, appena finita di stampare, un volumetto sobrio di formule, ricco di figure e di rappresentazioni artistiche, aneddotico, più narrativo che espositivo, per i giovani, per il pubblico, con i sussidi grafici che oggi sono di tanto aiuto ed efficacia con più particolari storico-biografici, con illustrazioni archeologiche di fotografie, iconografie e facsimili.

* * *

Ho sempre pensato, e più volte espresso il mio pensiero, che lo studio della scienza teoretica nelle nostre scuole medie, in particolare delle matematiche, sia tuttora relativamente eccessivo, arido, difficile, sgradito; e che assai più interessante ed efficace, per la funzione formativa dello spirito, riescirebbe se, limitato a più modeste e veramente pratiche proporzioni, fosse avvivato, condito, illuminato dalla storia delle idee generali, e da quella biografico-aneddotica degli scienziati, delle loro scoperte, di quelle insomma che si sogliono chiamare le meraviglie della scienza.

Lo studio della scienza dovrebbe sin dall'inizio suscitare ed alimentare negli animi giovanili il senso del meraviglioso e dell'attraente: proprio il contrario di ciò che accade di solito nelle nostre scuole.

G. GABRIELI

L'applicazione dell'energia elettrica all'agricoltura in un discorso dell'on. Serpieri ai Georgofili

FIRENZE, 1 matt.

S. E. Serpieri, Presidente dell'Accademia dei georgofili, inaugurando il nuovo anno accademico ha pronunciato un discorso sul problema economico della elettro-agricoltura.

Dopo aver fatto un esame particolare della formazione dei prezzi della energia elettrica, l'oratore insiste sulla necessità di una intensa applicazione delle energie elettriche alle lavorazioni del suolo aumentandone la profondità. L'on. Serpieri è quindi venuto a talune conclusioni. La prima conclusione è, che ci si trova in presenza di un problema non individuale ma consorziale. Combinazioni economiche di potenza e utilizzazione annua dell'uso agricolo della energia elettrica potranno di regola avvenire solo se tutte le aziende incluse in un determinato comprensorio siano intensamente elettrificate. Anche la elettrificazione è realmente un aspetto della bonifica integrale che ha come suo organo il consorzio: il consorzio di diritto pubblico amministrativo non di diritto privato. Seconda conclusione è che, risolti con la collaborazione di elettricisti ed agronomi i problemi propriamente tecnici della elettro agricoltura, sono gli agricoltori consorziati, che debbono realizzare nel loro comprensorio tale coordinazione nello spazio e nel tempo degli impieghi agricoli delle energia. L'ultimo conclusione è che la difficoltà più grave da superare sta nello alto costo della rete di distribuzione della energia. Ma osserva a questo proposito l'on. Serpieri: « Se è il consorzio dei proprietari, che provvede al suo impianto questo assume il carattere di un vero miglioramento fondiario, il quale ben potrebbe in analogia a quanto già consente la nostra legislazione per altre opere fondiarie godere di un contributo dello Stato. Sembrano sufficienti ragioni di esso il grande apporto che la elettrificazione rurale può recare con la surrogazione del bue o cavallo da lavoro e del petrolio o carbone ad un migliore equilibrio degli scambi commerciali con l'estero ed insieme con l'aumento dei prodotti zootecnici ad una più ricca alimentazione del popolo ».

L'on. Serpieri conclude augurando, che la intesa avvenuta a Firenze si estenda in tutta Italia.

Le insidie del ghiaccio

La tragica domenica di una comitiva sul lago di Spinone

BERGAMO, 1 pom.

Il delizioso laghetto di Spinone, in Val Cavallina, un laghetto chiuso tra le montagne, nella stagione invernale si trasforma in un magnifico campo di pattinaggio. La superficie tutta levigata è la delizia dei pattinatori e serve anche agli abitanti dei paesi per abbreviare le strade di comunicazione.

Fu appunto così che ieri, una mite giornata dell'ultimo sole di gennaio, Teresina Brignoli in Peiti, di anni 36, il marito suo Giuseppe Peiti, Rina Chigioni di anni 36 e Antonio Bergametti di anni 32, tutti di Spinone, si erano recati al paesello di Monasterolo, sulla sponda opposta del lago, seguendo un passaggio sul ghiaccio. Il passaggio è posto là dove il lago si restringe, e non ha più che cento metri di larghezza.

La comitiva verso le 14 si accingeva a riattraversare il lago, per tornare a casa, quando a circa metà percorso il ghiaccio cedeva, travolgendo nel gorgo le quattro persone. Alle grida disperate accorrevano velocemente alcuni pattinatori e tra questi l'avv. Palmiro Gelmini ed il signor Amati. Da prima affiorarono nell'acqua le teste dei quattro disgraziati; ma tre presto scomparivano. Solo il Giuseppe Peiti riusciva ad aggrapparsi alla superficie. Gli accorsi, con corde, iniziavano tentativi di salvataggio, resi difficili dalle precarie condizioni del ghiaccio. Ad un certo punto anche l'Adati affondava, ma era salvato però prontamente dai compagni, che trassero a salvamento anche il Peiti, il quale pazzo dal dolore, invocando la moglie, si era di nuovo gettato nelle acque dicendo di voler salvarla o morire con essa.

Fatta discendere una barca sul ghiaccio e tirata a braccia con corde dalla sponda opposta, i salvatori aprivano nel ghiaccio un varco e potevano scandagliare le acque. Afferrato finalmente un paletot e sollevatolo con un uncino, veniva tratto a galla il corpo della Peiti. La poverina respirava ancora. Subito le era praticata la respirazione artificiale, ma la donna spirava quasi subito. Ripreso il sondaggio con uncini, dopo due ore venivano ripescati gli altri due cadaveri.

La disgrazia ha prodotto viva impressione.

Lo speditore di pacchi esplosivi
Altri particolari sulla sua mostruosa attività

VERONA, 1

[illegible] vivissima l'impressione per l'inaspettato epilogo della fosca attività terrorizzatrice che restò per un decennio avvolta nel mistero.

Altri particolari si apprendono sulla vita delittuosa del Merighi, che mettono in luce gli aspetti più paurosi della sua malvagia follia.

La vittima sulla quale infierì fu il cav. uff. Ugo Cremonese.

Ancora nel 1923 lettere anonime denunciarono alle autorità cittadine presunte gravi scorrettezze del Cremonese come cittadino e come pubblico cittadino e come pubblico amministratore.

Una famiglia posta al bando

Per sfuggire alla misteriosa persecuzione il Cremonese si ritirò a vita privata.

Ma un giorno, appena ritornato nella sua villa di S. Pietro Incariano, reduce da un incidente automobilistico nel quale aveva riportato la frattura di due costole, fu raggiunto da un pacco che denunciava sull'involucro una « statuetta del Santo protettore degli automobilisti ». Il Cremonese lo aperse in presenza della moglie e dei bambini e tutti subirono nell'esplosione gravi ustioni che li costrinse ad un lungo periodo di degenza all'ospedale.

Neppure questo tristo successo saziò il malvagio: il Cremonese continuò ad essere bersagliato da accuse e da minacce anonime con lettere provenienti da Milano, da Genova e da Bologna ,e alle quali si aggiunse anche il macabro invio di una cassa da morto. E poichè anche le calunnie più infondate hanno una perniciosa forza di suggestione, la povera famiglia si vide un po' alla volta mettere al bando dalla vasta cerchia di persone con le quali era in rapporto.

Ora, la scoperta della folle macchinazione le ridonerà quella tranquillità che da sei anni aveva perduta.

E' da notarsi che il persecutore anche in questo caso non conosceva neppure di vista la sua vittima, e richiesto in un interrogatorio, del movente di così inesorabile infierire, rispose che lo aveva spinto unicamente una sorda avversione per la notorietà che il Cremonese godeva.

Ma talvolta il Merighi si abbandonava a quelli che ora ha definito « scherzetti » per sfogare miseri rancori. Per esempio agli amici dello « Stand Verona » dopo partite per lui sfortunate spediva lettere firmate « uno che ti vuol bene » nelle quali insinuava gravi sospetti verso le rispettive mogli.

Ultimamente aveva incominciato a rivolgere le sue insinuazioni anonime contro persone e istituzioni della plaga veronese di Sommacampagna-Sona, dove aveva — come s'è detto — una proprietà terriera.

Questo nuovo obiettivo lo perdette, perchè la polizia avendo intensificato le sue indagini in quella zona, giunse a scoprire una sintomatica rassomiglianza fra la calligrafia degli indirizzi dei pacchi e delle anonime e quella dell'agricoltore del luogo Mario Silvio Merighi.

Le spedizioni "protocollate,,

Nella perquisizione mattutina che si concluse con l'arresto furono anche rinvenuti in uno stipo dello studio dove egli si rinchiudeva per mandare ad effetto i suoi perversi disegni, un quaderno contenente alcune minute di lettere anonime e un registro nel quale erano «protocollate» tutte le spedizioni di pacchi esplosivi con scrupolosa esattezza: gli indirizzi dei destinatari, e il luogo, il giorno e l'ora dell'impostazione.

Come si è detto nel corso delle indagini i sospetti caddero su numerose persone, alcune delle quali ebbero a subire lunghe privazioni della libertà personale. Una delle lettere che « perdeva » volontariamente per la strada fu rinvenuta da certo Negri, il quale supponendo fosse stata smarrita, la recapitò all'avv. Gabelli che ne era il destinatario. Si credette ad un ricatto: il Negri fu processato e condannato a tre anni di reclusione e assolto in Appello.

L'assistente del gabinetto di fisica del Ginnasio-Liceo di Verona fu pure arrestato con la moglie come presunto autore degli attentati subiti dal bidello e da un professore dello stesso istituto.

La moglie ottenne dopo qualche giorno la libertà provvisoria, ma l'Andreoletti dovette subire undici mesi di carcere preventivo prima di essere assolto dalla sezione di accusa.

Il caso Quesada

Il caso più grave e più clamoroso è però quello del milanese Carlo Quesada. Sull'involucro abbruciacchiato di un ordigno esploso nel marzo del 1930 la polizia scopre un nome: « Quesada » che conducono all'arresto di chi lo portava. L'accusato protesta la sua innocenza e pensando che il suo nome possa essere stato scritto da persona che volesse nuocergli fa il nome di certo Franceschini pure di Milano con il quale era diviso da fiera inimicizia. Viene arrestato anche il Franceschini il quale per legittima difesa ritorce l'accusa insidiosa contro il Quesada. In attesa di far luce sull'imbrogliata matassa ambedue sono trattenuti in prigione ed ora si trovano, dopo più di un anno nelle carceri di Torino, ma finalmente alla vigilia della scarcerazione, perchè è risultato che anche l'iniqua insinuazione è dovuta al Merighi che aveva conosciuto il Quesada, quale commilitone nel reparto telegrafisti distaccato durante la guerra a Ceraino.

Appunto per definire l'incresciosa posizione del Quesada e del Franceschini, il triste attentatore fu tradotto ieri l'altro dalle nostre carceri a Torino dove sarà interrogato da quell'ufficio inquirente sulle molte spedizioni compiute in quella città a danno di torinesi.

Il Merighi, che sembra adattarsi con rassegnazione e con un senso di sollievo alla sorte che lo attende, ha provveduto a nominare suoi patroni gli avvocati Perego e Alberti due dei professionisti più in vista del foro veronese.

I confronti di Torino

TORINO, 1

Sabato mattina Mario Silvio Merighi è stato già interrogato in carcere a Torino dal giudice istruttore del nostro Tribunale, avv. Alfero e dal sostituto Procuratore del Re avv. Prassone. Ai due magistrati egli ha ripetuto la dichiarazione fatta all'atto dell'arresto, e cioè che nessun motivo particolare lo aveva indotto a spedire i pacchi esplosivi. Egli ha pure escluso di avere agito per scopi terroristici politici.

A proposito della spedizione degli ultimi cinque pacchi ad altrettante ditte di Torino, si apprende stamani un interessante particolare: la Ditta Giordano e Garelli e la Società Zincografica venivano avvertite per il mezzo più celere e cioè il telefono, dalla polizia quando non ancora era stato fatto lo spoglio della corrispondenza e perciò gli impiegati addetti attesero che giungessero i funzionari prima di toccare la corrispondenza stessa.

Alla S. A.Radio, che ha la sua sede in via Giordano n. 24, angolo corso Vigevano, il pacco il quale aveva il formato di un opuscolo voluminoso piegato in due, recante la scritta « Catalogna », era stato consegnato nella prima distribuzione mattutina. Uno dei titolari della Società, il sig. Bauchiero, stava svolgendolo, quando un suo consocio, il signor Listenberg, lo pregava di sospendere il lavoro. Lo aveva messo in sospetto il fatto che sul primo foglio di carta che avvolgeva il pacco era scritto il nome dell'ingegnere e della città dove risiede il mittente «Roma» mentre il timbro della posta faceva risultare che era stato spedito da Bologna.

Il Bauchiero aderì senz'altro al la preghiera del consocio e il pacco fu messo da parte. Pochi minuti dopo alla Società veniva telefonato ed un funzionario chiedeva se avessero già ricevuto un pacco e rivelando la sua qualità invitava a non svolgerlo. I due soci più che mai impressionati credettero che il telefonatore fosse il mittente per sapere se il tiro fosse riuscito. Telefonarono così alla Questura e vennero a sapere che la prima comunicazione era fatta effettivamente da un funzionario il quale nel frattempo raggiungeva la società in automobile. Così, solo per la felice ispirazione del signor Listenberg si è evitata una disgrazia della quale non si può misurare la portata.

La Banca del Lavoro assume gli affari della Banca Popolare di Pavia

ROMA, 1

Per effetto di accordi conclusi in applicazione delle direttive del Governo in materia di concentrazione bancaria la Banca Nazionale del Lavoro istituto parastatale, assumerà sotto l'osservanza delle formalità di legge il seguito degli affari della Banca popolare agricola commerciale di Pavia.

In pendenza dell'esecuzione di tali formalità la Banca nazionale del lavoro assume fin d'ora la piena e completa garanzia dei depositi, sotto qualunque forma costituiti, presso la Banca popolare di Pavia e assicura i mezzi di credito necessari per il sempre maggiore sviluppo economico di una fra le più industri regioni del paese.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 1

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Conte avv. Giacomo Suardo Commissario governativo per le Autostrade, il quale a nome dell'Ufficio internazionale delle Autostrade di Ginevra, gli ha chiesto l'autorizzazione di tener a Milano in occasione della prossima Fiera campionaria, la seconda riunione del congresso delle Autostrade, intesa ad illustrare gli sviluppi costruttivi economici e giuridici di questo nuovo mezzo di comunicazione di origine schiettamente italiana ed a studiare le possibilità future.

S. E. il Capo del Governo ha dato il suo consenso alla proposta.

"Marconigramma,, invece di "radiogramma,,

ROMA, 1

In seguito a decisione del Capo del Governo, il ministro della Marina ha disposto che i radiogrammi assumano la denominazione di «marconigrammi».

L'esportazione delle mandorle

ROMA, 1 pom.

Si è riunita presso la Federazione Nazionale Fascista del Commercio ortofrutticolo e agrumario, sotto la presidenza del Commissario ministeriale Boccadifuoco, la Commissione tecnica per la categoria degli esportatori di frutta scelta, che ha preso in esame le proposte avanzate da associazioni di importatori stranieri di prodotti italiani per la tipificazione costante di qualche genere di frutta secca.

Esaminata la situazione di esportazione delle mandorle, che col 15 febbraio prossimo verrà a scadere il beneficio della temporanea importazione, si è deliberato di chiedere la rinnovaizone senza limite di tempo di tale concessione.

Una fabbrica clandestina d'acquavite scoperta ad Arnaz

TORINO, 1

In frazione Arnaz, presso Verres, ieri notte, dopo diversi appostamenti, un maresciallo della R. Guardia di Finanza con due militi della brigata di Verres ha scoperto in una caverna una fabbrica clandestina in piena efficenza per la fabbricazione dell'acquavite. Dopo breve colluttazione i contrabbandieri pratici dei luoghi sono riusciti a dileguarsi fra i dirupi. I militi hanno sequestrato tutto il materiale rinvenuto.

Un comunicato della Wolf sui pagamenti tedeschi

BERLINO, 1

Il *Wolff bureau* è informato da fonte competente che nel corso delle discussioni avutesi in quest'ultimi tempi sulla capacità di pagamento della Germania si è espressa l'opinione che il debito interno tedesco sarebbe in rapporto col debito interno dei paesi creditori della Germania eccessivamente ridotto, in modo che la Germania liberata dalle riparazioni sarebbe dotata di una maggiore capacità di pagamento delle nazioni sue creditrici.

E' noto che l'inflazione annullò quasi tutti i debiti pubblici sopra tutto i debiti di guerra interni eccessivamente elevati e che ciò significò per i cittadini privati tedeschi una grave perdita dei loro beni personali ma danneggiò ugualmente anche lo Stato al quale vennero a mancare le più importanti entrate fiscali.

Lo Stato dovette effettuare innumerevoli prestazioni per i cittadini impoveriti dalla inflazione.

La distruzione del capitale in seguito all'inflazione si compì di pari passo con i trasferimenti di capitale e le prestazioni in natura provenienti dalla ricchezza nazionale tedesca effettuati in virtù del Trattato di Versaglia.

La ricostruzione dell'economia tedesca non potè indi essere realizzata che per mezzo di capitali presi in prestito all'Estero.

La mancanza di capitali e l'alto tasso dell'interesse sono i più notevoli sintomi della miseria economica tedesca.

Dopo la stabilizzazione del marco questi due fattori contribuirono ad aggravare la crisi fino a che il crollo della fiducia richiamò l'anno scorso l'attenzione del mondo intero sul problema tedesco.

La forte mancanza di capitali in Germania deriva in primo luogo dalle prestazioni che la Germania ha dovuto effettuare in esecuzione del trattato di Versaglia. Non si può valutare l'ammontare di queste prestazioni sulla base di ciò che la commissione delle riparazioni ha registrato all'attivo della Germania, mentre l'Agente generale delle riparazioni e la Banca dei regolamenti internazionali registrarono regolarmente le prestazioni tedesche dopo l'entrata in vigore del piano Dawes e con i metodi generalmente adottati le registrazioni in conto dei creditori da parte della commissione delle riparazione ebbero luogo in virtù delle disposizioni unilaterali e arbitrarie del trattato di Versaglia.

Così gruppi di importanti prestazioni tedesche non sono stati portati all'attivo della Germania dalla commissione delle riparazioni e soltanto per parte del loro valore e in seguito all'applicazione del piano Joung la commissione non completò la registrazione di questi versamenti nel conto dei creditori.

Così, per esempio, la commissione nessun calcolo fece di una delle più importanti partite del conto e cioè le proprietà liquidate dei sudditi germanici.

La nota del «Wolff Bureau» aggiunge che i conti della commissione delle riparazioni non danno per conseguenza alcuna indicazione su quello che i governi creditori hanno realmente ricevuto dalla Germania e su quello che la Germania ha realmente perduto, in valori economici con i suoi versamenti di ogni natura. Il valore in danaro delle prestazioni e dei versamenti tedeschi fino al 31 agosto 1924 fu di 42 miliardi e 59 milioni di Reishmarks dei quali però la commissione delle riparazioni registrò nel conto dei pagamenti della Germania solo otto miliardi e 67 milioni.

Alla indicata somma di 42 miliardi 359 milioni bisogna aggiungere i versamenti effettuati fino al 30 giugno 1931 in virtù del piano Dawes e successivamente del nuovo piano dell'accordo tedesco americano concernente i debiti e dell'accordo tedesco belga sui marchi, il che porta la somma totale a 53 miliardi e 155 milioni di Verichsmarks. Aggiungendo le spese per l'esercito di occupazione le spese della commissione interalleata le spese per il disarmo militare della Germania compreso l'affondamento della flotta, il trattato delle frontiere stabilite da plebisciti e l'assistenza ai profughi si ha un totale di miliardi 67 e 673 milioni di reishmarks pagati dalla Germania.

E' impossibile stabilire in qual modo questi versamenti sono stati ripartiti tra gli alleati e sopratutto quanto la Francia che ha diritto in base all'accordo fra gli alleati, al 52 per cento, abbia per suo conto ricevuto in particolare. Date le difficoltà di una valutazione completa ne deriva che i versamenti totali sopraenunciati non comprendono il valore economico dei territori coloniali ceduti e degli incalcolabili danni indiretti causati dalla rovina violenta ed arbitraria del patrimonio economico della Germania. Infine va notato che tutti i versamenti mediati, come ad esempio gli interessi dei redditi di cui hanno beneficiato coloro che hanno ricevuto versamenti tedeschi gli oneri che gravano sul credito tedesco in virtù del valore capitale del prestito Young e gli oneri della moratoria Hoover non sono conteggiati.

Una collisione del "Roma,, col "Presidente Rossevelt,,

NEW YORK, 1

Il transatlantico *Roma* della Navigazione Generale Italiana, a causa della fitta nebbia, ha avuto una collisione col transatlantico americano *Presidente Roosevelt*, ancorato nelle acque della stazione sanitaria marittima. Nessun ferito si ha a deplorare a bordo del *Roma*. Nell'urto tanto il *Roma* quanto il *Roosevelt*, sono rimasti seriamente danneggiati. Subito dopo l'incidente il comandante del *Roma* ha radiotelegrafato alle navi guardia costa incrocianti nelle acque della stazione sanitaria, che la prua della nave a due metri sopra la linea di galleggiamento era rimasta danneggiata essendosi aperta una falla della larghezza di qualche metro. Anche il *Presidente Rosevelt* ha riportato danni analoghi, ma non ha avuto a deplorare feriti.

Il bilancio francese
Uno squilibrio di 1125 milioni

PARIGI, 1

Il ministro Pietri ha fatto alla commissione delle finanze della Camera un'esposizione sul bilancio in cui ha rilevato che il bilancio si presenta con uno squilibrio di 1125 milioni.

Verso un' unione economica?

LONDRA, 1

Il *Times* pubblica un articolo intitolato armi e nazioni, in cui, dopo avere ricordato le difficoltà tecniche per la limitazione e la riduzione degli armamenti, osserva che tuttavia il lavoro della commissione preparatoria avrebbe potuto essere concluso molto prima se non fossero esistite complicazioni politiche. Il carattere fondamentale della questione aggiunge il giornale, stà nella disuguaglianza creata dai trattati di pace. Sta di fatto, nota poi il «Times», che la Germania e i suoi ex alleati sono relativamente disarmati e che in due mesi da un eventuale inizio della guerra, la Francia e i suoi alleati avrebbero un numero di divisioni dieci volte superiore a quello che la Germania può mobilitare. Tuttavia la Francia rimane attaccata alla dottrina della sicurezza negando di avere assunto a Versaglia prima ed a Locarno poi l'impegno di ridurre gli armamenti in proporzione alla riduzione imposta agli stati vinti. Con l'appoggio di Stati minori, sorti o accresciuti nel dopoguerra, essa insiste nel subordinare il disarmo all'impegno di mantenere lo statu quo in Europa. Il giornale nota poi che l'Inghilterra ha al suo attivo una riduzione spontanea degli armamenti, l'interesse americano per il disarmo è dimostrato dall'intervento di Stimson e l'Italia ha adottata la formula semplice e comprensiva secondo la quale accetta qualunque livello purchè esso non sia sorpassato da alcuna altra Potenza continentale. Inoltre va notato che l'Italia ha a suo credito la tregua degli armamenti proposta dall'on. Grandi. Concludendo, il giornale osserva che tre metodi vi sono per raggiungere il disarmo: la coercizione, l'esempio e la reciproca fiducia. La coercizione è stata già sfruttata al massimo a meno che la forza della crisi economica non prenda il posto della forza derivante dalla vittoria in guerra. L'esempio è stato tentato dalla Gran Bretagna senza successo, non resta quindi che cercare di sviluppare una maggiore reciproca fiducia fra le Nazioni del mondo.

MacDonald ha pronunziato oggi un discorso politico a Thornley nel suo collegio di Seaham per celebrare la vittoria della concentrazione.

Parlando poi delle riparazioni e dei debiti di guerra, MacDonald ha detto: «La politica della Gran Bretagna, alla quale aderiamo, alla quale continueremo ad aderire fino a che il problema sarà risoluto e questo errore sarà scomparso dalla storia dell'Europa, la nostra politica è di ritornare al più presto possibile alla politica del senso comune e cancellare debiti e riparazioni».

Si dice che la prossima proclamazione inglese di una tariffa generale sarebbe seguita da una campagna contro i trattati commerciali esistenti, mirante alla creazione di una specie di gigantesca unione economica entro la quale tutti gli Stati componenti sarebbero trattati commercialmente come Dominions. La campagna sarebbe diretta contro il sistema della clausola della Nazione più favorita, e avrebbe la sua base nella creazione di un sistema di reciprocità: tenderebbe cioè a favorire gli scambi tra paesi agricoli e industriali.

L'unione economica progettata a Londra comprenderebbe i Paesi usciti dal regime della parità aurea e che seguono il destino della sterlina. La ricerca di un più vasto territorio di scambi — esso in realtà coprirebbe un'area immensa, assai più ampia dell'Impero — avrebbe la sua ragione d'essere nel fatto che i Dominions, anche entrando nella progettata unione interimperiale, non riuscirebbero a coprire il fortissimo *deficit* della bilancia commerciale britannica.

Un telegramma da Washington informa che il senatore Duncan Fletcher, specialista in questioni monetarie, ha presentato all'Alta assemblea un progetto di legge in base al quale i Governi esteri dovrebbero essere autorizzati a pagare i loro debiti in argento, in ragione di cinquanta centesimi di dollaro (pari a lire 9.90) per oncia (gr. 30,59).

La ribellione nell' India
Ancora morti a Bombay

BOMBAY, 1

Sabato la Polizia ha fatto fuoco su una folla di dimostranti congressisti nel quartiere Bhuleshwar a Bombay ferendo dodici persone. Vennero sparate dodici salve di rivoltella e quattro di fucili.

Anche in altre parti della città la Polizia ha dovuto caricare la folla dei dimostranti a colpi di bastone. In totale nei disordini di oggi si sono avuti un morto, 21 feriti gravemente e 200 altri feriti.

I disordini continuano. Le autorità non sono ancora riuscite a domare la situazione.

La bilancia commerciale argentina

BUENOS AIRES, 1

Secondo i dati pubblicati dal Ministero delle finanze la bilancia commerciale dell'Argentina per l'anno 1931 si è chiusa con una eccedenza delle esportazioni sulle importazioni di circa 112.800.000 pesos oro, mentre nel 1930 si è avuto una eccedenza delle importazioni sulle esportazioni di oltre 125 milioni di pesos oro. (*Radio Stefani*).

Giornali anticlericali maltesi proibiti dall'autorità ecclesiastica

MALTA, 1

Una lettera dell'Arcivescovo Gruana inviata alle autorità ecclesiastiche ammonisce severamente i giornalisti che abusano della loro nobile missione servendosene pel male. La lettera dichiara proibita *sub gravi* la lettura del foglio settimanale dialettale *Xeccheo* che porge da parecchio tempo ai suoi lettori un lento ed insistente veleno contro tutto quello che sa di ecclesiastico, senza risparmiare la sua ironia neanche contro il Vicario di Gesù Cristo. Proibisce inoltre *sub gravi* la lettura di ogni giornale o libero foglietto che in futuro potrà pubblicare Gino Muscat Azzopardi, direttore del menzionato *Xeccheo* fino a tanto che egli non dia segni sufficenti di rescipiscenza. Dichiara proibito *sub gravi* la lettura del giornale *Iwehen* che osò accollare alla lettera pastorale del 1.o maggio 1930 la colpa della crisi economica che travaglia Malta, aizzando così il popolo contro gli autori della stessa ed incitando la plebe ad imprecare su di loro la maledizione del Cielo. La condanna ecclesiastica si riferirebbe ai giornali « Stricklandiani ».

Le Borse

Dopo una prima fase di intenso lavoro delle diplomazie — che ha avuto risonanze clamorose nella stampa mondiale — per ricercare una definitiva sistemazione dei debiti e delle riparazioni di guerra è subentrato un senso generale di incertezza sulla situazione finanziaria internazionale, che va spegnendo, nelle principali Borse estere, quell'ottimismo che si era abbastanza diffuso durante la prima metà del corrente mese di gennaio.

Contribuisce alla prudenza, in questi ultimi giorni, la recrudescenza degli avvenimenti bellici in Oriente.

Così a Londra la tendenza del mercato dei valori è molto incerta.

A New York — ove ora lo yen giapponese ribassa — la Borsa è appesantita da realizzi e si notano ripiegamenti in molti corsi, ad eccezione che per i valori di imprese fabbricanti materiali bellici.

E a Parigi, ove subito si riflettono le tendenze dei due primi nominati centri finanziari, il volume degli affari è scarso e la quota generale offre sintomi di cedenza.

Peraltro, nel vasto quadro della finanza internazionale si notano due fatti che potrebbero ispirare ancora la fiducia sulla buona volontà degli uomini: l'Inghilterra paga puntualmente, senza discutere, il saldo di 50 milioni del suo debito verso gli Stati Uniti, mentre la Banca di Francia proroga di un mese il credito alla Reichsbank.

Il primo atto è degno di nota per il prestigio che la sterlina vuole sempre mantenere; il secondo mira a trarre da imbarazzi il marco.

Nelle Borse italiane persiste ancora, invece, con sufficiente regolarità, la tendenza al rialzo, che rivelava i suoi primi sintomi all'inizio dell'anno.

Il movimento di ripresa di tutta la quota era accompagnato, in questa ultima settimana dall'aumento del volume degli affari, per effetto di veri investimenti nuovi. Che si tratti veramente di reali investimenti nuovi generali, è provato dal fatto che l'ascesa delle quotazioni si è avuta per tutte le specie dei valori, sia di Stato, che privati, oggetto anche questi ultimi di ravvivate contrattazioni.

La spiccata felice tendenza del mercato italiano, in contrasto con quella che attualmente si nota nelle principali Borse straniere, dovrebbe confermare ciò che ci appariva sino da quindici giorni fa: il carattere stagionale della nostra ripresa, la quale sarebbe dovuta alla rivalutazione di molti titoli che il nostro mercato opera in prossimità della distribuzione dei dividendi.

Assai sensibile è stato in questa ultima settimana il rialzo dei Titoli di Stato, *in ispecie del Consolidato, come rivela qualsiasi listino.*

I Valori saccariferi, specialmente hanno contribuito al miglioramento della nostra quota generale, con un movimento assai deciso e persistente.

Molto notato il pronto aumento delle Pirelli Italiane.

I Valori Bancari continuano a dare prova di calma e, come al solito, di efficace resistenza.

Tutti gli altri gruppi dei valori hanno partecipato alla buona tendenza generale senza contrasti, in ciascun gruppo, degni di nota particolare. a. b.

Un cavaliere troppo impulsivo

ROMA, 1

Un grave incidente si è avuto alla sezione del lavoro del Tribunale di Roma.

Certo Domenico Zara era stato chiamato a deporre quale teste in una vertenza sorta fra il cav. Luigi Gamberini e un operaio. Mentre rendeva la sua deposizione che non era favorevole al Gamberini, questi afferrava un calamaio che trovava a portata di mano sul tavolo del giudice scagliandolo con violenza contro il teste e spaccandogli la fronte. Nella sua traiettoria il proiettile spandeva il liquido in esso contenuto maculando per largo raggio cappelli, spalle e teste degli avvocati ed altri testimoni e confondendosi poi col sangue che sgorgava copioso dalla ferita del malcapitato, che veniva trasportato all'ospedale di San Giacomo e giudicato guaribile in dieci giorni.

L'impulsivo cavaliere è stato tradotto in guardina.

Congresso internazionale d'arte contemporanea

VENEZIA, 1

Come fu in precedenza annunziato, nei giorni immediatamente successivi alla inaugurazione della Biennale di Venezia, e cioè dal 30 Aprile al 2 Maggio, verrà tenuto in Venezia un congresso internazionale d'arte contemporanea. Tale congresso ha il proposito di esaminate tutte le questioni inerenti alla produzione artistica, all'insegnamento, alle esposizioni, alle gallerie d'arte moderna, ai collezionisti e negozianti, per facilitare e migliorare sempre più in questo campo il rapporto e le intese internazionali. La Biennale ha affidato la presidenza della importante manifestazione, che non ha precedenti, a S. E. Ugo Oietti. la Vice presidenza all'on. C. E. Oppo; Roberto Papini assumerà la Segreteria accanto al Segretario generale della Biennale. A reggere le varie sezioni verranno indicati i delegati delle nazioni straniere per i padiglioni e ad essi saranno aggiunti altri artisti e critici italiani e stranieri.

Ai congressisti saranno accordate particolari facilitazioni di viaggio.

IL R. COMMISSARIO delle Biblioteche scolastiche

ROMA, 1 pom.

Con R. D. è stato nominato R. Commissario dell'Associazione nazionale delle biblioteche delle scuole italiane con sede in Bologna, il prof. Alfonso Gallo del Ministero dell'Educazione Nazionale, al quale è affidato altresì il compito di riorganizzare il funzionamento della Associazione stessa.

L'intervento ufficiale della Francia alla Fiera di Tripoli

ROMA, 1

Il Ministro francese delle Colonie ha ufficialmente partecipato al gener. De Bono l'intervento della Francia alla Fiera internazionale di Tripoli. Il Ministro ha in questa occasione rinnovato il proprio compiacimento per l'intervento dell'Italia all'Esposizione di Parigi ed ha avuto parole di vivo elogio per la nostra grande manifestazione fieristica.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO
I risultati di domenica 31

SERIE A

Vercelli: Pro Vercelli e Bologna 1-1.
Alessandria: Alessandria batte Brescia 3-2.
Modena: Roma batte Modena 3-2.
Trieste: Napoli batte Triestina 2-1.
Milano: Ambrosiana b. Casale 4-0.
Bari: Bari batte Genova 1893 4-2.
Torino: Juventus b. Pro Patria 7-2.
Roma: Lazio batte Torino 2-0.
Firenze: Fiorentina batte Milan 3-0.

SERIE B

Verona: Verona batte Vigevanesi 2-1.
Venezia: Serenissima b. Comense 1-0.
Udine: Cremonese batte Udinese 1-0.
Legnano: Palermo b. Legnano 2-1.
Lecce: Padova batte Lecce 1-0.
Cagliari: Cagliari batte Novara 3-0.
Bergamo: Atalanta e Livorno 0-0.
Spezia: Spezia e Monfalcone 0-0.
Parma: Pistoiese batte Parma 2-1.

La classifica generale

In base ai risultati della prima giornata di ritorno la classifica delle squadre di Divisione Nazionale è la seguente:

Serie A: Bologna punti 30; Juventus 28; Roma e Ambrosiana 24; Fiorentina 22; Milan 21; Torino 20; Napoli 19; Alessandria 18; Lazio e Casale 16; Genova e Pro Vercelli 15; Triestina 13; Pro Patria e Bari 12; Modena 11; Brescia 8.

Serie B: Cremonese punti 26; Padova e Palermo 25; Vigevanesi e Livorno 21; Pistoiese e Verona 20; Atalanta e Spezia 19; Serenissima, Comense e Monfalconese 18; Cagliari 17; Legnano 15; Novara 14; Udinese 12; Lecce 11; Parma 5.

Una dose di BILAX al momento di coricarvi vincerà la vostra stitichezza. Sparirà anche il mal di testa e il mangiare diventerà ancora un piacere, quando queste piccole pillole lassative vi avranno messo a posto. Ovunque L. 4,50 il flacone di cinquanta piliole. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

UTILE E DILETTEVOLE

Sull'uso del tabacco fiorisce una letteratura. Gli igienisti dal canto occupano due campi: gli accennano ai pretesi danni del detto tabagismo, altri, più concilianti riconoscono l'utilità del fumare però, concordato nel distinguere so dall'abuso del tabacco — come resto avviene per le bevande al che e per tante altre cose che al no la travagliata esistenza dell' in tutte le latitudini e in tutte titudini.

Le dissertazioni degli uomini sono però servite a sottrarre un atomo della delizia che il fumare cura, nè hanno diminuito di uno i proseliti della aromatica foglia venuta, ormai, una necessità e sale, una innocente ricreazione tutte le classi sociali.

In Italia la Amministrazione noma dei Monopoli di Stato pr de esemplarmente a fabbricare nire al pubblico i più svariati ti di tabacco e mentre sa pres alle classi abbienti i generi più e costosi, nulla trascura perchè tegorie meno favorite dalla fo possano facilmente procurarsi dimento di fumare anche nelle senti, difficili, contingenze eco che.

Il **sigaretto Roma** messo in v fino dal 1929 costituisce uno dei dotti più tipici dell'Amministra dei Monopoli di Stato, perchè la ottima qualità del tabacco so prezzo. Confezionato in mod ratissimo, a macchina, con la foglia del sigaro fermentato rio, il **sigaretto Roma** costa 25 centesimi mentre conserva se caratteristiche di aroma e di del «toscano». E' posto in vend bustine di dieci pezzi. Il sig **Roma** costituisce un geniale ris di prove e di studi che ha trov più tangibile coronamento col favore del pubblico, perchè non ha saputo felicemente corrisp alle esigenze dei consumatori abbienti ma ha saputo anche pretare il gusto di tutti i fuma sigaro in genere.

MALATTIE POLMONA[RI]
Medicina generale . Cure fisi[che]
Dr. F. CEPPARO Via Aquile[ia] UDINE
Tel. 777, ogni giorno - S. VITO TA[G.] Lunedì, Mercoledì, Venerdì ma[ttina]
GABINETTI RADIOLOGI[CI]

GABINETTO DENTISTICO Dott. MENEGHINI FEDERIC[O]
Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria
PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 230[..]

UNIONE BANCARIA NAZIONAL[E]
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 25.000.000,— interamente versato
Riserve L. 6.500.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: BRESCIA
Sedi locali: BRESCIA BELLUNO BERGAMO - COMO - CREMA - CRE[MONA] - DARFO LODI - MANTOVA MILANO MONZA - PADOVA - PA[VIA] RIVA DEL GARDA - TREVISO VENEZIA.
240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTINO

DATI PRINCIPALI DELLA SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 19[..]

CAPITALE SOCIALE E RISERVE	L.	31.500.[...]
DEPOSITI FRUTTIFERI	»	296.560.[...]
CORRISPONDENTI CREDITORI	»	296.131.[...]
CORRISPONDENTI DEBITORI	»	281.429.[...]
CASSA ED EFFETTI IN SCADENZA	»	57.812.[...]
PORTAFOGLIO IN CASSA	»	185.991.[...]
VALORI IN DEPOSITO	»	274.972.[...]

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BAN[CA]

BANCA CATTOLICA VERONES[E]
(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 18[..]
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Ba[nco di] Sicilia e del Banco di Roma.
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"
Tiene inoltre uffici aperti nei seguenti Comuni:
Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo Capr[ino Ve]ronese Castelnuovo Veronese Cerea - Desenzano sul Lago - Dolcè [Gar]zana - Isola della Scala Lazise - Legnago - Montecchia di Crosara S[oave ...]zecane - Nogara - Negrar Peri - Peschiera - Roncà Sambonifacio - [...]netto S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano [Torri] del Benaco Tregnago Valeggio sul Mincio - Villafranca.
Presso la Sede funziona il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» [per la] custodia di valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto.

LA PIU' EFFICACE
delle reclame è quella fatta sul quotidiano
L'AVVENIRE D'ITALIA
che pubblica giornalmente 17 edizioni con rispettiva cronaca locale

1.a Edizione		— Campania, Basilicata e Calabria
2.a	»	— Piemonte
3.a	»	— Puglia
4.a	»	— Abruzzi
5.a	»	— Toscana occid. Marche, Umbria
6.a	»	— Torino e Liguria
7.a	»	— Udine, Gorizia, Trieste
8.a	»	— Roma ed Isole
9.a	»	— Verona, Trento, Mantova
10.a	»	— Marche
11.a	»	— Toscana orientale
12.a	»	— Emilia e Lombardia
13.a	»	— Vicenza
14.a	»	— Padova, Rovigo
15,a	»	— Venezia, Treviso, Belluno
16.a	»	— Romagna e Ferrara
17.a	»	— Bologna

Un'inserzione fatta su L'AVVENIRE D'ITALIA è come fatta su
17 Quotidiani
Rivolgersi all'Amministrazione del giornale
Bologna - Via Mentana, 4

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

[Sc]uola di Cultura Cattolica

[La] vita in Friuli nel Trecento,,

[Il] sacerdote prof. Giuseppe Mar[...] ebbe l'altra sera, nel salone [della] Scuola di Cultura cattolica, [un] uditorio quale si meritava per [l]a dottrina e per la interessante spigliata esposizione di un argomento riguardante il nostro Friuli. [E]rano presenti S. E. l'Arcivescovo, [M]ons. gr. uff. Giuseppe Nogara, [Mons]. Pio Gabos, numerosi sacerdoti, l'avv. Candolini, il dott. cav. [...]toner, il Primo Pretore cav. Gino Dianes, il co. dott. De [...] ed altre notabilità e un eletto [stuol]o di signore e signorine.

[Ec]co il riassunto della conferenza:

[L'o]ratore si propone di fare idealmente, intorno a tutto il quadro [della] vita friulana il lavoro di ricostruzione che il Comune di Udine ha fatto materialmente entro [limiti] più ristretti, di recente nella [chie]sa di S. Maria in Castello e nella casa della contadinanza, rimettendo alla luce la scena della piccola patria qual'era sei secoli addietro, togliandovi quasi gli strati di colore sovrappostivi dalle generazioni posteriori. E presenta anzitutto il panorama geografico del [Friuli] trecentesco, le città irte di [torri], i comuni cinti di mura e fossati, i castelli dall'aspro nome barbaro, le grandi strade che conducono oltr'alpe. Quindi delinea l'ordinamento politico del principato patriarcale; la triplice giurisdizione del patriarca: vescovo - metropolita [e pr]incipe; la costituzione etnografica, la gerarchia sociale dei sudditi, [le] prerogative dei comuni e del parlamento della patria, le magistrature comunali e le loro competenze, il terrore degli statuti, il rigore delle pene in essi fissate, e questo ultimo argomento gli porge il destro ad una interessante digressione sulla crudeltà di certi costumi del tempo e ricorda l'uso di mutilare i rei insolvibili, il consiglio che un nobil uomo dava a quelli di Cividale di costringere gli udinesi al[la tre]gua tagliando il naso alle loro donne che uscivano dalla città, la taglia per provvedere il necessario agli uomini guerreggianti, l'assassinio del B. Bertrando e la terribile vendetta fattane da Nicolò di Lussemburgo, il vicendevole incendio dei castelli appiccato la stessa sera all'insaputa l'uno dall'altro da due nobili ecc.

Parla delle condizioni culturali della regione: ricorda la diffusione della cultura poetica nel 200, il passaggio in Friuli di Walter con Thebocide e di Ulrico di Liecstenstein, il poema tedesco al cividalese Tomasino di Circlaria, e nota il nuovo indirizzo preso dagli studi nel 300; il fiorire delle scuole, l'università cividalese, i più famosi poeti e scrittori del tempo; Pace, Giusto Ailino, Marquardo Susanna, Odorico Odonco Matiussi ecc. Dalla vita passa a parlare dell'arte, ricordando i più insigni edifizi del tempo, i duomi di Gemona, di Pordenone, il ponte del diavolo di Cividale ed altre chiese ed opere di sta[...], affreschi, lavori di orificeria, niello ecc., indicando le cause della scomparsa di tanti capolavori. Infine traccia un particolareggiato quadro della vita religiosa e domestica; parla delle feste dei [...], dei divertimenti, dei giochi, del[le lu]minarie, dei costumi riguardanti i battesimi ed i funerali, dell'arredo delle case, delle strade, dell'arredamento delle cucine, nelle cantine, delle fogge di vestire, di ornarsi, delle costumanze nuziali, del vitto quotidiano, del[...] ecc. In una parola il quadro delineato dell'oratore è completo in tutti i particolari e rivela una lunga e poderosa preparazione su un argomento così lontano [e pu]re interessante. La tesi che, con tanta ricchezza di notizie, l'oratore intende dimostrare, è questa. Nel 300 la vita friulana in tutte le manifestazioni si sforzò di [libe]rarsi dall'inquinamento dell'influsso germanico per riassumere la fisonomia nettamente latina.

Uno scroscio di applausi salutò la fine della dotta conferenza.

Conferenza di P. Gemelli

Come fu annunciato, domani sera, all'ora consueta, ci sarà una conferenza straordinaria. Oratore il P. Agostino Gemelli. Tema: «Gli [...] del pensiero e della coscienza moderna».

La festa della Purificazione in Cattedrale

Ricorrendo oggi la «Candelora», festa della Purificazione di Maria, [nelle] Chiese come ogni anno saranno benedette le candele. Nella Metropolitana sarà celebrata la Santa Messa solenne alle 10 con assistenza di Sua Ecc.za mons. Arcivescovo. Seguirà la processione all'interno del Duomo. Alle 16 avrà luogo una breve funzione e la benedizione nella Chiesa del Castello.

La festa di S. Biagio a S. Maria di Castello

Domani, nella ricorrenza della festa di S. Biagio, nella Chiesa di S. Maria del Castello, avrà luogo una solenne funzione religiosa. A[l]le ore [...] saranno celebrate le Messe e alle 11 Messa solenne. Alle [...] avranno luogo i vespri solenni [e] panegirico e benedizione eucaristica. E' pia tradizione che in tale giorno i fanciulli della città vengano accompagnati alla chiesa per la benedizione della gola.

Diario sacro

Giornata Eucaristica — Giovedì 4 febbraio, nella parrocchia di S. Nicolò avrà luogo una giornata eucaristica di riparazione. Ore 6: Esposizione del SS.mo. Ss. Messe ad ogni ora. Dalle ore 18 alle 19 Ora Santa con fervorino e benedizione.

Apostolato della Preghiera — La Direzione del Centro cittadino dell'Apostolato della Preghiera avverte che il prossimo giovedì 4 febbraio alle ore 20.30 nella chiesa dei Padri Cappuccini vi sarà l' Ora Santa di Adorazione in preparazione al primo venerdì del mese.

La tessera della Sezione Artiglieria al Podestà

Il Delegato regionale dell'A. N. Artiglieri d'Italia, rag. Augusto Sarti, a nome del Consiglio provinciale, dopo aver consegnato la prima tessera della Sezione friulana a S. E. il Prefetto, ha consegnato la tessera al Podestà gr. uff. on. conte Gino di Caporiacco che fu ufficiale di artiglieria durante la guerra. Il Podestà ha molto gradito l'omaggio assicurando che la città di Udine, capitale della guerra, sarà orgogliosa di offrire il labaro provinciale alla Associazione Artiglieri.

Il IX annuale della Milizia

Ieri sera lunedì, alle ore 21, nella palestra dell'O. N. B., presenti S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà e le altre Autorità civili e militari, è stato solennemnte celebrato il IX annuale della fondazione della Milizia V. S. N. Erano pure presenti tutti gli ufficiali della 3.a Legione « Tagliamento » con a capo il nuovo Console cav. Grillo e le Camicie Nere della 1.a Centuria e del plotone Comando del 63.o Battaglione residenti in città.

Il Capo Manipolo prof. Francesco Cocchiarella ha tenuto la commemorazione dell'anniversario.

In suffragio di don Edoardo Marcuzzi

Ieri mattina alle ore 7, nella chiesa parrocchiale di San Quirino ha avuto luogo una solenne officiatura funebre in suffragio dell'anima del cav. don Edoardo Marcuzzi. Ha celebrato la Messa solenne il parroco don Remigio Bisiaco. La Cantoria dell'Associazione Giovanile ha eseguito magnificamente la Messa del Bottigliero. Sedeva all'organo il distinto sig. Dominutti. Assistevano alla officiatura funebre le sorelle, i nipoti e i parenti dello scomparso, nonchè uno stuolo di amici ed estimatori. Dopo la Messa seguirono le solenni esequie.

Cronaca agricola

Commissione provinciale granaria

La Commissione Provinciale per la Propaganda granaria ha tenuto una riunione deliberando di proporre al Ministero dell'agricoltura la concessione di speciali contributi ai piccoli agricoltori bisognosi per incoraggiare le concimazioni complementari al frumento e l'assegnazione di diplomi e premi a quegli agricoltori che dimostreranno di non aver rallentato le concimazioni al grano.

Un corso a Codroipo

Il cav. prof. Mario Muratori, ispettore zootecnico, terrà a Codroipo un corso sull'alimentazione razionale del bestiame bovino. La prima lezione avrà luogo domani mercoledì 3 febbraio alle ore 17,30 nella sala comunale. Le iscrizioni, riservate agli agricoltori adulti, sono gratuite e si ricevono presso il locale Circolo Agricolo.

Riunione di tenutari di stazioni taurine

Una riunione di tenutari di stazioni taurine ha avuto luogo presso la Federazione Fascista degli Agricoltori con l'intervento di circa 150 interessati. Furono fissate norme per l'assicurazione dei tori con la Mutua Italiana.

Importante riunione viticola

Indetta dal Consorzio per la viticultura, sarà tenuta sabato prossimo 6 febbraio alle ore 14, nella sala del Consiglio dell' Economia, una adunanza nella quale saranon discussi i problemi viticoli ed enologici del momento.

Relatore sarà il prof. G. Dalmasso, direttore della nuova R. Stazione di Viticultura ed Enologia di Conegliano; parteciperanno all'adunenza gli esponenti delle istituzioni agrarie e sindacali e i Cattedratici della Provincia; Interverrà pure l'Ispettore agrario regionale prof. Vittorio Ronchi.

Udinesi premiati dalla Fondazione Carnegie

Su proposta del Podestà la Presidenza della Fondazione Carnegie ha assegnato premi in denaro agli udinesi Americo Savorgnani e Antonio Bonanni.

Il primo con grave pericolo personale, fermò un cavallo in fuga che trascinava un calesse su cui si trovava una bambina; il secondo pure fermò un cavallo imbizzarrito che nella sua pazza corsa metteva in serio pericolo l'incolumità dei passanti; nel compiere tale atto coraggioso il Bonanni rimase ferito. La consegna dei premi sarà personalmente effettuata dal Podestà.

Novemila lire rubate dalla cassaforte del pastificio Menazzi

Un audace furto è stato perpetrato durante l'altra notte in danno del pastificio di proprietà Mario Menazzi, in via Poscolle. Ignoti ladri, sollevando una griglia che guarda la strada, sono riusciti a penetrare nella cantina del locale e di là negli uffici di amministrazione. Con la fiamma ossidrica hanno forzata la cassaforte impossessandosi di 9 mila lire in banconote. I furfanti hanno lasciato sul posto i valori in titoli.

Una gita che costa due denti

Il cav. Vito Crainz, ritornando in bicicletta da una gita a Buttrio, per una brusca sterzata precipitava dalla macchina riportando escoriazioni al viso con perditta di due denti. Ne avrà per alcuni giorni.

Chiarimento

Il nostro amico Luigi Comuzzi fu Giuseppe, presidente dell'Associazione Giovanile di A. C. « Lelio Michelini », ci prega di rendere noto ch'egli non ha niente a che vedere con il Comuzzi Luigi di cui i giornali e Bollettini Commerciali danho notizie in merito ad un protesto cambiario. Nessun legame di parentela nè di conoscenza esiste tra il nostro amico e il suo omonimo. Tanto per la chiarezza.

Il X anniversario a S. Giorgio delle Associazioni Giovanili

La gioventù maschile e femminile di San Giorgio Maggiore domenica scorsa è stata in festa per la celebrazione del decimo annuale di fondazione dei due Circoli parrocchiali. Alle ore 6,30 tutti gli associati si sono accostati alla Mensa Eucaristica dando edificante esempio di pietà e di fede.

La S. Messa è stata celebrata dal parroco don Paolino Urtovich — apostolo della gioventù friulana — assistente Ecclesiastico delle due Associazioni, il quale al Vangelo ha rivolto la sua paterna e vibrante parola ai giovani.

Alle ore 10 è stata celebrata la Messa prelatizia dell'Ill.mo e Rev.o Mons. comm. Luigi Quargnassi, Vicario Generale. Ad attendere l'illustre Prelato erano il Rev.mo don Bosco, Segretario gen. dell'A. C. e don Urtovich. La Santa Messa era accompagnata in canto gregoriano dai giovani dei due circoli. Al Vangelo Mons. Vicario generale rivolgeva ai presenti elevate parole.

Alle ore 16 nella chiesa di San Giorgio aveva luogo una breve funzione religiosa, e alle 17 nella Sala Parrocchiale gremita di giovani, e alla presenza di S. E. Mons. Arcivescovo, rappresentanze di Circoli cittadini cattolici, di parrocchiani, di personalità dell'A. C., tra cui i dirigenti delle due Associazioni Giovanili Diocesane, aveva luogo la adunanza generale. Tra i presenti abbiamo visto anche don Comelli Assistente Ecclesiastico Federale, don Valentino Buiatti, Assistente Ecclesiastico Diocesano della Gioventù Femminile, il cap. sig. Rosignoli, il cav. dott. Selan, il prof. don Ugo Masotti, la signorina Orlando Presidente Diocesana della G. F. C., l'ing. Garlatto in rappresentanza della Federazione Giovanile, ecc.

Apriva l'adunanza il parroco don Paolino Urtovich, il quale dava breve relazione dell'opera complessiva dei due Circoli e aveva paterne espressioni di affetto per tutti i «suoi» giovani.

Il Presidente dell'Associazione Maschile, sig. Giovanni Borghi, porgeva a nome del Circolo i più caldi e fervidi ringraziamenti a S. E. Mons. Arcivescovo e alle autorità cittadine di Azione Cattolica, nonchè a tutte le rappresentanze dei Circoli confratelli, agli ex circolini e ai parrocchiani tutti che da dieci anni seguono con affetto ed interessamento gli sviluppi ed il lavoro del Circolo. Illustrava quindi ampiamente l'opera del Circolo svolta in due lustri di vita e i suoi progressi dal 1921 ad oggi.

Tra i più caldi applausi annunciava che S. S. il Papa, si era degnato di far pervenire al Circolo una Sua venerata Effige, accompagnandola con preziosa dedica autografa e affermava che a ricordo del Decennio il Circolo Giovanile aveva provveduto a far battezzare un piccolo infedele con il nome di Giorgio Maria. Chiudeva la relazione porgendo i più figliali sensi di ringraziamento ai Sacerdoti della parrocchia, a don Angelo Pezzetta, infaticabile direttore della Compagnia Filodrammatica e al parroco assistente ecclesiastico don Paolino Urtovich. Il relatore era vivamente applaudito.

Seguiva la relazione della Presidente dell'Associazione Femminile, signorina maestra Olga Peruzzi, che dava relazione dell'opera svolta dall'Associazione in dieci anni di vita e chiudeva formulando l'augurio che l'Associazione possa dimostrare coi fatti la profonda gratitudine al Signore che ha permesso la celebrazione di un primo decennio di vita del Circolo.

La signorina Peruzzi era fatta segno a calorose approvazioni.

Prendeva quindi la parola l'oratore ufficiale don Giovanni Schiff, il noto e amato nostro «Zaneto», il quale in una lunga e brillante poesia dava uno sguardo, in rima, ai principali avvenimenti che hanno contrassegnato i dieci anni di vita del Circolo, e le vicissitudini tutte trascorse, sciogliendo infine un inno alla Gioventù Cattolica, al suo programma, al suo lavoro e al suo avvenire. L'oratore poeta è stato coronato da applausi calorosissimi.

Chiudeva l'adunanza S. E. Mons. Arcivescovo il quale prima di tutto invitava i giovani e le giovani a ringraziare con Lui il Signore per i dieci anni di vita dei due Circoli e si augurava una lunga opera di bene da parte dei Circoli stessi ai quali augurava sempre maggiore progresso. Ricordava come l'Azione Cattolica stia col Papa ed il Papa con Gesù Cristo. Una pagina della Azione Cattolica si chiudeva nella parrocchia di San Giorgio e nel nome di Gesù i giovani si accingevano ad aprire un'altra pagina ancora cooperando al bene della Patria, della società e dell'avvento del Regno di Cristo. Il Presule chiudeva impartendo una particolare benedizione ai presenti e accordando 100 giorni di indulgenza.

Il venerato Presule al momento di abbandonare la sala era fatto segno a vive dimostrazioni di omaggio.

Sono stati inviati i seguenti messaggi:

«Santo Padre - Vaticano - Associazioni Giovanili Cattoliche San Giorgio città Udine commemorando decennio fondazione sotto sguardo amoroso Pastore Diocesi, innalzano osanna Padre Santo implorando confortatrice benedizione - *Borghi, Peruzzi*».

«S. Maestà il Re - Roma - Associazioni Giovanili Cattoliche San Giorgio città Udine commemoranti decennio loro fondazione umiliano Vostra Maestà affettuosi sensi di cittadini fedeli, invocano Casa Savoia perenni celesti benedizioni - *Borghi, Peruzzi* ».

"I Lapsi,, dell'Ellero

A degno coronamento della indimenticabile giornata commemorativa, nel vasto ed elegante teatro parrocchiale di S. Giorgio, i filodrammatici del Circolo giovanile hanno recitato il dramma in cinque atti. «I Lapsi» del compianto letterato poeta e commediagrafo friulano prof. don Giuseppe Ellero della cui morte ricorreva domenica il sesto anniversario.

Non daremo giudizi sugli attori che tutti indistintamente, secondo le loro forze, aiutate dalla passione e da provetta direzione, hanno fatto del loro meglio per rendere con senso d'arte ed efficacia le scene del dramma. Si è distinto il giovanetto protagonista Danilo Camiani, nella parte di «Albino».

Accurata l'interpretazione, se non sempre felice per taluni difetti di pronuncia, da parte degli altri esecutori principali, Sattanulo, Giuseppe Peruzzi, Lino Colpi, Gino Toso, Giulio Tosi, Giovanni Borghi e Marchesani.

Durante uno degli intermezzi allietati da scelta orchestrina don Urtovich, dopo aver ricordato le varie cerimonie della giornata, ha rievocato la figura dell'insigne Giuseppe Ellero, augurando che in breve sia inaugurato il monumento fuso nel bronzo a memoria perenne per i friulani venturi.

Un dissesto

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Eugenio Cecchini commerciante di Cividale. Giudice cav. Falchi, curatore avv. Giovanni Brosadola. Presentazione titoli di credito 26 febbraio, chiusura processo di verifica 14 marzo.

Nuova corsa di autobus da via Manin a via Cividale

In seguito al interessamento del Podestà on. di Caporiacco e per aderire al desiderio del Comando della Divisione Militare Territoriale, la Presidenza della Società Tramvie Friuli ha disposto di inserire nell'orario giornaliero una nuova corsa in partenza da via Manin alle 6 ant. L'orario delle altre corse resta invariato.

Sport

Cremonese-Udinese 1 a 0

La squadra udinese è scesa in campo contro la compagine Cremonese con i più decisi propositi di difendere ad oltranza i propri colori e difatti ha sostenuto bene la battaglia ma, all'ultimo momento, è stata beffata dalla sfortuna. Difatti al 43' del secondo tempo per un'inspiegabile malinteso il pallone si insaccava nella rete di Calligaris fra lo stupore generale e il disappunto del pubblico che gremiva il campo in ogni ordine di posti.

Il punto della vittoria è stato dato alla squadra ospite da un corner che solo l'arbitro pare abbia visto. Gli udinesi hanno combattuto con onore e ogni linea è apparsa in ottima forma; piuttosto impreparato è apparso Valente. Michelloni ha sostituito Bartesaghi ancora sofferente per le contusioni riportate sul campo di Verona. I cremonesi si sono distinti per tecnica anche se non hanno sfoggiato eccezionali qualità calcistiche .Il trio difensivo è stato ottimo ed il mediano Mosca ha superato ogni altro compagna di linea. La partita si è iniziata alle 14,35 sotto l'arbitraggio di Scorzoni di Bologna.

Gli udinesi hanno il favore del campo e partono subito all'attacco costringendo gli avversari in area proprio. Al 5' una discesa di Valente è resa nulla per l'intempestivo intervento di Pollastri. Cinque minuti più tardi si registra il secondo corner contro il Cremona. All'11' Bonino manca una facile occasione con un tiro troppo lungo.

Al 12' D'Odorico sfiora la traversa superiore dei grigio-rossi. Comini inseguito calcia bene in porta ma Ferrazzi difende ottimamente. Un calcio di seconda contro l'Udine non ha esito. Subito dopo un ritorno bellicoso degli ospiti è respinto dagli udinesi. Al 23' altro corner contro il Cremona. Dieci minuti dopo D'Odorico sorprende Ferrazzi mandando in rete ma la segnatura non è riconosciuta dall'arbitro. Al 41' Calligaris eseguisce una bella parata e in una conseguente discesa di D'Odorico il pallone è mandato troppo alto. La pressione udinese è contenuta a stento dal Cremona. Verso la fine del primo tempo ancora una volta D'Odorico calcia in porta ma il pallone passa troppo alto.

La ripresa è a netto favore del Cremona. Gli udinesi appaiono alquanto stanchi. Al 5' un calcio di prima tirato da Felini dal limite dell'area non conclude nulla.

Al 7' una discesa di D'Odorico-Mestroni per l'intervento dei terzini non ha quel risultato che si merita. Un minuto dopo una difettosa parata di Calligaris salva mandando in corner. All'11' Delle Vedove manda alto. Al 12' D'Odorico superata la linea difensiva grigio-rossa manda sopra la traversa fra la generale meraviglia. Al 19' carica regolare di Mosca e Magrini. Al 16' un «mani» di Bellotto mette in pericolo la porta bianco-nera per opera di Mosca. Al 34' Calligaris che ha una felice giornata strappa il pallone dai piedi di Dossena. Al 37' Rovani calcia fuori: al 42' altro tiro di Delle Vedove che manca di poco al segno. Un minuto dopo ad opera di Camisoschi gli ospiti segnano il goal della vittoria. Altre battute di carattere cremonese, indi la fine. Il pubblico ha applaudito cavallerescamente i vincitori.

Dalle sponde del Torre

NOZZE CRISTIANE — Nella parrocchiale di Percotto, circondati da una eletta schiera di parenti, amici ed ammiratori il giorno 27 c. m. si univano in matrimonio il signor Mattelloni Pietro da Pavia d'Udine e la signorina Puzzolo Onorata da Percotto.

CRISI E BALLI! — Non ci raccapezziamo... Se nella rinomata sala «Caterina Percotto» a Percotto, è proibito tenere spettacoli filodrammatici perchè giudicata mancante dei requisiti voluti dalle vigenti leggi perchè si tengono nella medesima sala feste danzanti? Inclìniamo a credere che se non fosse la tradizionale e santa «bolletta» in cui si trovano i bambini dell'Asilo parteciperebbero anche essi al ballo carnevalesco tanto è la frenesia per tale divertimento in questi paraggi. E se non ci fosse la crisi?

TARCENTO

IN SUFFRAGIO DI DON JANNIS — L'altra mattina alle 6 nel nostro Duomo è stata celebrata una S. Messa cantata in suffragio del sacerdote Don Primo Jannis. Partecipò gran folla di fedeli, data la larga estimazione di cui era circondato il bemerito Estinto che per oltre 5 anni prestò qui il suo sacro ministero, specialmente a favore dei fanciulli.

GRUPPO UOMINI CATTOLICI — Ogni mercoledì sera oltre 40 uomini frequentano le lezioni di cultura deligiosa-morale. Oratore instancabile l'Ass. Eccl. Rev.mo Pievano.

ASS. MASCHILE A. C. — Un bel numero di giovani frequentano con disciplina ogni lunedì sera le lezioni di Catechismo. Insegnante l'Assistente Ecclesiastico Don Alfonso Gattesco.

CERVIGNANO

IL MERCATO — Ecco i prezzi correnti: Frumento al q.le lire 97; granoturco da lire 56 a 58; patate lire 55; fagioli lire 100; vino importato all'ett. lire 100; nostrano lire 120; fieno al q.le lire 26; medica 28; avena 66; legna da ardere da lire 12 a 16 al q.le; buoi peso vivo al q.le lire 260; vacche 180; vitelli 235; suini da lire 230 a 250; galline al kg. peso vivo lire 4,75; tacchini lire 5; oche lire 4; anitre lire 4,50; uova lire 0,35 al pezzo; latte lire 0,70 al litro.

QUALSO

Solennità di S. Antonio — Favorita da un tempo assolutamente primaverile, si svolse con particolare solennità, quest'anno, la festa di S. Antonio. Alle Sacre funzioni prestò servizio la locale cantoria, mentre il panegirico del Santo taumaturgo lo tenne brillantemente il m. r. don Venutti di Paedis. La rinomata Banda giov. di Vergnacco seguì il santo Simulacro in processione e si produsse poi sul piazzale della chiesa eseguendo buona musica.

BUERIS

INAUGURAZIONE DELLA LUCE — Prossimamente e precisamente il giorno 7 febbraio p. v. il nostro paese inaugurerà solennemente la luce elettrica. Avranno luogo varii festeggiamenti.

Varie dalla provincia

A S. Daniele il sessantenne Valentino Quai cadendo pesantemente a terra ha riportato la frattura del femore destro e guarirà in circa 40 giorni.

A Terzo di Tolmezzo un incendio è scoppiato in località Mainis das Cros. L' incendio è stato domato prima che assumesse proporzioni allarmanti.

A Paularo la ventenne Gemma del Ziz di Giacomo recatasi a far legna in montagna scivolava e precipitava in un burrone riportando la frattura delle vertebre cervicali e la lesione del midollo spinale. Versa in fin di vita.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

Le imponenti onoranze alla salma dell'alpino Piccinin

L'alpino dell'8 Reggimento Ettore Piccinin, la giovane vittima del dovere, riposa da oggi nel camposanto della sua terra natia, dove è stato accompagnato quasi in pio pellegrinaggio dai famigliari, dai superiori, dai commilitoni e dalle innumerevoli schiere delle penne nere.

La straziante, seppur eroica fine del buon giovane ha destato un generale senso di commozione, di cordoglio, ma questo è stato vieppiù maggior in coloro che conoscevano ed ammiravano le doti dello scomparso.

E' queste doti erano molte, tutte derivate però da una che ne aveva indirizzata per la giusta strada la sua breve esistenza e dalla quale, non esitiamo dirlo, derivarono tutte le altre. Se Ettore Piccinin fu un buon figliolo, un buon cittadino, un vero alpino pronto a rispondere alla voce del dovere, non dobbiamo dimenticare che esso fu un esemplare giovane cattolico ,di fatto, non di nome. Umile, adempì defelmente agli insegnamenti e alle pratiche della sua Fede fino all'ultima ora e la sua morte, seppur angosciata per la mancata presenza della cara mamma, fu resa più sollevata per l'ineffabile speranza della patria celeste verso la quale si avviava.

Ben disse di lui il suo comandante del reggimento dandogli l'estremo addio: «Hai voluto morire da cristiano. Quella religione che ti ha aiutato a ben vivere ti ha sorretto negli ultimi istanti». E chiusi gli occhi alla luce terrena, gli fu trovata accanto al suo cuore la tessera e il distintivo di giovane cattolico. Ora il suo corpo martoriato dorme nella pace della terra natia in attesa della risurrezione promessa, ma la sua anima purificata dalle nebbie terrene, è certamente passata nella luce di Dio. Così su questo nuovo esempio le innumeri schiere della Gioventù Cattolica, continueranno a preparare esemplari figli alla Chiesa e nel contempo fedeli e degni figli alla Patria.

Le onoranze funebri erano state stabilite per le ore 10, ma già fin dal primo mattino avevano incominciato ad affluire all'Ospedale le rappresentanze dell'Esercito e delle sezioni alpini di tutta la zona, mentre la folla si accalcava nelle adiacenze dell'istituto e nella città negozi ed esercizi si chiudevano. Manifesti di cordoglio sono stati pubblicati dal Comune e dal locale gruppo alpini.

Alle 10 precise l'imponente corteo si muove, fra due fitte ali di popolo commosso che fa ininterrotta ala fino in Duomo. Precedono le insegne religiose, cui fanno seguito una ventina di corone. Seguono, tutti con vessilli e gagliardetti: giovani italiane, scuole, balilla, fascio giovanile, avanguardia, premilitari, Banda cittadina, plotoni armati del 2.o Fanteria, della Milizia For., della Milizia Naz. Alpini, Artiglieria da Montagna, Guardia di Finanza, Carabinieri, Associazione giovanile Cattolica, il Clero quindi la salma avvolta nel drappo tricolore e portata dai commilitoni e da scarponi di congedo.

Seguono i famigliari, il colonnello cav. Gioda comandante l'8.o Alpini, il maggiore cav. Osti comandante il Battaglione Tolmezzo, il capitano Dotti e il tenente Fossati della 6.a compagnia alpina della quale faceva parte il defunto, ten. col. Festa comandante il Presidio, maggiore Lamborghini, capitano Solinis del Gruppo Atiglieria, un folto stuolo di ufficiali del Presidio e degli alpini, console Felice pe rla Milizia For., il Podestà, il Segretario politico e tutte le autorità locali, console Zannier per la Milizia, sig. Vecil ispettore di zona del Partito, avv. cav. uff. Perotti comandante la sezione Alpini di Pordenone, i Podestà di Vito d'Asio e Caluzetto, Fascio femminile, Mutilati, combattenti, rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e dei comuni circonvicini con gonfaloni, le falangi degli alpini in congedo con il labaro della Sezione e i gagliardetti dei gruppi e una grande massa di popolo.

In Duomo si svolgono le solenni esequie. La «schola cantorum» eseguisce scelta musica del Perosi e, mentre le truppe presentano le armi, il Celebrante impartisce l'assoluzione alla salma .

Quindi il corteo si ricompone e si porta in Piazza Cavour dove pronunciano discorsi il cav. Zannier Commissario Prefettizio di Vito d'Asio, anche a nome della popolazione di Clauzetto, e l'avv. Perotti a nome dell'Ass. Alpini e dei commilitoni e infine il Comandante del Reggimento colonnello Gioda.

La banda intona l'inno del Piave e il carro funebre coperto di fiori lentamente muove alla volta di Pordenone.

Alle tredici il mesto corteo automobilistico giunge a Pordenone e mezz'ora dopo hanno le estreme esequie nella chiesa di S. Giorgio.

Quando l'ultima benedizione della Chiesa è scesa sulla salma il feretro sollevato dai compagni, inizia il cammino verso il luogo dell'estremo riposo. Tutta Pordenone fa ala al passaggio. Nel corteo notiamo una rappresentanza dell' Oratorio Salesiano la fanfara alpina della locale sezione, plotoni dell'8.o Alpini e dei Cavalleggeri Saluzzo e il Clero.

Quindi la salma è seguita dai congiunti, dalle autorità fra le quali notiamo, il Podestà avv. Marsure, il Segretario Politico cav. De Valenzuela, il maggiore Magrini con alcuni ufficiali dei Cavalleggeri Saluzzo, il Comandante del Battaglione Tolmezzo maggiore cav. Osti, con il capitano Dotti e il tenente Fossati, l'avv. cav. uff. Perotti comandante la Sezione alpini, Commissario di P. S. ecc., la sezione alpini e i gruppi dipendenti, il gonfalone del Comune, rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche, Fascio di Combattimento, Milizia, Fascio Giov. e Avanguardia, Associazioni Giovanili Cattoliche di San Marco e di S. Giorgio società sportive e di mutuo soccorso, rappresentanze di enti ed istituzioni e una gran folla di popolo, fra la quale si può dire tutti gli abitanti di Borgo Colonna dove abita la famiglia dell'Estinto.

A passo lento, mentre la banda eseguisce marcie funebri, il corteo percorre Corso Garibaldi, Piazza Cavour, Via Mazzini, Giardini e Via Cappuccini e sosta nel piazzale del Cimitero.

Fra la più viva commozione la banda suona lentamente l'inno del Piave e quindi l'avv. Perotti, con voce altissima, fa l'appello del Caduto. Un «Presente» risponde, e quindi, la salma viene inumata nella tomba del comune.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

La festa della Purificazione di M. V.

Oggi, martedì 2 febbraio, ricorre la festa della Purificazione di Maria Vergine detta volgarmente la «Madonna della Seriola». La ricorrenza sarà celebrata nelle nostre chiese con le consuete sacre funzioni. Per la parrocchia del Duomo l'orario è il seguente: ore 6.30 prima messa, 8 al Santuario, 8,45 al Cristo, 10 benedizione delle candele, processione interna e messa solenne — per la parrocchia di San Giorgio si seguirà l'orario festivo.

Cronaca Sportiva

Campionato Uliciano: Torre Azzano X 4 a 0 — Roveredo — Cordenons 4 a 0.

Incontri amichevoli: Borgomeduna — Pordenone 1 a 1 — Giovani Glorie — S. Giuliano 6 a 1. — Ideale-Edera 3-2.

MANAZZONS

Festa del titolare

Il giorno 3 febbraio p. v. questo paesello celebrerà la solennità del suo Santo Titolare.

Alle ore 8, Messa prima con comunione generale.

Alle 10,30 Messa solenne in terzo celebrata dal Parroco di Valeriano. Al Vangelo sarà tenuto il Panegirico del Santo. Per l'occasione sarà ripetuta dalla corale del luogo la Messa polifonica del Pierobon che siederà all'harmonium.

Alle ore 2,30 pom. Vespri solenni in Gregoriano e bacio della Reliquia.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Incendio di boschi

Da alcuni giorni assistiamo al ripetersi quasi regolare di incendi nei boschi in montagna. La cosa incomincia a preoccupare, E' necessaria molta sorveglianza e qualche lezione un po' severa potrebbe ottenere l'effetto immediato di far rinsavire gli sconsigliati che per imprudenza o malvagità ne sono la causa diretta ed unica.

Infatti, per quanto la stagione sia secca ed asciutta in modo anormale e straordinario, non si spiegano fatti così gravi per effetto di autocombustione o in altro modo spontanee.

Domenica mattina un incendio di considerevoli proporzioni si è sviluppato nella località Avòns, sul colle domeninato Culars. Ha potuto essere circoscritto e domato soltanto nel pomeriggio. Molti curiosi erano accorsi da Tolmezzo e dai paesi vicini. Il danno è considerevole.

Nella società erboristica

Procedono felicemente le sottoscrizioni alla costituenda Società erboristica carnica.

LA SEDE DI TRIESTE dell'Istituto di Previdenza

TRIESTE, 1 pom.

E' stata ieri inaugurata la sede di Trieste dell'Istituto nazionale di Previdenza e Credito delle comunicazioni alla presenza di tutte le autorità cittadine e delle rappresentanze delle sedi di altre città.

Dopo la visita ai locali le autorità si sono riunite al pian terreno ove l'on. Barenghi ha tenuto un breve discorso nel quale ha anche elogiato il sen. Pitacco per l'appoggio promesso affinchè gli impiegati del Comune di Trieste usufruiscano anch'essi delle varie agevolazioni che l'Istituto garantisce.

GORIZIA

Adunanza della Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica

Per mercoledì 3 febbraio, alle ore 19 precise è stata indetta dalla Presidenza una seduta della Giunta Dioc. dell'A. C. che si terrà nella nuova sede presso il Palazzo Arcivescovile. Ad essa sono stati caldamente invitati tutti i membri.

Nuovo orario d'ufficio della G. D. e delle Assoc. Giovanili di Azione Cattolica

La Pres. della locale A. C. ha stabilito un orario d'ufficio nell'interesse dei sacerdoti, assistenti eccl. presidenti e membri delle Ass.ni di A. C. dell'Arcidiocesi goriziana, orario che crediamo opportuno qui riportare:

Tutti i giorni dalle ore 19 alle 20; il giovedì anche dalle ore 11 alle 12.

Dal Bollettino Giudiziario

Togliamo la notizia di alcuni spostamenti riguardanti Magistratura e Cancelleria della nostra zona: Conti, giudice funzioni [...]tore Sesana, è nominato procur[atore] del Re al Tribunale di Gorizia; [...]io, uditore Pretura reggente pos[to] pretura Aidussina, è tramutato pretura Cormons. Milot, cancelliere pretura Monfalcone, è trasferito pretura Aidussina.

Alta onorificenza al R. Questore

In questi giorni è stato insignito del cavalierato dei Santi Maurizio e Lazzaro il sig. Questore di Gorizia comm. dott. Mario Modesti, ottimo funzionario, che vede in tal modo debitamente riconosciuti i suoi alti meriti di instancabile zelo e operosità, dimostrate in diverse circostanze, specialmente nelle laboriose indagini sull'attività criminosa degli oriunasci della Venezia Giulia.

Onorificenza lauretana

Al collega Sofronio Pocarini che dirige la locale rassegna turistica trisettimanale «L'Eco dell'Isonzo» è stato assegnato il titolo di Guardia d'onore Lauretana, con diritto di fregiarsi delle insegne dell'ordine degli Antichi cavalieri lauretani.

Sincere felicitazioni.

L'opera laboriosa dell'Istituto Chimico provinciale

Esaminando i benefici risultati ottenuti fino ad oggi dall'attività della Sezione chimica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, non è azzardato affermare che essa ha ormai raggiunto, dopo breve tempo di funzionamento, il suo ritmo regolare e completo per merito anche del suo direttore ing. dott. Giacomo Lucente.

Essa, infatti, dispone oggi di nuovi e comodissimi locali ed è provvista di tutti i più moderni e necessari apparecchi. Dall'inizio della sua attività, 1 agosto 1931, fino a tutta la 1.a quindicina del corrente mese vennero esaminati dal Laboratorio 348 campioni di sostanze le più diverse: farine, pane, vino, olio, aceti, latte, burro, ecc. e fu rilevato che non pochi di essi non rispondevano alle esigenze regolamentari, per cui ben 34 esercenti vennero denunciati alle autorità competenti.

La Sezione esplica precipuamente servizio di continua e sistematica vigilanza sugli alimenti, con particolare riferimento al pane e al latte, in quanto che essi rappresentano il principale alimento di molte famiglie specialmente di operai, ed è in virtù di questo vigoroso controllo che si è ottenuto un notevole miglioramento nella confezione del pane, tanto che mentre nello scorso ottobre ben 11 furono i campioni di pane denunziati all'autorità, nel mese di dicembre e metà di gennaio invece è stato eccepito un solo campione. Riguardo al latte vennero denunciati fino ad oggi al pretore 6 rivenditori per annacquamento e scrematura, e il prelievo dei campioni è continuo.

Oltre al servizio di vigilanza igienico-sanitaria il Laboratorio concede la sua opera anche a privati cittadini: commercianti industriali, agricoltori, per l'esecuzione di analisi chimiche.

✝

Stamani alle ore 12 chiudeva la sua vita terrena coi conforti di Santa Religione alla quale iniziò tutti i suoi famigliari la signora

Laura Montenero

Ved. GENCO

di anni 84

Donna di elette virtù, di una modestia senza pari, conobbe soltanto la cura dei Suoi e la professione franca della sua fede.

Ne dànno il triste annuncio, chiedendo suffragio, Mons. GIOVANNI Vicario generale della Diocesi e Canonico BARTOLOMEO Tesoriere del Capitolo Cattedrale, GIUSEPPE EVANGELO con i nipoti Ing. GIACINTO, insegnante del Regio Istituto Tecnico di Bari, Prof. FRANCESCO del Regio Ginnasio di Altamura, Berloco e i parenti tutti.

Altamura, 1 febbraio 1932 X.

SESTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 26

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 2 Febbrai

L' assicurazione infortuni e la sua riforma

ROMA, 1 pom.

(A.C.) Siamo alla vigilia di una riforma della legge di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro? La questione si direbbe matura; da tanti anni se ne discute e si fanno proposte al riguardo. Il Ministero delle Corporazioni ha presentato la relazione della Commissione incaricata di studiare l'argomento e di fare proposte concrete. Nel mondo industriale e nel mondo operaio le conclusioni sono esaminate ed illustrate.

Ci sono dei punti secondari intorno ai quali esiste un accordo quasi completo, ma esiste un punto fondamentale, quello riguardante l'organo di assicurazione, che dà luogo a critiche ed a discrepanze gravi.

La legge che regola gli infortuni nel lavoro industriale ha più di trent'anni di vita; quella sugli infortuni agricoli è assai più recente, poichè data appena dal 1919. La necessità di una riforma è universalmente ammessa, poichè molte cose oggi sono cambiate e si sono verificati inconvenienti ed abusi che si vorrebbero sopprimere.

Si è d'accordo che si debba togliere la restrizione per cui non devono essere assicurati gli operai di uno stabilimento con non più di cinque operai. Si vuole estendere il beneficio della legge agli artigiani ed a molti operai della piccola industria la cui esclusione non ha più motivo di esistere.

Si dice che anche i mezzadri ed i piccoli proprietari sono assicurati contro gli infortuni per sostenere essere inammissibile tale esclusione, ma fa d'uopo rilevare che, in agricoltura, è la terra che viene assicurata non il lavoratore.

E' pure ammesso che il risarcimento sia dovuto ogni volta che l'infortunio si verifica in occasione del lavoro, per causa traumatica. Se il lavoratore è vittima di sinistro dovuto al lavoro, è giusto e conveniente che esso venga risarcito.

Ma le cose corrono diversamente quando si tratta dell'organo di assicurazione; la relazione è favorevole ad una specie di monopolio sostenuto da alcuni i quali dicono solo così potersi moralizzare l'assicurazione infortuni.

Attualmente non esistono più i sindacati privati per esercitare questa industria assicuratrice. Esistono alcuni sindacati mutui, le Casse mutue agrarie di assicurazione e la Cassa nazionale di assicurazione infortuni.

Le Casse agrarie continuerebbero a sussistere, mentre per il resto la Cassa Nazionale sarebbe l'organo esclusivo, monopolistico.

Di fronte a tali proposte c'è chi approva e c'è chi condanna; in massima esistono due tesi di fronte, quella monopolistica e quella diremo così antimonopolistica.

Gli uni e gli altri portano osservazioni e ragioni a favore della propria tesi. Dicono i monopolisti che solo in questo modo si possono assicurare i benefici della legge e fare sì che il lavoratore infortunato non venga defraudato nei suoi diritti. Fin che esiste la concorrenza fra istituti vari chi finirà col rimetterci e coll'andarvi di mezzo sarà il lavoratore il quale deve venire a patti, accettare le offerte che gli vengono fatte, fare concessioni a chi lo tutela, rinunziare insomma ad una parte dei suoi diritti.

Ma questo ragionamento non è approvato da chi vede nel monopolio un pericolo ed un inconveniente grave.

Non c'è motivo — dicono costoro — di escludere gli attuali enti assicuratori per affidare tutta la gestione alla Cassa Nazionale. Come potrebbe questa esercitare utilmente una attività così vasta e provvedere all'assicurazione di circa due milioni di operai?

Per farlo essa avrebbe bisogno di grandi stabili e di un vero esercito di impiegati, onde si prevede che il premio di assicurazione dovrà essere aumentato ed, in questi momenti, un aumento anche piccolo sarebbe un onere grave per le aziende industriali che devono sostenere una lotta difficile per vivere e conservarsi. La concorrenza odierna è uno stimolo, un fattore di miglioramento, ripartisce i rischi fra vari enti. Domani, nell'ipotesi deprecabile in cui fosse introdotto il monopolio, invece di migliorare si andrebbe verso il peggioramento e buona parte delle spese sarebbero necessarie per pagare e mantenere gli impiegati.

Quale delle due tesi ha per sè le ragioni più forti e conclusive? Quale merita di prevalere?

Il monopolio ha a suo disfavore non pochi inconvenienti, tra cui la pletora degli impiegati che richiede e la nessuna spinta che essa avrebbe per perfezionare e rendere più agili i vari servizi di assicurazione.

E la piaga degli autolesionisti sarebbe essa, con questo sistema, più facilmente curata e vinta? oppure ci sarebbe la porta aperta a nuovi abusi?

Tutto considerato pare a noi che le Corporazioni, il giorno in cui saranno convocate per trattare l'argomento, dovranno ponderare il pro ed il contro e pensare a non rendere più grave l'onere attuale ma piuttosto a snellire e rendere più razionale il servizio che, con questa assicurazione, si presta ai lavoratori.

Il Congresso dei Fasci di Pescara

ROMA, 1 pom.

Il Congresso dei Direttorii dei Fasci della provincia, presieduto dall'on. Ranieri, membro del Direttorio del Partito, si è svolto tra vivo entusiasmo. Il segretario federale ha svolto una dettagliata relazione, accolta da applausi. Hanno poi parlato, anch'essi applauditi, l'on. Ranieri e S. E. il Prefetto.

Una statua dell' Hermes Loghios rinvenuta ad Anzio

ROMA, 1 pom.

Il Ministero dell'Educazione nazionale comunica:

« Mercoledì 27 corrente u. s. fu da alcuni pescatori di Anzio rinvenuta e tratta in secco, dinanzi all'Arco muto, una statua mutilata del braccio destro e delle gambe fino all'altezza delle ginocchia. Trasportata appena possibile, al Museo nazionale romano, essa è stata riconosciuta per una buona replica dell'Hermes Loghios, opera greca originale del V. secolo a. C. di cui altro esemplare restaurato trovasi nella collezione Boncompagni.

Il vero pregio artistico della nuova scultura potrà apparire compiutamente, quando essa sia stata liberata delle incrostazioni che l'avvolgono e che si stanno già eliminando nell'officina dei restauri. Appena immessa la statua nel Museo, la Direzione ha consentito alla stampa e all'istituto «Luce» di farne riproduzioni fotografiche e ha fornito a chi la richiese, la necessaria didascalia. Naturalmente non ha potuto permettere riproduzioni prima di avere esaminato la statua e di avere fatto gli accertamenti di legge ».

Sir Simon non parte per Ginevra

LONDRA, 1

Sir John Simon essendo ammalato di influenza non partirà per Ginevra.

Un concorso per una commedia da burattini

FIRENZE, 1 pom.

La Commissione ordinatrice della 2.a Mostra naz. del libro per il fanciullo, che si terrà in Firenze nella primavera del 1932 per iniziativa e sotto gli auspici del Partito, bandisce fra gli scrittori italiani iscritti al Sindacato degli autori e degli scrittori un concorso per una commedia da burattini col premio di lire 1000. La commedia dovrà essere tale da potersi recitare in famiglia con i mezzi più semplici dai ragazzi d'Italia. Il termine per la consegna dei manoscritti, che saranno presi in considerazione soltanto se dattilografati, è stabilito al 31 marzo 1932. Il responso verrà dato entro il seguente maggio. Il premio di lire 1000 indivisibile, verrà assegnato e pagato in contanti all'autore del lavoro che risponda, a giudizio della commissione aggiudicatrice, ai requisiti sopraindicati.

Grave aggressione al direttore di una Fonderia barcellonese

MADRID, 1 pom.

L'ing. Prat, direttore di una fonderia di Barcellona, è stato ferito gravemente da quattro individui che lo hanno aggredito dopo averlo appostato in Calle Plateria. L'ing. Prat è stato raccolto in gravi condizioni e condotto in una clinica. Gli aggressori hanno potuto allontanarsi indisturbati.

Le ostilità nippo-cinesi minacciano di estendersi

Nanchino seguirà la sorte di Sciangai?

LONDRA, 1

L'Agenzia Reuter riceve da Nanchino:

« Il Governo cinese ha deciso di dichiarare la guerra al Giappone ».

La notizia ha suscitato viva impressione ed ha acuito la curiosità generale di conoscere con precisione gli avvenimenti che stanno svolgendosi nell'Estremo Oriente.

Sembra effettivamente che si noti un bellicoso risveglio nel popolo cinese. Ne è prova anche un telegramma circolare diramato ai comandanti generali di tutta la Cina del generalissimo Ciang-Kai-Scek.

Esso dice tra l'altro:

« Tanto più noi siamo remissivi, tanto più il Giappone si tiene aggressivo ».

Il generalissimo aggiunge:

« L'avvenire della Cina è in pericolo. Chiunque abbia il senso del patriottismo non potrebbe sopportare più a lungo l'oppressione giapponese. Noi siamo disposti a batterci e a fare qualsiasi sacrificio piuttosto che chinare il capo dinanzi ai giapponesi che hanno violato i patti e distrutto la pace mondiale ».

Si ha da Nanchino, sede del Governo cinese, che treni carichi di soldati cinesi sono stati inviati a tutta velocità alla volta di Sciangai. La partenza dei soldati è avvenuta tra grandi manifestazioni da parte di migliaia di cittadini cinesi che salutano i combattenti con bandiere e labari sui quali si leggono esortazioni quali: « Resistiamo agli invasori », « Non cediamo Sciangai a qualunque costo ». Nel frattempo le autorità militari di Nanchino proseguono nei lavori di rafforzamento delle opere intorno alla città mentre truppe fresche giungono dalla capitale in sostituzione di quelle partite.

Gli sviluppi della situazione

LONDRA, 1 pom.

Mandano all' Agenzia Reuter da Sciangai che la lotta tra cinesi e giapponesi ha ripreso accanita a poche centinaia di metri dalla sede del Consolato britannico. Mentre infuriava la lotta, negli uffici dello stesso Consolato, alla presenza del Console generale inglese e di quello americano, si svolgevano le annunciate trattative tra l' ammiraglio giapponese Shiosawa e il comandante locale delle forze cinesi, per giungere ad un accordo ed evitare nuovo spargimento di sangue.

Le trattative incominciate alle dieci sono terminate alle 17,45.

Delle personalità che vi hanno partecipato si sono mostrate ottimiste sulla possibilità di un riposo e di una continua tregua tra le forze in conflitto.

Nella stessa riunione è stato proposto di stabilire una zona neutra tra le truppe cinesi e giapponesi, zona che verrebbe occupata dalle truppe delle potenze estere che hanno forze nella Concessione internazionale. Il Console generale inglese è stato informato che se verrà stabilita la zona, verranno anche prese le disposizioni necessarie per la cooperazione delle truppe inglesi, ed inoltre al Governo degli Stati Uniti si è domandato di prendere misure analoghe. Il Governo inglese a sua volta ha domandato insistentemente ai Governi cinese e giapponese di accettare il progetto della zona neutrale e di dare in conseguenza immediate istruzioni alle loro truppe.—

La capitale cinese trasferita

Su domanda del generale Fleming comandante delle forze internazionali, le forze stesse hanno ricevuto il rinforzo di un battaglione di fanteria e di una batteria di artiglieria.

Intanto, contro l'ottimismo di alcune notizie, sta la gravità di altre informazioni.

Una nave da guerra giapponese ha aperto il fuoco con le mitragliatrici su un ponte di collegamento della Concessione internazionale al distretto di Hong-Keu ove, a quanto affermano i giapponesi, si nascondevano dei tiratori cinesi isolati. Tre profughi cinesi sono rimasti uccisi. Poco dopo la mezzanotte il fuoco intermittente dei moschetti si era accresciuto essendo entrate in azione le mitragliatrici. Un combattimento accanito si è impegnato nel quartiere nord della città.

Mandano da Nanchino che il generalissimo cinese Ciang-Kay-Shek si è pronunciato per la resistenza. In un manifesto il governo cinese dichiara che è deciso ad opporsi con la forza alle aggressioni dei giapponesi, protesta contro il bombardamento aereo di Sciangai; mette in rilievo che l'attacco contro Sciangai minaccia la capitale della Cina. Denuncia pure l'aggressione giapponese e fa appello ai firmatari dei trattati internazionali.

Oggi si annuncia ufficialmente che la sede del governo cinese è stata trasferita temporaneamente da Nanchino a Loyang, nella provincia dell'Honan.

Relativamente alla situazione di Sciangai, si apprende che l'immane incendio di Cia-pei è stato spento. I danni sono valutati a circa un milione di lire sterline.

Stati Uniti e Inghilterra seguono attentamente lo svolgersi degli avvenimenti cino-giapponesi.

Si comunica da Washington che l'ammiraglio Pratt, capo delle operazioni navali, ha ordinato all'ammiraglio Taylor, comandante le forze asiatiche degli Stati Uniti, di recarsi a Sciangai con la flotta.

Quattro cacciatorpediniere inglesi che da Bombay dovevano recarsi a sostituire altri quattro cacciatorpediniere provenienti dalla Cina, hanno ricevuto improvvisamente l'ordine di recarsi immediatamente a Singapore. Probabilmente gli otto cacciatorpediniere andrebbero a Sciangai.

Intanto si ha da Tokio che il Ministro degli Esteri Joshizawa ha convocato gli ambasciatori d'Inghilterra, degli Stati Uniti e della Francia, pregandoli di chiedere ai loro governi di impiegare la loro influenza per persuadere la Cina a ritirare le truppe dalla zona di combattimento di Sciangai.

Il Ministro ha dichiarato che se questo non avverrà, i fucilieri ed i marinai giapponesi e quelli della concessione internazionale sarebbero in gravissimo pericolo.

L'allarme internazionale

Si annuncia intanto che il Giappone accoglierebbe favorevolmente la nomina di una commissione da parte della Società delle Nazioni che conduca una inchiesta a Sciangai. Questo ha dichiarato una personalità vicina al Ministro degli Esteri, la quale però ha lasciato intendere che il Giappone non potrebbe accettare di essere «legato» da tale commissione.

Intanto la situazione creata dalla decisione del Comitato esecutivo del Kuomintang, di dichiarare la guerra se il Giappone intraprenderà ulteriori azioni, fa sorgere gravi apprensioni per la sicurezza degli europei in tutta la Cina. Al momento presente la zona più pericolosa è Sciangai, la più ricca di tutte le città in Oriente, dove dimorano 9000 sudditi britannici, 4000 americani e 2000 francesi, su una popolazione di 58.000 bianchi. Londra segue ansiosamente gli avvenimenti. Si calcola che 250 milioni di sterline di capitale britannico sono investiti a Sciangai. Ieri mattina alle 10 a Downing Street Mac Donald ha avuto consultazioni con il ministro degli Esteri, Simon, con Chamberlain, Cancelliere dello Scacchiere, con Sir Bolton Tyres Monsel, Primo Lord dell'Ammiragliato, e col Capo dello Stato Maggiore imperiale.

Ieri sera, il Ministero degli Esteri ha emesso un comunicato in cui è detto che in una riunione fra le citate personalità sono stati presi in esame i fatti di Sciangai e la situazione morale e materiale degli interessi inglesi. In aggiunta ai tre battaglioni britannici di Sciangai, è stato deciso di inviare colà una nave da guerra da Hong-Kong, con un battaglione di fanteria e una batteria di artiglieria, in accoglimento della nota richiesta di rinforzi avanzata dal comandante delle forze inglesi a Sciangai.

Le forze navali britanniche a Sciangai sono costituite dagli incrociatori Cornwall, Sandwich *e* Suffolk *e da due cannoniere. Esse saranno fra breve rinforzate dall'arrivo dell'incrociatore* Kent *da Batavia.*

Da Sciangai giungono anche le cifre del tragico bilancio dell'attacco aereo giapponese a Cia-pei. Le vittime sono 600 morti e 4000 tra feriti gravi e leggeri.

Come però si è detto, i danni sono enormi.

Uno spettacolo desolante si offre allo sguardo di chi attraverso Ciapei: case diroccate, mucchi di macerie, mobili sventrati e schiacciati sotto la mole delle pietre, travi di ferro o di legno che escono dai cumuli di pietre e di calcinacci come enormi braccia allargate. Bracieri ardenti alzano fumo e vampe, che raggiungono anche i 50 metri d'altezza. L'incendio divora, casa per casa, il vecchio quartiere cinese, tana di malviventi e di briganti in mezzo alla popolazione povera e fondamentalmente buona, che sconta con il proprio sangue e le proprie sofferenze colpe non sue, e che era vissuta ignara fino all'altro ieri di quanto si tramava contro di essa.

Il bilancio delle vittime

Solo allo scoppiar della prima bomba, che ha seminato dall'alto il terrore, la popolazione cinese ha infatti saputo che un nuovo flagello sta per avvicinarsi, peggiore di quelli della natura cieca, ma non meno crudele. Non tutti i cinesi sono fuggiti. Essi sono inesorabilmente respinti dalle Concessioni straniere. Alcuni, fatalisticamente, se ne stanno accoccolati accanto alla loro abitazione diroccata, nella tipica rassegnazione orientale; altri, specialmente le donne, raspano disperatamente fra le rovine, come il randagio affamato, la notte, nei mucchi dei rifiuti della grande città. E non sempre è il pezzo di pane che essi cercano: qualche volta un ricordo caro, tal'altra il congiunto di cui la casa è sepoltura.

La maggior parte dei cinesi ha però tentato di mettersi in salvo. Respinti dalle Concessioni internazionali, essi si sono dispersi verso la campagna, dove li aspetta la fame. A migliaia si affollano sulle rive del fiume Nang-pu, tentando di traversarlo verso un punto più tranquillo, ma i ponti sono così pieni di gente che molti sono spinti nell'acqua, dove miseramente annegano. Sul fiume vanno e vengono sampans, le caratteristiche zattere cinesi. Quando toccano la riva la folla si precipita su esse, senza riguardo per nessuno, col parapiglia caratteristico che si determina sulla nave che sta per affondare quando bisogna scendere nelle imbarcazioni di salvataggio. Le madri sollevano i loro bimbi piangenti e chiedono, con quest'atto, la grazia di passare; ma l'istinto della conservazione è più forte di qualunque pietà.

Quando la zattera è carica, un colpo di remo contro la proda la fa allontanare. La gente che non vi ha trovato posto, vi rimane aggrappata disperatamente; alla paura del bombardamento aereo, a tutte le cause che hanno spinto questa gente a prendere d'assalto i galleggianti, si unisce ora il terrore di annegare. Le mani, calpestate, sono costrette ad allentare la stretta; altri corpi sono travolti nel gorgo della morte, che tanti ne inghiotte, di questi giorni. Spesso la zattera troppo carica affonda. Grida disperate e agitar di braccia: la lotta inane che prolunga l'agonia; poi le acque inesorabili si chiudono sull'annegato.

La protesta della Cina per la violazione degli impegni giapponesi

LONDRA, 1

L'Agenzia Reuter *ha da Nanchino: «Il governo denuncia in modo energico l'attacco giapponese su Cia-Pei e chiede urgentemente ai firmatari del patto della Società delle Nazioni, del patto Kellogg e del trattato delle Nove Potenze di prendere immediati efficaci provvedimenti affinchè la giustizia e gli impegni internazionali non siano calpestati dal militarismo giapponese ».*

Il Consiglio municipale di Sciangai si prepara a inviare per il tramite dei consoli proteste alle potenze contro la «violazione della neutralità della concessione da parte dei Giapponesi» e chiederà alle potenze di autorizzare l'impiego di forze armate e di prendere, se necessario, misure contro il Giappone.

Il Giappone si ritirerebbe dalla Lega Ginevrina?

TOKIO, 1

Il Ministro degli affari esteri ha informato l'ambasciatore di Inghilterra al Giappone che nessuna azione verrà intrapresa nella Concessione internazionale senza consultare le autorità locali.

Persona assai vicina allo stesso ministro degli affari esteri ha lasciato intendere che se gli art. 10 e 15 del patto della Società delle Nazioni fossero invocati il Giappone potrebbe essere indotto a ritirarsi dalla Lega Ginevrina. (Radio Stefani).

Entra in scena anche un esercito rosso

WASHINGTON, 1

Il Console degli Stati Uniti ad Hankow ha comunicato al Dipartimento di Stato a Washington che un forte «esercito rosso» muove con manovra convergente dal confine orientale ed occidentale della provincia di Hu-pehi verso la ferrovia Pechino-Hankow evidentemente con lo scopo di isolare una brigata dell'esercito nazionale dai centri di rifornimento fissati nel triangolo delimitato dalle città di Hankow, Wuchan e Sanyang, di grandissima importanza commerciale.

Contemporaneamente è giunta notizia che anche la città di Wingkhing è stata investita da reparti del cosidetto «esercito rosso». Si ignora ancora l'esito della battaglia.

L' azione diplomatica degli Stati Uniti e dell' Inghilterra

WASHINGTON, 1

Il Dipartimento di Stato avrebbe in animo di seguire con sollecitudine l'esempio del Governo di Londra, inviando al Giappone una nota simile a quella britannica.

Il Gabinetto, sotto la presidenza di Hoover, si è riunito per esaminare la situazione nell'Estremo Oriente. L'ammiraglio Taylor, capo dell'Ufficio operazioni della flotta, ha dichiarato che tre cacciatorpediniere fanno rotta su Sciangai e che un quarto ha già ricevuto l'ordine di trasferirsi colà da Wuhu.

Il colonnello Hocker, comandante del contingente americano a Sciangai, ha comunicato al Ministero che ha potuto accertare cinque casi in cui aeroplani giapponesi hanno lanciato bombe entro i confini delle Concessioni internazionali uccidendo una donna cinese e danneggiando alcune proprietà.

Stimson conferma intanto che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno inviato una protesta ufficiale al Governo di Tokio per gli ultimi avvenimenti e che la Francia e l'Italia, a mezzo dei rispettivi Ambasciatori in questa capitale, erano stati informati dell'iniziativa anglo-americana.

Liquidazione di un incientde russo-giapponese

MOSCA, 1

L'ambasciatore del Giappone a Mosca, Hirota, incaricato dal suo Governo, ha visitato Karakan, commissario aggiunto al commissariato degli Affari esteri, per fargli una comunicazione circa la situazione in Manciuria settentrionale e dargli spiegazioni sull'invio di truppe a Harbin, invio dovuto alla necessità di difendere i numerosissimi sudditi giapponesi che abitano in quella città. L'ambasciatore Hirota ha inoltre assicurato a Karakan che il governo giapponese pagherà le somme dovute pel trasporto delle sue truppe sulla ferrovia orientale cinese. (*Stefani*)

Abboccamento fra l'ammiraglio Shiosava e il comandante cinese

LONDRA, 1

Secondo informazioni giapponesi l'armistizio tra cinesi e giapponesi a Sciangai è stato di breve durata essendo stato rotto dalle truppe cinesi, che avendo ricevuto rinforzi hanno preso vigorosamente l'offensiva contro i giapponesi. Venti colpi sono stati tirati contro la residenza ufficiale del console giapponese. I servitori cinesi lasciano i loro padroni giapponesi per timore di persecuzioni da parte dei loro compatrioti.

L'*Agenzia Reuter* riceve da Sciangai che i consoli generali americano e inglese sono riusciti a organizzare un abboccamento straordinario tra l'ammiraglio giapponese Shiosava e il comandante locale cinese. Il colloquio si svolgerà domani mattina alle ore 10 alla presenza dei due consoli generali. Si spera ancora di giungere a evitare la guerra. In ogni caso pare che la decisione di dichiarare la guerra al Giappone non sarà messa in vigore prima del colloquio.

I Consoli generali americano e inglese continuano frattanto ad adoperarsi febbrilmente nella mediazione tra le due forze contendenti e si spera nella riuscita.

Si ha peraltro da Harbin che le forze cinesi che si muovevano contro Kirin, si ritirano in disordine. Le truppe giapponesi si avvicinano ad Harbin. Uno scontro è imminente.

Il Ministro della guerra giapponese pubblica un'analisi critica degli articoli dello statuto della Società delle Nazioni invocato dalla Cina, mettendo in rilievo che l'art. 15 dello statuto è inapplicabile in quanto il Giappone non pensa a muovere guerra alla Cina. Riferendosi all'art. 16 dello statuto il Ministro dichiara che se le sanzioni dovesesro essere applicate, il Giappone è risoluto a non sottoporvisi e ammonisce la Lega di non prestar fede alle interessate accuse della Cina.

A MOSCA

La 17a conferenza del partito comunista

MOSCA, 1 pom.

In occasione dell'apertura dei lavori della 17.a Conferenza del partito comunista, Molotow ha pronunciato un discorso inaugurale. Il Commissario del popolo per l'industria pesante Ordjonikidze ha quindi letto un rapporto sui risultati dell'attività indusriale del 1931 e sui compiti industriali da assolversi nel 1932. (*Stefani*).

Ucciso dalle esalazioni di un braciere

NAPOLI, 1 pom.

Il panettiere Vincenzo Carbone dimorante al Vomero da qualche tempo aveva subaffittato una camera alla 60enne Ottavia Oriani. Ieri il Carbone notando che la Oriani non era ancora uscita dalla sua camera ne aprì la porta constatando che la disgraziata trovavasi priva di sensi sul letto. Nella stanza ardeva ancora un braciere. Immediatamente soccorsa l'Oriani veniva trasportata all'ospedale in istato di avanzata asfissia per anidride carbonica: le sue condizioni sono gravissime.

Il monumento a Diaz sulla collina di Posillipo

NAPOLI, 1 pom.

Ieri nel gabinetto di S. E. l'Alto Commissario, sen. Castelli, è stato esaminato il progetto del monumento che Napoli e l'Italia tutta eleveranno al Duca della Vittoria, Armando Diaz, in cima alla collina di Posillipo, in via Manzoni, presso la Villa Patrizi.

La stessa commissione tecnico-artistica è costituita da: S. E. l'Accademico Architetto Calza-Bini, on. Limongelli, prof. Gino Chierici, medaglia d'oro ing. Pergolesi, Luigi Barzini, ingegner Municchi, ing. Mannaiuolo, ing. Gianturco. Assistevano anche S. E. Albricci e l'avv. Schiassi, che ha esaminato il progetto e fissato in definitivo il posto per l'erezione — posto che fu scelto da S. E. Mussolini durante le sue recenti giornate napoletane — ha discussa la sistemazione delle strade di accesso, del grande piazzale e delle opere accessore, ed ha approvato il progetto redatto dal gr. uff. ing. Giuseppe Mannaiuolo. Nella prossima seduta verranno discusse le modadalità per l'esecuzione della parte artistica. Il monumento dovrà essere terminato per il 1935.

L'ambo popolare 6 e 22

Dieci milioni di vincite

NAPOLI, 1 pom.

I due numeri del popolarissimo ambo, che da anni il napoletano cabalista gioca con perseveranza e fiducia, si sono finalmente riuniti nell'estrazione di sabato 30 gennaio, dopo una separazione di circa nove anni; l'ultima volta vennero fuori il 17 novembre del 1923.

La fedeltà dei cabalisti al popolarissimo ambo è stata premiata: il silenzio invero un po' lungo e l'esposiche ha salutato particolarmente nei rioni popolari, la notizia dell'estrazione ha dato la misura della.... attesa e delle.... vincite.

Un po' di sorriso.... finanziario è entrato in tante e tante famiglie del popolo.

Ma se si pensa che l'ambo veniva giocato invariabilmente dalla maggioranza ogni settimana e che di solito la puntata era bassa si valuterà che la vincita in relazione alla giuocata è anche bassa e.... in qual misura ripaga le giuocate di nove anni....

Ma il popolo è in esultanza ed i vincitori, che son falange, hanno fatto ressa ai botteghini.

Si calcola che le vincite oltrepassino i dieci milioni solo per la città di Napoli.

L'ultima vincita con numeri popolari a Napoli fu fatta il 30 dicembre scorso col terno 8 20 e 90 e l'importo si avvicinò al milione ma questa la sorpassa di molto. Per la storia.... cabalistica è anche interessante sapere che l'altra uscita dell'ambo 6 e 22, avvenuta, come abbiamo detto il novembre del 1923, fruttò ai giocatori napoletani circa nove milioni.

Si ha la misura precisa anche dei.... milioni che si giocano. E si rimane pensosi.

Lippi battuto da Rerolle

nel decimo cross internazionale

MILANO, 1 pom

Il 10.mo Cross internazionale disputato ieri con una giornata splendida nel vasto recinto dell'ippodromo delle corse al galoppo di S. Siro ha avuto il suo motivo dominante nella partecipazione e nella affermazione di tre atleti francesi. La vittoria è rimasta infatti a Folle di Clermont Ferrand, campione di Francia nella specialità per due annate consecutive dopo un accanito duello con Lippi protrattosi sino all'ultimo chilometro.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Rerolle che ha compiuto i sei chilometri della corsa campestre in 19'35" 3-5; 2. Lippi della Giglio Rosso di Firenze in 19'45" 2-5; 3. Bacchi della Bologna Sportiva in 19'49" 4-5; 4. Le Deman (Francia) in 20'11" 3-5 5. Le Heurteur (Francia) in 20'18" 6.; Malacchina della S. Giorgio di Genova in 20'24"; 7. Badiali della Giglio Rosso di Firenze; 8. Luisetti della Pro Patria di Busto Arsizio; 9. Pellin Della Pietro Micca di Biella; 10. Lunardi Mazzini del Gruppo Caproni di Milano.

Vi sono stati 98 partenti. La Coppa «Shell» è stata assegnata al Dopolavoro «Fiat» di Torino. La gara internazionale è stata preceduta da una corsa campestre sui mille metri cui hanno partecipato 153 avanguardisti e che è stata vinta da Zerbini della Legione Botti di Milano in 3'3".

NOTIZIE VARIE

Nelle olimpiadi di «hockey» a Lake Placid. Nelle olimpiadi invernali di «hockey» è stato deciso di impiegare lo stesso sistema di punteggio adoperato nelle gare nazionali contando cioè due punti per le vittorie e uno per il pareggio. Nel caso che le squadre in testa avessero alla fine del girone lo stesso numero di punti, fra essere verrà disputato il campionato.

Riduzione di emolumenti per deputati e senatori. Nei circoli politici di Città del Capo corre insistente la voce che gli emolumenti dei ministri, dei senatori e dei deputati saranno ridotti del 15 per cento per misure di economia.

Bronzi di epoche av. Cristo nella vigna di un agricoltore. Nella località di Drassburg nel Burgenland un agricoltore, tale Ugrinowitsch, lavorando nella sua vigna ha scoperto un grande vaso contenente una grande quantità di oggetti di bronzo. Da ulteriori scavi praticati nelle vicinanze sono stati messi alla luce ulteriori oggetti di bronzo del peso complessivo di kg. 26. Si ritiene che gli oggetti appartenessero a un mercante di metalli o a qualche fonditore dell'epoca del bronzo, circa del 1200 prima di Cristo.

Boicottaggio alle merci tedesche in Finlandia. Agli importatori finlandesi è stato raccomandato di acquistare prodotti di altri paesi a preferenza di quelli tedeschi. Il boicottaggio delle merci tedesche viene propugnato dai circoli economici in seguito alla decisione del governo tedesco di aumentare il dazio di importazione sul burro, ciò che sarebbe una violazione dell'accordo commerciale tra la Germania e la Finlandia firmato lo scorso anno. Si raccomanda pure che la Finlandia agisca unitamente ai paesi Scandinavi.

Max Baer vittorioso di un incontro pugilistico. Durante una riunione di pugilato a Madison Square Garden il peso massimo Max Baer di California ha vinto ai punti Kid Lewinsky di Chicago in un incontro fissato in dieci riprese.

L'approvazione di un progetto legge finanziario in America. Le due Camere hanno approvato il progetto di legge presentato ieri relativo ai valori in genere ed alla importazione di merci e titoli.

Innocuo scoppio di una bomba in un club dell'Avana. Una bomba è esplosa all'«Union Club» dell'Avana ma non ha causato che lievi danni materiali.

CORRIERE COMMER[...]

BORSA DI TORINO

TORINO, 1. — Rendita Italiana [...] cento cont. 73,70 — id. ne mese [...] solidato 5 per cento cont. 81,80 — [...] mese 81,925 — Banca d'Italia 1400 — [...] Commerciale Italiana 7108 — Cre[...] no 700,50 — Banco di Roma 106 — [...] zio Mob. Finanziario 610 — Ferr[...] dionali 635 — id. Mediterranee [...] vigazione Alta Italia 66 — Lloyd [...] 112 — Cosulich 42 — S.N.I.A. [...] 240 — F.I.A.T. 153,50 — Nebiolo [...] schi 56 — Officine Savigliano [...] chiero 212,50 — Elettricità Alta [...] Sip 70,50 — Italiana Gas 25,25 — [...] 63,50 — Monte Amiata 60 — [...] 122,50 — Cartiera Italiana 101 [...] Burgo 330. — *Cambi*: Parigi 78,[...] 68,90 — Zurigo 389,30 — New York [...]

BORSA DI ROMA

ROMA, 1. — Rendita Italiana [...] to cont. 73,70 — id. fine mese [...] solidati 5 per cento cont. 81,70 — [...] se 81,90 — Obbligazioni Venezie [...] to 83,30 — Consorzio Cred. Miglio[...] per cento 475 — Banca d'Italia [...] dito Fondiario 477 — Banca C[...] Italiana 1105 — Credito Italiano [...] co di Roma 105,50 — Credito Ma[...] — Consorzio Mob. Finanziario [...] vie Meridionali 630 — Tramways [...] battino 224 — Libera Triestina [...] lich 42 — Cotoniere Meridionali [...] I.A. 153,25 — Metallurgica Itali[...] Ilva 116 — Montecatini 122 — M[...] ta 59,50 — Antimonio 60 — Ans[...] — Beni Stabili 588,50 — Impres[...] 122 — Risanamento 842 — Acqua [...] — Condotte 340 — Acquedotto Se[...] Acquedotto Palermo 360 — Isot[...] Fondiaria Vita 415. — *Cambi*: [...] — Londra 68,80 — Zurigo 389,15 — [...] 19,70.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 1. — Rendita Italiana [...] cento cont. 73,70 — id. fine mese [...] Consolidati 5 per cento cont. 81,[...] fine mese 81,875 — Obbligazioni [...] per cento 83,40 — Banca d'Italia [...] ca Commerciale Italiana 1108 — C[...] liano 701 — Banco di Roma 105,[...] lich 40 — Ferrovie Meridionali [...] toniere Meridionali 19,75 — S.N[...] — Montecatini 121,75 — Monte [...] — F.I.A.T. 153 — Società Merid. [...] 181 — Terni 238 — S.I.P. 70,50 — [...] mento 842,75 — Beni Stabili 581 — [...] 26 — Acquedotto del Serino [...] Palermo 360. — *Cambi*: Parigi 78,[...] dra 68,90 — New York 19,70.

Lo stato delle co[...] dal 16 dicembre 19[...] al 5 gennaio 1932

Il « Bollettino mensile di [...] agraria e forestale» pubblica [...] Stato delle culture dal 16 [...] 1931 al 15 gennaio 1932-X. [...] tinuati i lavori preparatori [...] sarchiate e per il frumento [...] lo; i tramutamenti antipar[...] le potature ai fruttiferi, le [...] zioni ai prati e alle viti. [...] di frumento e dei cereali [...] presentano in buone condi[...] sistemano i semenzai per il [...] si eseguono i trapianti, co[...] raccolta di patate novelle, [...] dori da mensa e di fave [...] continuano le raccolte dei [...] e Carciofi. Gli erbai estivi [...] sono quasi esauriti, si ese[...] alcune Provincie i primi [...] erbai autunno vernini e dei [...] ne sviluppati le marcite.

Si continua la raccolta de[...] mi. La superficie seminata [...] to autunnale nella campagna [...] in corso è risultata all'acc[...] provvisorio di ettari 4.868.9[...] fronto di ettari 4.852.160 se[...] la campagna precedente [...] 835.934 accertati dal raccolto [...]

Granoturco cinquantino

La superficie e la produ[...] granoturco cinquantino nel [...] risultate dall'accertamento [...] di ettari 96.257 e di quintali [...] contro ettari 103.113 e quin[...] accertati nel 1930. La super[...] produzione nel 1931 sono [...] rispettivamente del 6,6 e del [...] cento.

Foraggi

La produzione complessiva [...] raggi ragguagliata a fieno [...] è risultata dall'accertamento [...] sorio per l'anno 1931 di q.li [...] milioni e 456.450.

Uva da vino e vino

L'uva da vino prodotta n[...] risultata all'accertamento [...] di q.li 54.821.960 a confronto [...] 57.792.950, prodotta nel 1930 [...] diminuzione del 5.1 per [...] quantitativo di uva da vino [...] dicato q.li 31.475.400 (57.4 [...] sono prodotti dalla vite [...] promiscua (q.li 5.601.810 nelle [...] di montagna 17,8 per cento [...] 14.759.580 nelle Regioni di co[...] per cento q.li 11.114.010 nelle [...] di pianura 35,3 per cento e q[...] lioni e 346.560 42,6 per cento [...] te in cultura specializzata) [...] lioni e 708.870 nelle regioni [...] na 63,0 per cento q.li 4.990[...] regioni di pianura 21,1 per [...] Il vino prodotto in Italia n[...] risultato all'accertamento [...] di ettolitri 33.237.610 contro [...] 36.332.750 nel 1930.

La produzione è diminuita [...] dell'8,5 per cento. Il comp[...] nel quale la produzione de[...] risultata massima nel 1931 è [...] con ettolitri 4.161.690 (5,12 [...] to della produzione comples[...] Regno).

La provincia dove massima [...] tata la produzione stessa è [...] dria con ettolitri 1.922.230 [...] cento della produzione co[...] del Regno). La resa in litri [...] tale di uva vinificata risul[...] Regno in media nel 1931 di [...]

I genitori Dott. GIOVA[...] ELISA MARANI; la [...] MARIA; i nonni CAR[...] DAL FUOCO Ved. M[...] EUGENIO e CLEME[...] ROSSI; gli zii Dott. AL[...] e Dott. CARLO MARAN[...] moglie ANNITA, Dott. [...] MARCHESINI, GIUSE[...] ROSSI ed i parenti tutti [...] sciati annunciano che ieri [...] o,30 l'anima della loro cara [...]

ANN[...]

è volata in cielo a raggiu[...] spirito dell'amato Nonno[...]

Il funerale avrà luogo [...] menica, alle ore 11 partendo [...] casa di Via Barberia, 7.

La presente serve di pa[...] zione personale.